

RIVISTA MILITARE
MULTI LANGUAGES

1977

RIVISTA MILITARE



LE FORZE ARMATE ANALISI DI UNA REALTA': PROBLEMI E PROSPETTIVE

Gen. C.A. Andrea Viglione

Le proposte e gli studi sviluppati al di fuori delle Forze Armate vengono puntualmente esaminati dagli Stati Maggiori per verificarne la validità. Il processo innovativo richiede un esame costante dei dati di base dell'attuale realtà militare, quali: il « ruolo e la funzione dello strumento militare », in armonia con l'evoluzione dei rapporti strategici; la disponibilità delle « risorse finanziarie » che il Paese può destinare alla difesa; il condizionamento determinato dalla « posizione geografica »; la « crisi di identità » delle istituzioni militari. Premessa essenziale per un positivo sviluppo è una « moderna politica delle informazioni », tale da permettere una « partecipazione dall'esterno » e da stimolare la « partecipazione dall'interno ».

Rivista Militare, n. 1/77, pagg. 2 - 7

PROSPETTIVE DELL'ESERCITO

Gen. C.A. Andrea Cucino

L'evoluzione delle Forze Armate moderne si svolge a ritmo serrato, il che rende necessario individuare con anticipo le tendenze in base alle quali pianificarne o programmarne l'ammodernamento. Delineata in sintesi l'attuale situazione dell'Esercito e prospettate alcune tendenze evolutive già individuate, si arriva alla conclusione che, anche se notevoli risultati sono stati raggiunti, occorre un periodo di stabilità che consenta di consolidare gli obiettivi acquisiti, senza trascurare ulteriori perfezionamenti. E' posta infine in risalto la necessità di snellire e razionalizzare gli organi centrali interforze, gli stabilimenti dell'area industriale della difesa e di risolvere i problemi del personale.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 2 - 9

FORZE ARMATE E SICUREZZA

Gen. C.A. Andrea Viglione

La complessità dei rapporti tra i diversi aspetti della realtà militare impone che le idee trovino collocazione in un corpo organico che serva di riferimento per le conseguenti iniziative. Un corpo unitario così strutturato dovrà essere coerente con le linee generali di difesa, cioè con gli obiettivi della sicurezza, vista non soltanto nella sua essenza politico-strategica, ma anche nella sua dimensione politico-sociale. Occorre ricercare un giusto equilibrio tra livello tecnico dei materiali, preparazione degli operatori e motivazioni che devono animare il cittadino soldato. In tale equilibrio, di non facile realizzazione, sta il vero segreto dell'efficienza operativa dello strumento militare.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. III - VIII

AMMODERNAMENTO DEGLI ARMAMENTI, DEI MATERIALI, DELLE APPARECCHIATURE E DEI MEZZI DELL'ESERCITO

Gen. C.A. Eugenio Rambaldi

Intervento del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito presso la Commissione Difesa della Camera, al quale è seguita una serie di delucidazioni richieste dai Deputati presenti. Prendendo a fondamento la legge speciale per l'Esercito (16 giugno 1977, n. 372), nell'intervento vengono illustrati i criteri di impostazione della programmazione - che per la prima volta assume una prospettiva decennale - i settori d'intervento prioritari e le alternative di scelta, alla luce del prevedibile sviluppo di alcuni sistemi d'arma.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. I - XIV

LE FORZE ARMATE E LE SFIDE DEL NOSTRO TEMPO

Gen. C.A. Andrea Viglione

Prendendo lo spunto dal doppio ordine di problemi attinenti alla tematica militare attuale - ossia quelli relativi alla « definizione dello strumento militare » ed alla « condizione militare » - e dopo aver evidenziato la continuità concettuale dei medesimi, il Capo di Stato Maggiore della Difesa esamina nel dettaglio le tre principali « sfide » del nostro tempo: quella sociale, quella spirituale e quella tecnologica, intese non come situazioni da subire più o meno passivamente, bensì come stimoli dai quali ricavare precise linee di azione per un ulteriore avanzamento.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 2 - 8

IDEE E TESI DI MAO SUI PROBLEMI MILITARI

Gen. D. Umberto Cappuzzo

L'Autore ha raggruppato ed ordinato le tesi dello scomparso Presidente cinese che tanta influenza hanno esercitato sulla teoria e sulla prassi delle guerre rivoluzionarie. Nell'articolo sono illustrati i concetti della guerra intesa come « lotta per il regolamento delle contraddizioni fra classi, nazioni, Stati o gruppi politici pervenuti ad un certo stadio di sviluppo dopo l'inizio della società di classi » e vengono evidenziati l'abbandono della teoria meccanicistica della guerra, la funzione di guida ideologica del Partito sulle Forze Armate, i principi particolari relativi alla guerra rivoluzionaria. Ne emerge una filosofia della guerra quale fatto culturale che interpreta il fenomeno bellico nella sua prospettiva sociale.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 17 - 26 - POLITICA

LA REALTA' EUROPA: LA COMPONENTE POLITICA

Dott.ssa Paola Manti

Il Parlamento europeo a suffragio universale e diretto sta per diventare realtà. Malgrado le difficoltà che l'iter elettorale incontra, lo sforzo che verrà compiuto dagli uomini politici europei sarà certamente - secondo l'Autrice - una prova di volontà, valida a dimostrare come la Comunità sia ancora un organismo vitale e rappresenti il motore dell'Europa unita.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 18 - 22 - POLITICA

QUALE EUROPA?

Franco Angelini jr.

Prendendo lo spunto dal ventesimo anniversario dell'istituzione della Comunità Economica Europea, l'Autore traccia un consuntivo dei vent'anni di politica comunitaria e delle prospettive che si aprono con le elezioni a suffragio universale e diretto del Parlamento Europeo. Viene auspicato che tale nuovo Parlamento propugni il modello di un'Europa dei Popoli in alternativa a quello dell'Europa delle Patrie, proposta dai primi fondatori della Comunità.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 28 - 29 - POLITICA

THE ARMED FORCES ANALYSIS OF A REALITY - PROBLEMS AND PROSPECTIVES

LTG Andrea Viglione

Proposals and studies related to Armed Forces but developed by civilians are carefully considered. The modernization process calls for an incessant examination of the different aspects of the military reality such as « the role and the function of the military organization » and their relationship with the evaluation of the strategic relations; the availability of the « financial resources » the Country allocates for defence budget; the impact of the « geographic position »; the « identity crisis » of the military organization. In order to have a bettering process in the military, it is necessary a « modern information policy » which should be able to foster a « non military participation » that will provoke a « military participation ».

R. M., n. 1/77, p. 2-7

THE ARMY OUTLOOK

LTG Andrea Cucino

The evolution of modern Armed Forces is very rapid. This fact makes necessary to preview the trends which modernization, planning and programming rely upon. Described synthetically the Army present situation and given some of the evolution trends, the Author comes to the conclusion that, though significant results have been already achieved, it is necessary a period of stability in order to consolidate those results that do not mean to disregard further improvements. In addition he points out the necessity to reduce and rationalize Armed Forces Central Agencies, and Ministry of Defence Organization and to solve personnel problems.

R. M., n. 3/77, p. 2-9

ARMED FORCES AND SECURITY

LTG Andrea Viglione

The complicated interrelationships among different aspects of the military reality call for an organic body of ideas in order to refer all subsequent actions to those ideas. Such a body has to be in accordance with the defence main strategic concepts that is the security goals, not only from a politico-strategic point of view but from the politico-economic one too. It is necessary to find a balance among equipment technology, men training, and citizen-soldier motivations. Such a balance, very difficult to get, is the key element of the military organization fighting capability.

R. M., n. 4/77, p. III-VIII

MODERNIZATION OF ARMY WEAPONS, EQUIPMENTS, APPARATUS AND VEHICLES

LTG Eugenio Rambaldi

Address of the Chief of Staff of the Army delivered to the Members of Chambre of Deputies Defense Committee on 17 november 1977. Starting from the special law for the Army (16 June 1977, number 372) the speech dealt with the criteria to define the programming, which for the first time has a decennial duration, the priority intervention sectors and the alternative choices, in the light of some weapon systems foreseeable development.

R. M., n. 6/77, p. I-XIV

ARMED FORCES AND TODAY CHALLENGES

LTG Andrea Viglione

The article relates to the opening remarks of the Chief of Defense General Staff on the occasion of the XXIX Session of Military Studies Centre (Rome, 24 november 1977). Starting from the two most important military problems - that is « the military organization establishing » and « the military status » - the Author examines, in details, the three main challenges of our age: the social, the spiritual and the technological one which should be considered starting points to individuate the best course of action to improve the present situation.

R. M., n. 6/77, p. 2-8

MAO TSE TUNG'S THOUGHTS ON MILITARY PROBLEMS

MG Umberto Cappuzzo

Following a unique leading idea, the Author has assembled the thoughts of the former Chinese President and illustrates briefly the ideas and the principles which had so remarkable impact on the revolutionary warfare theory of the last twenty five years. In particular he outlines the essential concepts of the warfare which in Mao's view is « the struggle to settle classes, Nations, States or political groups contradictions which came to a certain degree of development after the establishing of the class society ».

R. M., n. 2/77, p. 17-26 - POLITICS

THE EUROPEAN REALITY: THE POLITICAL COMPONENT

Dr. Paola Manti

The European Parliament elected by direct universal suffrage is going to become a reality. In spite of some difficulties European politicians recently reaffirmed the Community determination to arrange the election. The effort made - according to the Author - will demonstrate the vitality of the Community that can be considered the leading element toward the Europe unity.

R. M., n. 3/77, p. 18-22 - POLITICS

WHAT EUROPE?

Mr. Franco Angelini jr.

On the occasion of the 20th anniversary of the European Economic Community establishing, the Author illustrates the results of twenty years of Community politics and speaks of the future prospects when the European Parliament, by means of general popular direct election, will be established. In addition, he hopes the aforementioned Parliament will support the model of « People Europe » instead of « Countries' Europe » which was proposed by Community founders.

R. M., n. 3/77, p. 28-29 - POLITICS

LES FORCES ARMEES ANALYSE D'UNE REALITE - PROBLEMES ET PERSPECTIVES

Gén C.A. Andrea Viglione

Les propositions et les études développées hors des Forces Armées sont systématiquement examinées par les Etats Majors pour en vérifier la validité. Le processus novateur demande un examen constant des données de base de la réalité militaire actuelle, telles que: le rôle et la fonction de l'instrument militaire » en harmonie avec l'évolution des rapports stratégiques; la disponibilité des « ressources budgétaires » que le Pays peut réserver à la défense; le conditionnement de la « position géographique »; la « crise d'identité » des institutions militaires. Prémisses essentielles d'un développement positif est une « politique moderne des informations », qui puisse permettre une « participation de l'extérieur » et qui encourage la « participation de l'intérieur ».

R. M., n. 1/77, pages 2-7

PERSPECTIVES DE L'ARMEE

Gén. C.A. Andrea Cucino

L'évolution des Forces Armées modernes se déroule à un rythme serré, ce qui rend nécessaire de déterminer en avance les tendances sur la base desquelles pouvoir planifier ou programmer la modernisation. Après avoir esquissé en synthèse la situation actuelle de l'Armée et avoir exposé certaines tendances évolutives déjà caractérisées, on arrive à conclure que, même si des résultats considérables ont été atteints, il faut une période de stabilité qui permette de consolider les objectifs acquis, sans négliger des perfectionnements ultérieurs. On met en relief enfin la nécessité d'assouplir et rationaliser les organismes centraux interarmées, les établissements de la sphère industrielle de la Défense et de résoudre les problèmes du personnel.

R. M., n. 3/77, pages 2-9

FORCES ARMEES ET SURETE

Gén. C.A. Andrea Viglione

La complexité des rapports entre les différents aspects de la réalité militaire impose que les idées trouvent place dans un corps organique qui serve de référence pour les initiatives conséquentes. Un corps unitaire ainsi structuré devra être cohérent avec les lignes générales de défense, c-à-d avec les objectifs de la sûreté, vue non seulement dans son essence politico-stratégique mais aussi dans sa dimension politico-sociale. Il faut rechercher un équilibre approprié entre niveau technique des matériels, préparation des opérateurs et motivations qui doivent animer le citoyen soldat. Dans un tel équilibre, qui n'est pas facile à réaliser, consiste le vrai secret de l'efficacité opérationnelle de l'instrument militaire.

R. M., n. 4/77, pages III-VIII

MODERNISATION DES ARMEMENTS, DES MATERIELS, DES EQUIPEMENTS ET DES MOYENS DE L'ARMEE DE TERRE

Gén. C.A. Eugenio Rambaldi

Intervention du Chef d'Etat-Major de l'Armée de Terre au débat du 17 novembre 1977 au sein de la Commission « Défense » de la Chambre auquel a fait suite une série d'explications demandées par les Députés qui étaient présents. Sur la base de la loi spéciale pour l'Armée de Terre (16 juin 1977, n. 372), dans l'intervention sont expliqués les critères auxquels s'inspire la programmation, qui pour la première fois assume une perspective décennale, les secteurs d'intervention au caractère prioritaire et les alternatives de choix, à la lumière du développement prévisible de certains systèmes d'arme.

R. M., n. 6/77, pages I-XIV

LES FORCES ARMEES ET LES DEFIS DE NOTRE EPOQUE

Gén. C.A. Andrea Viglione

L'article donne l'intervention du Chef d'Etat-Major des Armées à l'occasion de l'ouverture de la XXIX session du Centre d'Hautes Etudes Militaires, qui a eu lieu à Rome le 24 novembre 1977. A partir du double ordre de problèmes concernant les thèmes militaires actuels - c-à-d celui de la « définition de l'instrument militaire » et celui relatif à la « condition militaire » - ainsi que leur continuité conceptuelle, l'Auteur examine dans les détails les trois défis principaux de notre temps: celui social, celui spirituel et celui technologique, pas interprétés comme des situations à subir de façon plus ou moins passive mais comme des impulsions desquelles tirer des lignes directrices précises pour un avancement ultérieur.

R. M., n. 6/77, pages 2-8

IDEE ET THESES DE MAO SUR LES PROBLEMES MILITAIRES

Gén. D. Umberto Cappuzzo

L'Auteur a regroupé et mis en ordre d'après un seul fil conducteur les thèses du Président chinois disparu - disséminées dans nombre d'oeuvres - en présentant un panorama des principes et des idées qui ont beaucoup influencé la théorie et la pratique des guerres révolutionnaires des derniers 25 ans d'histoire mondiale. Dans l'article on expose les concepts fondamentaux de la guerre interprétée comme « lutte pour régler les contradictions entre les classes, les nations, les Etats ou les groupes politiques parvenus à un certain degré de développement après le début de la société de classes » et on met en évidence l'abandon de la théorie mécaniste de la guerre.

R. M., n. 2/77, pages 17-26 - POLITIQUE

LA REALITE EUROPE: LA COMPOSANTE POLITIQUE

Dr. Paola Manti

Le Parlement européen élu à suffrage universel et direct est en train de devenir une réalité. Malgré les difficultés que la procédure électorale rencontre, les hommes politiques européens ont confirmé récemment la volonté communautaire de fixer les élections dans la période prévue. L'effort qui sera fait sera certainement - d'après l'Auteur - une preuve de volonté, valable à démontrer comme la Communauté soit encore un organisme vital et représente le moteur de l'Europe unie.

R. M., n. 3/77, pages 18-22 - POLITIQUE

QUELLE EUROPE?

Franco Angelini jr.

A l'occasion du vingtième anniversaire de la création de la Communauté Economique Européenne, l'Auteur fait le bilan des vingt ans de politique communautaire et des perspectives qui s'ouvrent avec les prochaines élections directes du Parlement Européen. On souhaite que ce nouveau Parlement se fasse l'apôtre du modèle d'une Europe des Peuples comme alternative à celui de l'Europe des Patries, proposé par les premiers fondateurs de la Communauté.

R. M., n. 3/77, pages 28-29 - POLITIQUE

**DIE STREITKRÄFTE.
ANALYSE EINER TATSACHE; PROBLEME UND PERSPEKTIVEN**
Gen Andrea Viglione

Die Vorschläge und Studien, die ausserhalb der Streitkräfte entwickelt werden, werden von den Generalstäben gewissenhaft überprüft um ihre Anwendbarkeit festzustellen. Der Erneuerungsprozess verlangt eine dauernde Prüfung der Grunddaten der augenblicklichen militärischen Realität, wie: « die Rolle und die Funktion des Militärapparats », in ihrer Wechselbeziehung mit der Evolution der strategischen Verhältnisse; die Verfügbarkeit « finanzieller Mittel », die das Land für die Verteidigung bereitstellen kann; die Bedingung, die aus der « geografischen Lage » entsteht; « die Identitätskrise » der militärischen Institutionen. Wesentliche Voraussetzung für eine positive Entwicklung ist eine « moderne Informationspolitik », die eine « Teilnahme von aussen » erlaubt, welche die « Teilnahme im Innern » anregt.

R. M., Nr. 1/77, S. 2-7

DIE PERSPEKTIVE DES HEERES
Gen Andrea Cucino

Die Entwicklung der modernen Streitkräfte läuft auf Hochtouren und dadurch besteht die Notwendigkeit im Voraus die Tendenzen zu erkennen, auf Grund deren die Erneuerung und die Modernisierung zu planen und zu programmieren ist. Nach einer zusammenfassenden Beschreibung der heutigen Lage des Heeres und einiger schon erkannter Entwicklungstendenzen kommt man zur Schlussfolgerung, dass – trotz bereits erreichter bedeutender Ergebnisse – eine Stabilitätsperiode notwendig ist, die die erreichten Ziele zu festigen erlaubt, ohne weitere Verbesserungen zu vernachlässigen. Schliesslich wird die Notwendigkeit unterstrichen, die gemeinsamen Zentralämter und die Einrichtungen des industriellen Sektors der Verteidigung zu rationalisieren, sowie das Personalproblem zu lösen.

R. M., Nr., 3/77, S. 2-9

STREITKRÄFTE UND SICHERHEIT
Gen Andrea Viglione

Die komplexen Beziehungen zwischen den verschiedenen Aspekten der militärischen Realität gebieten, dass die Ideen in einen geordneten Organismus eingefügt werden, der als Bezugspunkt für die folgenden Schritte dienen kann. Ein einheitlicher, auf diese Art gegliederter Organismus muss mit den Verteidigungsrichtlinien in Übereinstimmung stehen, und zwar mit den Zielen der Sicherheit, die nicht nur in ihrem politisch-strategischen Sein, sondern auch in ihrer politisch-sozialen Dimension betrachtet werden muss. Es ist wichtig ein richtiges Gleichgewicht zwischen dem technischen Stand der Mittel, dem Ausbildungsstand des Personals und den Motivationen, die den Bürger-Soldaten begeistern sollen zu suchen. In einem solchen, nicht leicht zu erreichenden Gleichgewicht, liegt das wahre Geheimnis der operationellen Fähigkeit des militärischen Struments.

R. M., Nr. 4/77, S. III-VIII

**MODERNISIERUNG DER WAFFENSYSTEME, DER MATERIALIEN,
DER GERÄTE UND DER MITTEL DES HEERES**

GenLt Eugenio Rambaldi

Vortrag des Chefs des Generalstabs des Heeres am 17. November 1977 im Rahmen der parlamentarischen Verteidigungskommission, dem eine Reihe von Erklärungen folgte, die von den anwesenden Abgeordneten gefordert wurde. Auf der Grundlage des Sondergesetzes Nr. 372 für das Heer vom 16. Juni 1977 werden im Vortrag die Kriterien der Planung erläutert, die zum ersten Mal eine zehnjährige Perspektive annimmt, die Prioritätssektoren und die Entscheidungsalternativen im Hinblick auf die voraussichtliche Entwicklung einiger Waffensysteme.

R. M., Nr. 6/77, S. I-XIV

**DIE ITALIENISCHEN STREITKRÄFTE
UND DIE HERAUSFORDERUNGEN UNSERER ZEIT**

GenLt Andrea Viglione

Der Artikel gibt den Vortrag des Chefs des Generalstabs der Verteidigung anlässlich der Eröffnung des 29. Jahrgangs des « Centro Studi Militari » (Zentrum für Verteidigungsstudien) wieder, die am 24. November 1977 in Rom stattfand. Ausgehend von den beiden Hauptproblembereichen der heutigen militärischen Diskussion – « Definition des militärischen Instruments », und « militärischer Status » mit ihrer Begriffskontinuität – überprüft der Verfasser im Einzelnen die drei grossen Herausforderungen unserer Zeit, die soziale, die geistige und die technologische, die nicht als Situationen, die es hinzunehmen gilt, sondern als ein Ansporn zu verstehen sind, genaue Aktionslinien für einen weiteren Fortschritt zu entwickeln.

R. M., Nr. 6/77, S. 2-8

MAO'S MILITÄRISCHE IDEEN UND THESEN
GenMaj Umberto Cappuzzo

Der Verfasser hat die Thesen des verstorbenen chinesischen Präsidenten, die in zahlreichen Werken erschienen sind, unter einem einzigen Leitgedanken zusammengefasst und geordnet und hat einen Überblick der Grundsätze und der Ideen gegeben, die einen so bedeutenden Einfluss auf die Theorie und die Praxis der revolutionären Kriege in den letzten 25 Jahren der Weltgeschichte ausgeübt haben. In dem Artikel werden die Hauptbezüge des Krieges erläutert, die als « Kampf zur Schlichtung der Widersprüche zwischen den Klassen, den Nationen, den Staaten oder den politischen Gruppen » verstanden werden, « die seit dem Beginn der Klassengesellschaft einen gewissen Entwicklungsstand erreicht haben ».

R. M., Nr. 2/77, S. 17-26 - POLITIK

DIE POLITISCHE KOMPONENTE IN DER REALITÄT EUROPAS
Dr. Paola Manti

Das europäische Parlament mit allgemeinem und direktem Stimmrecht wird Wirklichkeit werden. Trotz der Schwierigkeiten, die dem Wahlverlauf entgegenstehen, haben die europäischen Politiker neuerdings den gemeinsamen Willen bekräftigt, die Wahlen in der vorgesehenen Zeit auszuschreiben. Die Anstrengung, die gemacht wird, wird – nach Meinung der Autorin – sicher eine Willensprobe sein, die fähig ist zu demonstrieren, dass die Gemeinschaft noch immer ein lebendiger Organismus ist und den Motor der europäischen Einheit darstellt.

R. M., Nr. 3/77, S. 18-22 - POLITIK

WELCHES EUROPA?
Franco Angelini jr.

Vom zwanzigsten Jahrestag der Gründung der EWG ausgehend, zieht der Verfasser eine Bilanz über die 20 Jahre gemeinsamer Politik und über die Perspektiven, die sich mit den nächsten Wahlen mit allgemeinem und direktem Stimmrecht für das europäische Parlament öffnen. Es wird die Hoffnung ausgesprochen, dass dieses neue Parlament das Vorbild eines « Europa der Völker », anstelle eines « Europa der Vaterländer » sein wird, das von den Begründern der Gemeinschaft vorgeschlagen worden war.

R. M., Nr. 3/77, S. 28-29 - POLITIK

**LAS FUERZAS ARMADAS
ANÁLISIS DE UNA REALIDAD. PROBLEMAS Y PERSPECTIVAS**
T.te Gen. Andrea Viglione

Las propuestas y los estudios que se desarrollan fuera de las Fuerzas Armadas constituyen constante objeto de análisis por parte de los Estados Mayores para averiguar su validez. El proceso renovador requiere un examen constante de los datos de base de la actual realidad militar, como: los « cometidos » y la función de la organización militar, en armonía con la evolución de la situación general estratégica; la disponibilidad de los « recursos financieros » que el País puede destinar a la defensa; la rémora de la posición geográfica; la « crisis de identidad » de las instituciones militares. Premisa esencial para un positivo desarrollo es una « moderna política de las informaciones » que pueda permitir una « participación desde el exterior » y estimular la « participación desde el interior ».

R. M., n. 1/77, pag. 2-7

PERSPECTIVAS DEL EJERCITO DE TIERRA
T.te Gen. Andrea Cucino

La evolución de las Fuerzas Armadas modernas se desarrolla a fuerte ritmo, por lo que se hace necesario individualizar con tiempo las tendencias evolutivas y en base a ellas planear o programar su modernización. Después de una síntesis sobre la actual situación del Ejército de Tierra y de exponer algunas tendencias evolutivas ya individuadas, se llega a la conclusión de que, aunque ya se hayan logrado notables resultados, es necesario un periodo de estabilidad que permita consolidar los objetivos alcanzados, teniendo en cuenta nuevos perfeccionamientos. En fin, se pone en resalto la necesidad de reducir y organizar racionalmente los órganos centrales interejércitos, los establecimientos del área industrial de la Defensa y de resolver los problemas del personal.

R. M., n. 3/77, pag. 2-9

FUERZAS ARMADAS Y SEGURIDAD
T.te Gen. Andrea Viglione

La complejidad de las relaciones entre los varios aspectos de la realidad militar impone que las ideas encajen en un cuerpo orgánico, al que puedan referirse las iniciativas consiguientes. Un cuerpo unitario estructurado en este modo tendrá que ser coherente en las líneas generales de defensa, osea en los objetivos de la seguridad, no solamente vista en su esencia político-estratégica, sino también en su dimensión político-social. Es preciso lograr un justo equilibrio entre el nivel técnico de los materiales, la preparación de los operadores y los convencimientos que tienen que animar al ciudadano soldado. En dicho equilibrio, difícilmente realizable, está el verdadero secreto de la eficiencia operativa del instrumento militar.

R. M., n. 4/77, pag. III-VIII

**MODERNIZACION DE LOS ARMAMENTOS, DE LOS MATERIALES,
DE LOS EQUIPOS Y DE LOS MEDIOS DEL EJERCITO DE TIERRA**

T.te Gen. Eugenio Rambaldi

Conferencia que el Jefe de Estado Mayor del Ejército de Tierra tuvo el 17 de noviembre de 1977 durante la Comisión Defensa de la Cámara y a la que siguieron una serie de explicaciones requeridas por los Diputados presentes. Tomando como base la ley especial para el Ejército (16 de junio de 1977, n. 372), en la conferencia se ilustran los criterios de planteamiento de la programación, que por primera vez toma una perspectiva decenal, los sectores de intervención prioritarios y las alternativas de elección, sin olvidar el presumible desarrollo de algunos sistemas de arma.

R. M., n. 6/77, pag. I-XIV

LAS FUERZAS ARMADAS Y LOS DESAFIOS DE NUESTRO TIEMPO

T.te Gen. Andrea Viglione

El artículo consiste en el discurso que el Jefe de Estado Mayor de la Defensa pronunció en ocasión de la inauguración de la XXIX sesión del Centro de Altos Estudios Militares que se tuvo en Roma el 24 de noviembre de 1977. Refiriéndose a las dos series de problemas que conciernen la temática militar actual – es decir, la de la « definición del instrumento militar » y la relativa a la « condición militar » – así como a su continuidad conceptual, el Autor examina detalladamente los tres « desafíos » principales de nuestro tiempo: el social, el espiritual y el tecnológico, vistos no como situaciones que hay que soportar más o menos pasivamente, pero como estímulos de los que hay que sacar líneas de acción bien definidas para un ulterior adelanto.

R. M., n. 6/77, pag. 2-8

IDEAS Y TESIS DE MAO SOBRE PROBLEMAS MILITARES

Gen. D. Umberto Cappuzzo

El Autor ha reunido y puesto en orden, según un único hilo conductor, las tesis del desaparecido Presidente chino – diseminadas en una gran cantidad de obras – presentando una panorámica de los principios y de las ideas que tanta influencia han ejercitado en la teoría y en la práctica de las guerras revolucionarias de estos últimos veinticinco años de historia mundial. En el artículo se ilustran los conceptos fundamentales de la guerra en el sentido de « lucha para la liquidación de las contradicciones entre las clases, las naciones, los Estados o los grupos políticos que han alcanzado ciertos niveles de desarrollo después de iniciar la sociedad de clases » y se resalta el abandono de la teoría mecanicista de la guerra.

R. M., n. 2/77, pag. 17-26 - POLITICA

LA REALIDAD EUROPA: LA COMPONENTE POLITICA
Doct. Paola Manti

El Parlamento europeo a sufragio universal y directo está por ser una realidad. A pesar de las dificultades que el iter electoral encuentra, los hombres políticos europeos han recientemente confirmado la voluntad comunitaria de convocar las elecciones en el periodo previsto. El esfuerzo que se producirá será sin duda – según la Autora – una prueba de voluntad, capaz de demostrar que la Comunidad sigue siendo un organismo vital y representa el motor de la Europa unida.

R. M., n. 3/77, pag. 18-22 - POLITICA

¿CUAL EUROPA?
Franco Angelini jr.

Con motivo del ventesimo aniversario de la institución de la Comunidad Económica Europea, el Autor dibuja un balance de los veinte años de política comunitaria y de las perspectivas que se abren con las próximas elecciones a sufragio universal y directo del Parlamento europeo. Se desea que tal nuevo Parlamento sostenga vivamente el modelo de una Europa de los Pueblos como alternativa al de la Europa de las Patrias que los primeros fundadores de la Comunidad propusieron.

R. M., n. 3/77, pag. 28-29 - POLITICA

TRE EVVIVA PER L'EUROPA

Ten. Col. Oreste Bovio

Pur nella contingente debolezza politica, economica e militare dell'Europa, il declino del nostro continente è soltanto momentaneo. La perenne vitalità della civiltà europea è in realtà un dato di fatto incontrovertibile e, proprio facendo leva sulla preminenza spirituale ed intellettuale, l'Europa deve riprendere con piena legittimità il suo ruolo di « caput mundi ».

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 30 - 32 - POLITICA

RAPPORTI INTERNAZIONALI ED OTTICA STRATEGICA

Gen. D. Umberto Cappuzzo

Partendo da considerazioni sulla connotazione strategica che nell'epoca odierna assumono i rapporti internazionali, l'articolo prende in esame le principali classi di problemi del nostro tempo evidenziando la carica di dinamismo che essi racchiudono e delineando gli sviluppi che sottintendono, alla luce delle costanti che caratterizzano l'attuale periodo storico: la diffusa aspirazione alla sicurezza da parte dei soggetti internazionali, la polarizzazione degli sforzi verso lo sviluppo economico - sociale, l'esasperazione dei contrasti ideologici.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 2 - 12 - POLITICA

PROBLEMATICA DELLA DIFESA NAZIONALE E ASSISTENZA ALLE FORZE ARMATE

Sen. Dante Schietroma

Ausplicando un più stretto collegamento tra Organi costituzionali, Forze Armate ed opinione pubblica, l'Autore espone i criteri legislativi mediante i quali sarà possibile superare l'attuale stato di crisi delle Istituzioni militari e propone l'adozione di norme disciplinari informate allo spirito democratico del Paese nonché una più moderna politica dell'informazione.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 65 - 70 - POLITICA

LA PARTECIPAZIONE E' POSSIBILE?

On. Falco Accame

L'Autore espone il concetto di partecipazione diretta ed indiretta, intesa come possibilità di recepire le richieste e le informazioni provenienti dalla base. Viene comparata poi la dinamica dell'informazione a quella partecipativa, enucleando gli aspetti positivi di un rapporto interpersonale e di un processo decisionale, caratterizzati da un'attiva partecipazione a tutti i livelli.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 71 - 75 - POLITICA

IL NUCLEAR PLANNING GROUP

Prof. Leo Magnino

Il gruppo di pianificazione nucleare è il massimo organo consultivo della NATO in materia di « policy » nucleare e rappresenta l'unico foro aperto ai Paesi non detentori di ordigni nucleari per la trattazione di questioni connesse con l'aspetto nucleare. L'Autore esamina l'evoluzione della NATO sotto una prospettiva storica tale da far comprendere l'intera problematica relativa alla costituzione del gruppo di pianificazione nucleare, del quale delinea organizzazione, compiti e risultati conseguiti.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 24 - 30 - POLITICA

NOTE SULLA FINANZA E SULL'ECONOMIA DI GUERRA

Ten. Col. Mario Buscemi

Il problema fondamentale dell'economia di guerra riguarda la necessità di ridurre lo squilibrio fra i bisogni nazionali che rapidamente si dilatano, per i consumi eccezionali dovuti al conflitto, ed il flusso del reddito reale prodotto, soggetto invece a cause riduttrici nel corso della guerra. E' perciò necessaria una pianificazione intesa ad incentivare la produzione e a comprimere i consumi individuali, ferma restando la frequente necessità di indicare anche il patrimonio nazionale preesistente. Di qui l'economia regolata di guerra che si esprime in un insieme di provvedimenti finanziari straordinari, per i quali, peraltro, non è stata ancora storicamente trovata una ricetta univoca.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 67 - 71 - ECONOMIA

LA REALTA' EUROPA: LA COMPONENTE ECONOMICA

Gen. B. Nicola Accaria

Con l'unificazione doganale si è ottenuto lo snellimento dei traffici comunitari. Dopo un'analisi dello sviluppo del tasso economico e degli scambi, l'Autore prende in considerazione il mercato italiano dove l'esperienza comunitaria è stata decisiva per l'espansione economica. Segue un'ampia trattazione relativa all'unificazione della politica monetaria della CEE ed alle cause che ne rallentano la realizzazione.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 11 - 17 - ECONOMIA

IL PROBLEMA DIFENSIVO ITALIANO. STRUTTURA DELLE FORZE TERRESTRI E SISTEMI DI RECLUTAMENTO

Ten. Col. Carlo Jean

Tra i possibili sistemi di reclutamento e le loro implicazioni sulla struttura delle Forze Armate, l'attuale sistema di reclutamento dell'Esercito italiano, fondato su un servizio obbligatorio di 12 mesi e un numero esiguo di volontari, è al tempo stesso iniquo ed inefficace. L'Autore auspica quindi l'adozione di un servizio militare differenziato: di 24 mesi per coloro che sono destinati a prestare servizio nelle unità dotate di materiali più sofisticati; di quattro mesi per gli altri. A mano a mano che si renderanno disponibili i volontari necessari, il servizio militare potrebbe essere limitato per tutti a quattro mesi.

Rivista Militare, n. 1/77, pagg. 8 - 17 - ARTE MILITARE

THREE HURRAH FOR THE EUROPE

LTC Oreste Bovio

In spite of the fact that the Europe is experiencing a period of political, economic and military weakness, this period of decline is temporary. The inexhaustible vitality of the European civilization is unrefutable; so, relying upon its spiritual and intellectual preeminence, Europe has to resume its role of « Caput Mundi ».

R. M., n. 3/77, p. 30 - 32 - HISTORY

STRATEGY AND INTERNATIONAL RELATIONSHIPS

MG Umberto Cappuzzo

Starting from the consideration nowadays international relationships have strategic impacts, the Author examines the principal types of our epoch problems, points out their interior energy and outlines their possible implications in the light of the constants which characterize present historical period: a general willingness of security, the effort concentration toward economic and social development, and the ideological struggle exasperation.

R. M., n. 4/77, p. 2 - 12 - POLITICS

NATIONAL DEFENCE AND ARMED FORCES

Sen. Dante Schietroma

The Author, who calls for a better understanding between Government and Armed Forces, exposes the legislative criteria which will permit to bring to a solution the present crisis of military organizations. He proposes new disciplinary rules according to the Country's democratic feeling and an updated information policy.

R. M., n. 5/77, p. 65 - 70 - POLITICS

THE PARTICIPATION, IT IS POSSIBLE?

Hon. Falco Accame

The Author illustrates the concept of the direct and indirect participation that is the possibility of accepting demands and information coming from the base. Then he compares the information system with the participation one and points out the useful aspects of the impersonal interrelationships and a decisional process which are characterized by a very large participation.

R. M., n. 5/77, p. 71 - 75 - POLITICS

NUCLEAR PLANNING GROUP

Prof. Leo Magnino

The Nuclear Planning Group is the highest NATO advisory Committee which deals with nuclear policy and represents the only forum where nonnuclear Countries can discuss nuclear subjects. The Author examines the historical evolution of the NATO to illustrate how the NPG was established and shows NPG's organization, mission, and outcomes.

R. M., n. 6/77, p. 24 - 30 - POLITICS

REMARKS ON WAR FINANCE AND ECONOMY

LTC Mario Buscemi

The main problem of the war economy is related to the necessity to reduce the difference between national needs which increase rapidly due to the war exceptional consumption and the real income which is, on the other hand, reduced in wartime. It is necessary, therefore, a planning activity in order to enhance the production and reduce the individual consumption. As a result the war economy is characterized by a series of extraordinary measures; to reach this goal the history does not show at all a workable way.

R. M., n. 2/77, p. 67 - 71 - ECONOMY

THE EUROPEAN REALITY: THE ECONOMIC ASPECT

BG Nicola Accaria

The European customs systems unification allowed to make less complex the European Community trade. After a deep analysis of the economic rate and goods exchange development, the Author examines the Italian market where the Community experience played an important role on the economic expansion. Then he speaks about unification of the EEC monetary policy and the reasons which have delayed its realization.

R. M., n. 3/77, p. 11 - 17 - ECONOMY

THE PROBLEM OF ITALY'S DEFENCE. LAND FORCES ORGANIZATION AND RECRUITING SYSTEM

LTC Carlo Jean

Among various recruiting systems and their impact on Armed Forces organization, present Italian Army recruiting system, based on compulsory military service lasting 12 months and a very few volunteers, is unjust and not effective. The Author, therefore, hopes for a new type of military service: 24 months for those who will serve in units equipped with very sophisticated equipments; 4 months for remaining draftees. As soon as required volunteers will become available, compulsory military service will last just 4 months for all conscripts.

R. M., n. 1/77, p. 8 - 17 - MILITARY ART

TROIS HOUURAS POUR L'EUROPE

LTC Oreste Bovio

Malgré la contingente faiblesse politique, économique et militaire de l'Europe, le déclin de notre continent est seulement momentané. La vitalité éternelle de la civilisation européenne est en réalité une donnée incontestable et en faisant exactement appel à sa suprématie spirituelle et intellectuelle l'Europe doit reprendre avec légitimité pleine son rôle de « caput mundi ».

R. M., n. 3/77, pages 30 - 32 - POLITIQUE

RAPPORTS INTERNATIONAUX ET OPTIQUE STRATEGIQUE

Gén. D. Umberto Cappuzzo

En partant de considérations sur le caractère stratégique qu'à l'époque actuelle assument les rapports internationaux, l'article examine les classes de problèmes principales de notre temps en mettant en évidence le potentiel dynamique que ces problèmes renferment et en dessinant les développements qu'ils sous-entendent, à la lumière des constantes qui caractérisent la période historique actuelle: l'aspiration diffusée à la sûreté de la part des sujets internationaux, la polarisation des efforts sur le développement économique et social, l'exaspération des contrastes idéologiques.

R. M., n. 4/77, pages 2 - 12 - POLITIQUE

PROBLEMATIQUE DE LA DEFENCE NATIONALE ET ASSISTANCE AUX FORCES ARMEES

Sén. Dante Schietroma

En souhaitant une liaison plus étroite entre Organismes constitutionnels, Forces Armées et opinion publique, l'Auteur expose les critères législatifs par lesquels il sera possible de sortir de l'état de crise actuel des Institutions militaires; il propose en fin d'adopter des normes disciplinaires conformes à l'esprit démocratique du Pays et une politique d'information plus moderne.

R. M., n. 5/77, pages 65 - 70 - POLITIQUE

LA PARTICIPATION EST-ELLE POSSIBLE?

Dép. Falco Accame

L'Auteur expose le concept de participation directe et indirecte, interprétée comme possibilité de percevoir les demandes et les informations provenant de la base. On compare en suite la dynamique de l'information et celle de participation, en dégagant les aspects positifs d'un rapport interpersonnel et d'un processus de décision, caractérisés par une participation active à tous les niveaux.

R. M., n. 5/77, pages 71 - 75 - POLITIQUE

LE NUCLEAR PLANNING GROUP

Prof. Leo Magnino

Le Groupe de Planification Nucléaire est l'organisme consultatif le plus haut de l'OTAN en matière de « policy » nucléaire et il représente le seul forum ouvert aux Pays qui ne disposent pas d'armes nucléaires. L'Auteur examine l'évolution de l'OTAN d'une perspective historique telle à faire comprendre toute la problématique relative à la création du Group et il en esquisse l'organisation, les missions et les objectifs atteints.

R. M., n. 6/77, pages 24 - 30 - POLITIQUE

NOTES SUR LA FINANCE ET SUR L'ECONOMIE DE GUERRE

LTC Mario Buscemi

Le problème fondamental de l'économie de guerre concerne la nécessité de réduire le déséquilibre entre les besoins nationaux qui se dilatent rapidement à cause des consommations exceptionnelles provoquées par le conflit, et le flux du revenu réel produit qui est assujéti au contraire à des causes réductrices au cours de la guerre. On a besoin par conséquent d'une planification visant à primer la production et à comprimer les consommations individuelles, étant bien entendue la nécessité fréquente d'indiquer aussi le domaine privé pré-existant de l'Etat. D'ici découle l'économie réglementée de guerre qui s'exprime dans un ensemble de mesures financières extraordinaires, pour lesquelles du reste on n'a pas encore trouvé historiquement un remède univoque.

R. M., n. 2/77, pages 67 - 71 - ECONOMIE

LA REALITE EUROPE: LA COMPOSANTE ECONOMIQUE

Gén. B. Nicola Accaria

Par l'unification des douanes on a obtenu l'assouplissement des trafics communautaires. Après une analyse du développement du taux économique et des échanges, l'Auteur examine le marché italien où l'expérience communautaire a été décisive pour l'expansion économique. Ensuite on traite largement l'unification de la politique monétaire de la CEE et les causes qui en ont ralenti la réalisation.

R. M., n. 3/77, pages 11 - 17 - ECONOMIE

LE PROBLEME DE LA DEFENCE ITALIENNE. STRUCTURE DES FORCES TERRESTRES ET SYSTEMES DE RECRUTEMENT

LTC Carlo Jean

Entre les systèmes de recrutement possibles et leurs implications sur la structure des Forces Armées, le système de recrutement actuel de l'Armée de Terre italienne, fondé sur un service obligatoire de 12 mois et un petit nombre de volontaires, est en même temps inique et inefficace. L'Auteur souhaite donc l'adoption d'un service militaire différencié: de 24 mois pour ceux qui doivent faire leur service dans les unités équipées de matériels sophistiqués; de quatre mois pour les autres. Au fur et à mesure que les volontaires nécessaires se rendront disponibles, le service militaire pourra être limité pour tous à quatre mois.

R. M., n. 1/77, pages 8 - 17 - ART MILITAIRE

DREI X HOCH FÜR EUROPA!

OLt Oreste Bovio

Obwohl Europa heute politisch, wissenschaftlich und militärisch schwach ist, ist dieser Verfall unseres Kontinents nur vorübergehend. Die immerwährende Vitalität der europäischen Zivilisation ist in Wirklichkeit eine unbestreitbare Tatsache und Europa muss – gerade unter Einsatz seiner geistigen und intellektuellen Überlegenheit – mit vollem Recht seine Rolle als «caput mundi» wieder einnehmen.

R. M., Nr. 3/77, S. 30-32 - POLITIK

INTERNATIONALE VERBINDUNGEN UND STRATEGISCHER GESICHTSPUNKT

GenMaj. Umberto Cappuzzo

Von Betrachtungen über den strategischen Bedeutungsgehalt ausgehend, die im heutigen Zeitalter die internationalen Verbindungen annehmen, prüft der Artikel die Hauptprobleme unserer Zeit. So unterstreicht der Verfasser die Dynamik, die die Probleme enthalten und zeigt im Lauf der Konstanten der heutigen Zeit die Entwicklungen auf, die sich in ihnen abzeichnen: das allgemeine Sicherheitsstreben seitens der Völkerrechtssubjekte, die Ausrichtung der Anstrengungen auf die wirtschaftlich-soziale Entwicklung, die Verschärfung der ideologischen Gegensätze.

R. M., Nr. 4/77, S. 2-12 - POLITIK

DIE PROBLEMATIK DER NATIONALVERTEIDIGUNG UND DIE UNTERSTÜTZUNG DER STREITKRÄFTE

Senator Dante Schietroma

Der Verfasser plädiert für eine engere Verbindung zwischen konstitutionellen Organen, Streitkräften und öffentlicher Meinung und beschreibt die Gesetzgebungskriterien, nach denen es möglich sein wird, die aktuelle Krisensituation der militärischen Einrichtungen zu überwinden; zuletzt schlägt er die Einführung von Disziplinarnormen vor, die dem demokratischen Geist des Landes angepasst sind und eine moderne Informationspolitik.

R. M., Nr. 5/77, S. 65-70 - POLITIK

IST MITBESTIMMUNG MÖGLICH?

Abg. Falco Accame

Der Verfasser erläutert den Begriff der direkten und indirekten Mitbestimmung im Sinne einer Möglichkeit Fragen und Informationen aufzunehmen, die von der Basis kommen. Danach werden die Informations- und die Mitbestimmungsdynamik verglichen, wobei die positiven Aspekte eines Personalverhältnisses und eines Entscheidungsverlaufs herausgearbeitet werden, die durch aktive Betätigung auf allen Ebenen charakterisiert sind.

R. M., Nr. 5/77, S. 71-75 - POLITIK

«NUCLEAR PLANNING GROUP»

Prof. Leo Magnino

Die «Nuclear Planning Group» ist das höchste beratende Organ der NATO auf dem Gebiet der nuklearen «Politik» und stellt das einzige Gremium dar, das für die Behandlung nuklearer Fragen den Ländern offensteht, die keine Atomwaffen besitzen. Der Verfasser überprüft die Entwicklung der NATO in einer geschichtlichen Perspektive, die die ganze Problematik bei der Bildung der Gruppe erklärt, und umfasst die Gliederung, die Aufgaben und die bereits vorliegenden Ergebnisse.

R. M., Nr. 6/77, S. 24-30 - POLITIK

ANMERKUNGEN ÜBER DAS FINANZWESEN UND ÜBER DIE KRIEGSWIRTSCHAFT

OLt Mario Buscemi

Das Grundproblem der Kriegswirtschaft besteht in der Notwendigkeit, die Lücke zwischen den nationalen Bedürfnissen und den Realeinkommen zu verringern. Jene steigen aufgrund des aussergewöhnlichen Verbrauchs im Konfliktfall rasch an, dieses dagegen verringert sich im Laufe des Krieges. Deshalb ist eine Planung notwendig, die darauf hinzielt, die Produktion zu erweitern und den Einzelverbrauch zu vermindern, wobei häufig die Notwendigkeit weiter besteht, das vorher bestandene Nationalvermögen anzuheben. Daraus folgt die kontrollierte Kriegswirtschaft mit den folgerichtigen aussergewöhnlichen Finanzmassnahmen, für die jedoch geschichtlich noch kein eindeutiges Rezept gefunden wurde.

R. M., Nr. 2/77, S. 67-71 - WIRTSCHAFT

DIE WIRTSCHAFTLICHE KOMPONENTE IN DER REALITÄT EUROPA

BrigGen Nicola Accaria

Mit der Vereinheitlichung der Zollbestimmungen hat man die Beschleunigung des EG-Handelsverkehrs erreicht. Nach einer Analyse der Entwicklung der Wirtschaftszahlen und des Warenaustausches wendet sich der Verfasser dem italienischen Markt zu, auf dem die Erfahrung für die wirtschaftliche Expansion der europäischen Gemeinschaft entscheidend war. Es folgt eine weitgreifende Abhandlung bezüglich der Vereinheitlichung der Währungspolitik in der EG und der Gründe, die ihre Verwirklichung verlangsamt haben.

R. M., Nr. 3/77, S. 11-17 - WIRTSCHAFT

DAS ITALIENISCHE VERTEIDIGUNGSPROBLEM. GLIEDERUNG DER LANDKRÄFTE UND REKRUTIERUNGSSYSTEME

OLt Carlo Jean

Zwischen den möglichen Rekrutierungssystemen und ihren Konsequenzen hinsichtlich der Struktur der Streitkräfte, ist das heutige Rekrutierungssystem des italienischen Heeres – gegründet auf eine Wehrpflicht von 12 Monaten mit einer geringen Zahl von Freiwilligen – zu gleicher Zeit ungerecht und unwirksam. Deshalb wünscht der Verfasser einen differenzierten Wehrdienst: 24 Monate für die Soldaten, die bei mit fortschrittlichsten Mitteln ausgerüsteten Verbänden dienen sollen; 4 Monate für die anderen. Sobald die notwendigen Freiwilligen zur Verfügung stehen, wird der Wehrdienst für alle Soldaten auf vier Monate verringert werden können.

R. M., Nr. 1/77, S. 8-17 - KRIEGSKUNST

TRES «ARRIBA» PARA EUROPA

T.te Cor. Oreste Bovio

Si bien en la contingente debilidad política, económica y militar de Europa, la decadencia de nuestro continente es solamente momentánea. La perenne vitalidad de la civilización europea es en realidad un hecho incontrovertible y, sosteniendo precisamente la superioridad espiritual e intelectual, Europa tiene que recobrar con plena legitimidad su misión de «caput mundi».

R. M., n. 3/77, pag. 30-32 - POLITICA

RELACIONES INTERNACIONALES Y OPTICA ESTRATEGICA

Gen. D. Umberto Cappuzzo

El artículo, tras unas consideraciones sobre la característica estratégica que en la época moderna toman las relaciones internacionales, examina las clases principales de problemas de nuestro tiempo subrayando la carga de dinamismo que los mismos encierran y delineando los desarrollos que sobrentienden a la luz de los contrastes que caracterizan el período histórico actual: la aspiración difundida de la seguridad por los sujetos internacionales, la polarización de los esfuerzos hacia el desarrollo económico y social, la exasperación de los contrastes ideológicos.

R. M., n. 4/77, pag. 2-12 - POLITICA

PROBLEMATICA DE LA DEFENSA NACIONAL Y ASISTENCIA A LAS FUERZAS ARMADAS

Senador Dante Schietroma

Haciendo votos para llegar a un enlace más estrecho entre Organos constitucionales, Fuerzas Armadas y opinión pública, el Autor expone los criterios legislativos mediante los cuales será posible superar el actual estado de crisis de las Instituciones militares; propone, en fin, la adopción de normas disciplinarias conformes al espíritu democrático del País y una política más moderna de la información.

R. M., n. 5/77, pag. 65-70 - POLITICA

¿ES POSIBLE LA PARTICIPACION?

On. Falco Accame

El Autor expone el concepto de participación directa e indirecta, entendido como posibilidad de acoger las peticiones y los informes que proceden de la base. Luego se compara la dinámica de la información con la de la participación, enucleando los aspectos positivos de una relación entre personas y de un procedimiento de decisión que se caracterizan por una participación activa en todos los niveles.

R. M., n. 5/77, pag. 71-75 - POLITICA

EL «NUCLEAR PLANNING GROUP»

Prof. Leo Magnino

El Grupo de Planeamiento Nuclear es el máximo órgano consultivo de la OTAN en materia de «Policy» nuclear y representa el único forum abierto a los Países que no poseen armas nucleares para tratar asuntos enlazados con el aspecto nuclear. El Autor examina la evolución de la OTAN bajo una perspectiva histórica capaz de hacer comprender la entera problemática relativa a la constitución del Grupo del cual delinea organización, cometidos y resultados alcanzados.

R. M., n. 6/77, pag. 24-30 - POLITICA

NOTAS SOBRE PROBLEMAS FINANCIEROS Y ECONOMIA DE GUERRA

T.te Cor. Mario Buscemi

El problema fundamental de la economía de guerra concierne la necesidad de reducir el desequilibrio entre las necesidades nacionales que se extienden rápidamente a causa de los consumos excepcionales debidos al conflicto y el flujo del producto nacional bruto que, sin embargo, está sometido a causas de reducción durante la guerra. Por esto se precisa un planeamiento dirigido a estimular la producción y a comprimir los consumos individuales, sin olvidar además la frecuente necesidad de disfrutar del patrimonio nacional ya existente. De esto la economía controlada de guerra que se concretiza en un conjunto de disposiciones financieras extraordinarias; para éstas, todavía no se ha establecido históricamente una solución unívoca.

R. M., n. 2/77, pag. 67-71 - ECONOMIA

LA REALIDAD EUROPA: LA COMPONENTE ECONOMICA

Gen. B. Nicola Accaria

La unificación de las aduanas ha logrado mayor agilidad en los tráficos de la comunidad. Tras un análisis de la evolución económica y de los intercambios, el Autor estudia el mercado italiano donde la experiencia comunitaria ha sido decisiva por la expansión económica. A continuación desarrolla el tema de la unificación de la política monetaria de la CEE y de las causas que han moderado su realización.

R. M., n. 3/77, pag. 11-17 - ECONOMIA

EL PROBLEMA DEFENSIVO ITALIANO. ESTRUCTURA DE LAS FUERZAS TERRESTRES Y SISTEMAS DE RECLUTAMIENTO

T.te Cor. Carlo Jean

De los posibles sistemas de reclutamiento y sus implicaciones sobre la estructura de las Fuerzas Armadas, el actual sistema de reclutamiento del Ejército italiano, que se funda en un servicio obligatorio de 12 meses y un número escaso de voluntarios, es al mismo tiempo inícuo e ineficaz. Por consiguiente, el Autor espera en la adopción de un servicio militar diferenciado: de 24 meses para quienes estén destinados a prestar servicio en las unidades dotadas de materiales más sofisticados; de 4 meses para los demás. A medida que se disponga de los voluntarios necesarios, el servicio militar se podrá reducir para todos a 4 meses.

R. M., n. 1/77, pag. 8-17 - ARTE MILITAR

LA NORMATIVA LOGISTICA

Gen. B. Neri Loi

L'Autore esamina l'evoluzione della regolamentazione logistica del dopoguerra, toccando in particolare il contenuto delle memorie 6000 (1949) e 6300 (1955), nonché i successivi adattamenti conseguenti all'avvento dell'arma nucleare tattica (anni '60). Constatata l'inadeguatezza dell'attuale organizzazione, vengono proposte alcune possibili soluzioni tecnico-normative concernenti la funzione logistica del Corpo d'Armata, la fisionomia logistica della Divisione e della Brigata nel nuovo ordinamento, nonché numerosi altri aspetti funzionali.

Rivista Militare, n. 1/77, pagg. 18 - 32 - ARTE MILITARE

PER UNA ORGANIZZAZIONE LOGISTICA PIU' ECONOMICA

Ten. Col. Giancarlo Bocchia

Sensibili economie nei costi di esercizio delle Forze Armate sono realizzabili con lo snellimento della catena funzionale logistica, attualmente articolata su quattro - ma in pratica su cinque - « anelli ». Infatti è previsto che i servizi di Intendenza (3° anello) si dispongano su due fasce di schieramenti. Grazie alle minori distanze che oggi separano il 2° dal 3° anello ed alla maggiore portata del braccio dei trasporti, tale antieconomico doppio schieramento non è più necessario. Il problema consiste nell'individuare il livello ordinativo al quale attribuire le funzioni del 3° anello.

Rivista Militare, n. 1/77, pagg. 33 - 35 - ARTE MILITARE

LOGISTICA PER FUNZIONE O PER MATERIA?

Gen. D. Luigi Poli

L'idea guida dell'articolo è quella di conferire ad ogni Regione militare territoriale una permanente potenziale autonomia per il supporto logistico delle unità. L'Autore delinea un possibile modello di organizzazione logistica prevalentemente per funzione, articolato in quattro settori principali d'intervento e conclude sottolineando il ruolo di una gestione che assicuri il mantenimento dei mezzi nelle previste condizioni di affidabilità per tutta la durata della vita ottimale essenzialmente attraverso interventi preventivi, studiati e programmati in sede di progettazione.

Rivista Militare, n. 1/77, pagg. 36 - 46 - ARTE MILITARE

CLAUSEWITZ NELL'ERA NUCLEARE

Gen. D. (aus.) Ugo Tarantini

L'Autore parte dalla considerazione delle caratteristiche tecnologiche e sociali del nostro tempo per affermare la necessità di una profonda trasformazione delle dottrine politiche intorno alla guerra. Egli critica quindi le tesi tradizionali risalenti all'opera di von Clausewitz e conclude negando, sia in linea teorica che in sede di previsione pratica, l'eventualità di un conflitto nucleare internazionale.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 11 - 16 - ARTE MILITARE

L'ESPLORAZIONE NELL'ESERCITO RISTRUTTURATO

Magg. Matteo Porpora

Dopo un breve esame del problema dell'esplorazione nell'Esercito « pre-ristrutturato », l'Autore afferma che l'esplorazione dovrà avere mire meno ambiziose e dovrà svolgersi in una zona di « frenaggio e sicurezza ». L'esplorazione ravvicinata, invece, dovrà subire minori condizionamenti dalla ristrutturazione ed essere svolta, come sempre, da unità meccanizzate rinforzate da carri.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 87 - 90 - ARTE MILITARE

LA REALTA' EUROPA: LA COMPONENTE MILITARE

Col. Patrizio Flavio Guinzio

La strategia è divenuta l'arte della creazione ininterrotta degli strumenti militari. La strategia genetica è subentrata alla strategia operativa. In questo contesto la capacità di contrarre tempi e costi di realizzazione di un programma è divenuto l'equivalente della riduzione dei tempi decisionali operativi, mentre la scelta di un « programma giusto » risulta l'equivalente della scelta di una linea di azione di maggior rendimento. Il problema delle mutazioni strategiche e quello dei costi industriali crescenti convergono in un immane problema organizzativo che non ammette soluzioni nei ristretti ambiti nazionali europei.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 23 - 27 - ARTE MILITARE

I PROBLEMI MILITARI DELLA NOSTRA EPOCA

Ten. Col. Carlo Jean

In un'epoca di trasformazioni tecnologiche, psicologiche e sociali così profonde e rapide come quella in cui viviamo è necessario un adeguamento costante delle istituzioni militari. Anche i problemi militari sono mutati rispetto al passato: data l'esistenza di uno stallo nucleare tra i due blocchi che si fronteggiano in Europa, appare urgente disporre di forze convenzionali classiche sufficienti per consolidare la dissuasione. Le armi nucleari non costituiscono una alternativa e neppure lo sono la resistenza civile e la guerra territoriale. Queste ultime rappresentano però forme integrative, complementari alla difesa frontale classica.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 49 - 56 - ARTE MILITARE

LA SORPRESA E LA TECNICA NELL'ARTE MILITARE

Gen. B. Ciro Di Martino

Attraverso l'analisi di alcune realtà essenziali connaturate all'uomo e, pertanto, valide per tutti i tempi e per tutti i Paesi, l'Autore sostiene che la sorpresa resta una delle dominanti dell'arte militare, pur in un contesto mondiale contraddistinto da una vera e propria guerra tecnologica e dal precario equilibrio determinato dalle reciproche capacità di dissuasione. Dal vertiginoso sviluppo della tecnica, infatti, l'arte militare riceve il continuo impulso di nuove possibilità imprevedute ed imprevedibili per intensità e modalità di applicazione.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 56 - 59 - ARTE MILITARE

LOGISTIC REGULATION

BG Neri Loi

The Author examines the evolution of Logistic regulation after World War II analyzing, in particular, FMs 6000 (1949) and 6300 (1955) and subsequent changes in order to take into account tactical nuclear weapons (1960s). Stated present organization is inadequate, the Author proposes, among other things, some solutions concerning Corps, Division and Brigade logistical role in the framework of the new reorganized Army.

R. M., n. 1/77, p. 18-32 - MILITARY ART

A COMBAT SERVICE SUPPORT MORE ECONOMICAL ORGANIZATION

LTC Giancarlo Bocchia

Conspicuous cost saving in maintaining the Army could be realized by simplifying the Service Support Units organization which presently consists of four - but practically five - different levels or organization. In fact theatre Service Support Units (third level) are deployed in two distinct areas. This deployment is no more necessary since Service Support Units deployment areas of the second and third level are closer than they used to be and the capabilities of modern transport vehicles are much better. The solution of the problem is to individuate the level of the present organization to which assign third level functions.

R. M., n. 1/77, p. 33-35 - MILITARY ART

LOGISTICS BY FUNCTIONS OR BY CLASSES OF SUPPLY?

MG Luigi Poli

The basic idea is to task each Military Region with the mission of being a permanent potential logistic support for the units. The Author describes a model of logistic organization, function oriented, which includes four main sectors of intervention and concludes pointing at the role of the material management which only can insure to keep material and equipments in reliable working condition for their aspected life long essentially by means of preventive actions that have to be established since the material and equipment projecting phase.

R. M., n. 1/77, p. 36-46 - MILITARY ART

CLAUSEWITZ IN THE NUCLEAR AGE

MG (ret.) Ugo Tarantini

The Author starts from the consideration of our days social and technological characteristics and affirms it is necessary a deep transformation of the political doctrines referred to the war. He criticizes therefore von Clausewitz's ideas and concludes that, both theoretically and practically speaking, a nuclear war is no more possible.

R. M., n. 2/77, p. 11-16 - MILITARY ART

THE RECONNAISSANCE IN THE RESTRUCTURED ARMY

MAJ Matteo Porpora

After a quick look at the pre-restructured Army reconnaissance operations, the Author states according to the new organization the reconnaissance troops should be deployed at closer range with limited tasks in a new zone of the battle area which could be named «delaying and security zone». The restructuring process, on the other hand, has had less impact on close reconnaissance that, as usual, will be performed by combined arms teams mech heavy.

R. M., n. 2/77, p. 87-90 - MILITARY ART

THE EUROPEAN REALITY: THE MILITARY ASPECT

COL Patrizio Flavio Guinzio

Strategy has become the art of the continuous creation of military organizations. Genetic strategy has taken the place of operational strategy. In this framework the capability of decreasing costs and time of programme realization is equivalent to the time shortening of operational decisions. On the other side the choice of a «right programme» corresponds to the choice of a worthwhile course of action. The varying of the strategic concepts and the industrial cost increasing, create an organizational problem which has no solutions within European Countries.

R. M., n. 3/77, p. 23-27 - MILITARY ART

PRESENT DAYS MILITARY PROBLEMS

LTC Carlo Jean

Present days characterized by technological, psychological and social deep evolution, call for more frequent adequate changes of military organization. Military problems have changed too and, since in Europe there is a nuclear parity between Eastern and Western Countries, it is very important to have enough conventional forces to consolidate the dissuasion. Neither nuclear weapons nor civil resistance and territorial warfare are workable options. The last two, however, represent integrative and complementary operations to forward defence.

R. M., n. 3/77, p. 49-56 - MILITARY ART

THE SURPRISE AND THE TECHNIQUE IN THE MILITARY ART

BG Ciro Di Martino

By means of the analysis of mankind essential realities and, therefore, sound for ever and everywhere in the world, the Author states the surprise is one of the most important feature of the military art even if present warfare framework is characterized by a real technological struggle and its precarious control. The technique quick development, in fact, continuously stimulates the military art toward new capabilities whose intensity and method of applying are unexpected and unforeseeable.

R. M., n. 4/77, p. 56-59 - MILITARY ART

LA REGLEMENTATION LOGISTIQUE

Gén. B. Neri Loi

L'Auteur examine l'évolution des règlements logistiques d'après-guerre, en touchant particulièrement le contenu des mémoires 6000 (1949) et 6300 (1955), ainsi que les adaptations successives qui ont suivi l'avènement de l'arme nucléaire tactique (années '60). Ayant constaté le fonctionnement inadéquat de l'organisation actuelle, certaines possibles solutions d'ordre technique et réglementaire sont proposées concernant la fonction logistique du Corps d'Armée, la physionomie logistique de la Division et de la Brigade dans la nouvelle organisation ainsi que nombre d'autres aspects fonctionnels.

R. M., n. 1/77, pages 18-32 - ART MILITAIRE

POUR UNE ORGANISATION LOGISTIQUE PLUS ECONOMIQUE

LTC Giancarlo Bocchia

Des économies sensibles dans les coûts de gestion des Forces Armées peuvent être réalisées par l'assouplissement de la chaîne fonctionnelle logistique, actuellement articulée en quatre - en réalité cinq - niveaux théoriques. Grâce aux distances réduites qui séparent aujourd'hui le 2ème du 3ème niveau et à la portée plus grande des transports, ce double déploiement anti-économique n'est plus nécessaire. Le problème consiste dans la recherche du niveau le plus adapté auquel attribuer les fonctions du 3ème niveau.

R. M., n. 1/77, pages 33-35 - ART MILITAIRE

LOGISTIQUE PAR FONCTION OU PAR MATIERE?

Gén. D. Luigi Poli

L'idée maîtresse de l'article est celle de faire de chaque Région militaire territorial un terrain permanent de soutien logistique potentiel des unités. L'Auteur esquisse un possible modèle d'organisation logistique pour la plupart par fonction, articulé en quatre secteurs d'intervention principaux, et termine en soulignant le rôle d'une gestion qui assure le maintien des moyens dans les conditions prévues de fiabilité pour toute la durée de la vie optimale en particulier par des interventions préventives, étudiées et programmées dans la phase de projet.

R. M., n. 1/77, pages 36-46 - ART MILITAIRE

CLAUSEWITZ A L'ERE NUCLEAIRE

Gén. D. (R) Ugo Tarantini

L'Auteur part de la considération des caractéristiques technologiques et sociales de notre temps pour affirmer la nécessité d'une transformation profonde des doctrines politiques au sujet de la guerre. Il critique par conséquent les thèses traditionnelles qui remontent à l'oeuvre de Clausewitz et il termine en niant soit sur le plan théorique soit sur le plan des prévisions pratiques la possibilité d'un conflit nucléaire international.

R. M., n. 2/77, pages 11-16 - ART MILITAIRE

LA RECONNAISSANCE DANS L'ARMEE RESTRUCTUREE

Cdt. Matteo Porpora

Après un bref examen du problème de la reconnaissance dans l'Armée de Terre «pré-restructuration», l'Auteur affirme que la reconnaissance devra avoir des objectifs moins ambitieux et devra être menée dans une zone de «freinage et sûreté». La reconnaissance rapprochée, au contraire, devra subir des conditionnements moins importants par la restructuration et être menée, comme toujours, par des unités mécanisées renforcées en chars.

R. M., n. 2/77, pages 87-90 - ART MILITAIRE

LA REALITE EUROPE: LA COMPOSANTE MILITAIRE

Col. Patrizio Flavio Guinzio

La stratégie est devenue l'art de la création ininterrompue des instruments militaires. La stratégie génétique a fait suite à la stratégie opérationnelle. Dans ce contexte la capacité de réduire les temps et les coûts de réalisation d'un programme est devenue l'équivalent de la réduction des temps de décision opérationnels, tandis que le choix d'un «programme approprié» résulte l'équivalent du choix d'une ligne d'action au rendement plus élevé. Le problème des changements stratégiques et celui des coûts industriels croissants convergent vers un problème d'organisation énorme qui n'admet pas de solutions dans les limites étroites des Pays européens.

R. M., n. 3/77, pages 23-27 - ART MILITAIRE

LES PROBLEMES MILITAIRES DE NOTRE EPOQUE

LTC Carlo Jean

Dans une époque de transformations technologiques, psychologiques et sociales si profondes et rapides telle que nous la vivons, une adaptation constante des institutions militaires est nécessaire. Les problèmes militaires aussi ont changé par rapport au passé. En considération de l'impasse nucléaire entre les deux blocs qui se font face en Europe, il apparaît urgent de pouvoir disposer de forces conventionnelles classiques suffisantes pour rendre plus solide la dissuasion. Les armes nucléaires ne constituent pas une alternative et la résistance civile et la guerre territoriale non plus. Cependant ces dernières représentent des formes complémentaires à la défense frontale classique.

R. M., n. 3/77, pages 49-56 - ART MILITAIRE

LA SURPRISE ET LA TECHNIQUE DANS L'ART MILITAIRE

Gén. B. Ciro Di Martino

A travers l'analyse de certaines réalités essentielles enracinées dans l'homme et, par conséquent, valables pour tous les temps et pour tous les Pays, l'Auteur soutient que la surprise reste un élément dominant de l'art militaire, même dans un contexte mondial marqué par une véritable guerre technologique et par le contrôle précaire exercé sur elle des capacités de dissuasion réciproques. En fait, du formidable développement de la technique l'art militaire reçoit une impulsion continue de possibilités nouvelles, imprévues et imprévisibles pour intensité et modalité d'application.

R. M., n. 4/77, pages 56-59 - ART MILITAIRE

DIE LOGISTISCHEN NORMEN

BrigGen Neri Loi

Der Verfasser untersucht die Entwicklung der Nachkriegszeit und behandelt besonders den Inhalt der Schriften Nr. 6000 (1949) und Nr. 6300 (1955) sowie die späteren Bearbeitungen, die mit dem Erscheinen der taktischen Atomwaffe (60er Jahre) notwendig wurden. Der Verfasser stellt das unangemessene Funktionieren der heutigen Organisationsform fest und schlägt u. a. einige mögliche technisch normative Lösungen vor, die die logistische Funktion des Armeekorps, die logistische Physiognomie der Division und der Brigade in der neuen Gliederung, sowie zahlreiche andere Funktionsaspekte betreffen.

R. M., Nr. 1/77, S. 18 - 32 - KRIEGSKUNST

FÜR EINE KOSTENSPPARENDE LOGISTISCHE ORGANISATION

OLt Giancarlo Bocchia

Bedeutende Kostenersparnisse in den Führungskosten der Streitkräfte sind durch die Verkürzung der logistischen Funktionskette zu erreichen, die heute theoretisch in vier, praktisch aber in fünf « Glieder » aufgegliedert ist. Tatsächlich ist vorgesehen, dass sich die Intendanzdienste (3. Glied) in zwei verschiedenen Räumen aufstellen. Wegen der geringen Entfernungen, die heute das zweite und dritte Glied trennen und wegen der verbesserten Transportmöglichkeiten, ist diese unwirtschaftliche Doppelaufstellung nicht mehr notwendig. Das Problem liegt darin, die Führungsebene zu erkennen, die die Funktion des dritten logistischen Gliedes übernehmen muss.

R. M., Nr. 1/77, S. 33 - 35 - KRIEGSKUNST

EINE FUNKTIONSBEZOGENE INTEGRIERTE LOGISTIK ODER EINE IN TEILBEREICHEN NACH INTENDANTURSYSTEM GEGLIEDERTE LOGISTIK?

GenMaj Luigi Poli

Die Idee, die den Artikel leitet, ist, dass jeder Wehrbereich ein ständiges Lager für die potentielle logistische Unterstützung der Verbände werden sollte. Der Verfasser umreißt ein mögliches, vorwiegend funktionsbezogenes integriertes Organisationsmodell, das er in 4 funktionelle Hauptsektoren gliedert. Zusammenfassend unterstreicht er die Rolle der Verwaltung, die die Erhaltung der Mittel – unter den bestehenden Zuverlässigkeitsbedingungen – für die volle optimale Lebensdauer dieser Sektoren sichert, in erster Linie durch vorbeugende Eingriffe, die schon bei der Planung studiert und programmiert werden.

R. M., Nr. 1/77, S. 36 - 46 - KRIEGSKUNST

CLAUSEWITZ IM ATOMZEITALTER

GenMaj (d.R.) Ugo Tarantini

Der Verfasser geht von der Betrachtung der technologischen und sozialen Merkmale unserer Zeit aus, um die Notwendigkeit einer tiefgründigen Veränderung jener politischen Doktrinen, die den Krieg betreffen, zu belegen. Er kritisiert deshalb die traditionellen Thesen, die auf das Werk von Clausewitz zurückreichen. Abschliessend stellt er aufgrund theoretischer aber auch praktischer Voraussicht die Möglichkeit eines internationalen Atomkonfliktes in Abrede.

R. M., Nr. 2/77, S. 11 - 16 - KRIEGSKUNST

DIE AUFLÄRUNG IM UMORGANISIERTEN HEER

Maj Matteo Porpora

Nach kurzer Überprüfung des Problems der Aufklärung « vor der Umorganisation » bringt der Verfasser zur Geltung, dass die Erdaufklärung in Zukunft weniger ehrgeizige Ziele haben und sich in einer Verzögerungs- und Sicherheitszone, abwickeln soll. Die Naherkundung sollte dagegen in geringerem Masse von der Umorganisation des Heeres beeinflusst werden; sie wird wie immer von mechanisierten, mit Panzern verstärkten Verbänden, ausgeführt werden.

R. M., Nr. 2/77, S. 87 - 90 - KRIEGSKUNST

DIE MILITÄRISCHE KOMPONENTE IN DER REALITÄT EUROPAS

Oberst Patrizio Flavio Guinzio

Die Strategie ist zur Kunst der dauernden Schöpfung der militärischen Instrumente geworden. Die genetische Strategie hat die operative Strategie ersetzt. In diesem Zusammenhang ist die Fähigkeit, Zeiten und Kosten eines Programms zu verringern, gleichwertig der Verminderung der operativen Entscheidungszeiten. Die Wahl eines « richtigen Programms » ist der Wahl einer Aktionslinie von höherer Leistung gleichbedeutend. Das Problem der strategischen Änderungen und das der steigenden industriellen Kosten laufen in einem einzigen ungeheuren Organisationsproblem zusammen, das keine Lösung in den engen europäischen Nationalbereichen zulässt.

R. M., Nr. 3/77, S. 23 - 27 - KRIEGSKUNST

DIE MILITÄRISCHEN PROBLEME UNSERER ZEIT

OLt Carlo Jean

In einer Zeit tiefgreifender und rascher technologischer, psychologischer und sozialer Umformungen, wie die, in der wir leben, ist eine beständige Anpassung der militärischen Einrichtungen notwendig. Auch die militärischen Probleme haben sich der Vergangenheit gegenüber geändert. Nachdem zwischen zwei Blöcken, die sich in Europa gegenüberstehen, ein atomares Gleichgewicht hergestellt ist, scheint es dringend notwendig, klassische konventionelle Kräfte zur Verfügung zu haben, die ausreichend sind, die Abschreckung zu konsolidieren. Die Atomwaffen, wie auch der zivile Widerstand und der Territorialkampf, stellen keine Alternative dar. Die Letzten können aber zusammen mit der klassischen Frontverteilung eine wirksame Ergänzung sein.

R. M., Nr. 3/77, S. 49 - 56 - KRIEGSKUNST

ÜBERRASCHUNG UND TECHNIK IN DER KRIEGSKUNST

BrigGen Ciro Di Martino

Durch die Analyse einiger wesentlicher Tatsachen, die dem Menschen wesensgleich und dadurch für jede Zeit und für jedes Land gültig sind, bestätigt der Verfasser, dass die Überraschung einer der beherrschenden Faktoren der Kriegskunst bleibt, auch in einer Welt, die von einem im wahrsten Sinne des Wortes technologischen Krieg und von der zweifelhaften Kontrolle gekennzeichnet ist, die gegenseitige Abschreckungsfähigkeit in ihr ausübt. Tatsächlich erhält die Kriegskunst durch die schwindelerregende Entwicklung der Technik einen ununterbrochenen Antrieb, neue Möglichkeiten zu entwickeln, die nicht vorhergesehen wurden und in ihrer Intensität und Anwendungsweise auch nicht vorhersehbar sind.

R. M., Nr. 4/77, S. 56 - 59 - KRIEGSKUNST

LA NORMATIVA LOGISTICA

Gen. B. Neri Loi

El Autor examina la evolución de la reglamentación logística del post-guerra, tocando en particular el contenido de las memorias 6.000 (1949) y 6.300 (1955), así como las sucesivas adaptaciones consiguientes al advenimiento del arma nuclear táctica (años '60). Una vez constatado el inadecuado funcionamiento de la actual organización, se proponen algunas posibles soluciones técnico-normativas que conciernen la función logística de la División y de la Brigada en la nueva disposición, así como otros numerosos aspectos funcionales.

R. M., n. 1/77, pag. 18 - 32 - ARTE MILITAR

PARA LOGRAR UNA ORGANIZACION LOGISTICA MAS ECONOMICA

T.te Cor. Giancarlo Bocchia

Se puede llegar a considerables economías en los costes de ejercicio de las Fuerzas Armadas aligerando la cadena funcional logística, actualmente articulada en cuatro – pero prácticamente en cinco – « anillos » teóricos. En efecto se prevé que los servicios del tercer anillo se dispongan sobre dos bandas de formaciones. Gracias a las menores distancias que hoy separan el segundo anillo del tercero y al mayor alcance del brazo de los transportes, ya no resulta necesaria tal antieconómica doble formación. El problema consiste en establecer a cual nivel ordinativo asignar las funciones del tercer anillo.

R. M., n. 1/77, pag. 33 - 35 - ARTE MILITAR

¿LOGISTICA POR FUNCIONES O POR MATERIA?

Gen. D. Luigi Poli

Según la idea guía del artículo es necesario transformar cada Región militar territorial en una base permanente de potencial soporte logístico para las unidades. El Autor traza un posible modelo de organización logística sobre todo por funciones, articulado en cuatro sectores principales de intervención y concluye subrayando la tarea de una gestión que pueda garantizar el mantenimiento de los materiales en las fijadas condiciones de eficiencia operativa a lo largo de su vía optimal. Todo esto por medio de actividades de prevención, estudiadas y programadas en fase de proyecto.

R. M., n. 1/77, pag. 36 - 46 - ARTE MILITAR

CLAUSEWITZ EN LA ERA NUCLEAR

Gen. D. (ret.) Ugo Tarantini

El Autor, partiendo de la consideración de las características tecnológicas y sociales de nuestro tiempo, afirma la necesidad de una profunda transformación de las doctrinas políticas sobre la guerra. Crítica, por lo tanto, las tesis tradicionales que resalen a la obra de von Clausewitz y concluye negando, tanto en línea teórica como en fase de previsión práctica, la posibilidad de conflicto nuclear internacional.

R. M., n. 2/77, pag. 11 - 16 - ARTE MILITAR

LA ACTIVIDAD DE RECONOCIMIENTO EN EL EJERCITO RESTRUCTURADO

C.te Matteo Porpora

Después de un breve examen del problema del reconocimiento en el Ejército « ante-reestructuración », el Autor afirma que el reconocimiento tendrá que mirar menos en profundidad y desarrollar su actividad en una zona de « detención y seguridad ». El reconocimiento cercano, sin embargo, tendrá que estar menos condicionado por la reestructuración y basarse, como siempre, en unidades mecanizadas reforzadas por carros de combate.

R. M., n. 2/77, pag. 87 - 90 - ARTE MILITAR

LA REALIDAD EUROPA: EL COMPONENTE MILITAR

Cor. Patrizio Flavio Guinzio

La estrategia se ha transformado en el arte de la creación ininterrumpida de los instrumentos militares. La estrategia genética se ha substituido a la estrategia operativa. En este contexto, la capacidad de contraer tiempos y costes de realización de un programa ha llegado a ser el equivalente de la reducción de los tiempos decisionales operativos, mientras que la elección de un « programa justo » resulta el equivalente de la selección de una línea de acción de un mayor rendimiento. El problema de los cambios estratégicos y el de los costes industriales en aumento convergen en un enorme problema de organización que no admite soluciones en los limitados ámbitos nacionales europeos.

R. M., n. 3/77, pag. 23 - 27 - ARTE MILITAR

LOS PROBLEMAS MILITARES DE NUESTRA EPOCA

T.te Cor. Carlo Jean

En una época de transformaciones tecnológicas, psicológicas y sociales tan profundas y rápidas como en la que vivimos, se hace necesaria una adecuación constante de las instituciones militares. También los problemas militares han cambiado respecto al pasado; dada la existencia de una situación de equilibrio nuclear entre los dos bloques opuestos en Europa, urge disponer de fuerzas convencionales clásicas suficientes para consolidar la disuasión. Las armas nucleares no constituyen una alternativa, ni tampoco la resistencia civil y la guerra territorial. Sin embargo estas últimas representan formas integrativas, complementarias a la defensa frontal clásica.

R. M., n. 3/77, pag. 49 - 56 - ARTE MILITAR

LA SORPRESA Y LA TECNICA EN EL ARTE MILITAR

Gen. B. Ciro Di Martino

A través del análisis de unas realidades esenciales propias del hombre y, por lo tanto, válidas para todos los tiempos y para todos los países, el Autor defiende la tesis de que la sorpresa queda uno de los principios básicos del arte militar, aún en un contexto mundial que se caracteriza por una verdadera guerra tecnológica y por un precario control sobre la misma debido a las capacidades de disuasión reciprocas. Del vertiginoso desarrollo de la técnica, en efecto, el arte militar recibe el continuo impulso de nuevas posibilidades imprevistos e imprevedibles por su intensidad y modalidad de aplicación.

R. M., n. 4/77, pag. 56 - 59 - ARTE MILITAR

MEMORIA SULL'IMPIEGO DELLE GRANDI UNITA'

*

L'articolo presenta il I volume della pubblicazione 900 « Memoria sull'impiego delle Grandi Unità - Le operazioni difensive », che prende in esame i molteplici aspetti delle operazioni difensive. La nuova articolazione dell'area della battaglia, il ridimensionamento delle profondità dei settori difensivi, l'estensione anche ai terreni di pianura del concetto di « zona critica », la precisa caratterizzazione dell'impiego delle riserve rappresentano alcuni degli aspetti qualificanti dei nuovi indirizzi dottrinali.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 2 - 12 - ARTE MILITARE

PARTICOLARITA' DELLA STRATEGIA CONTEMPORANEA

Gen. D. (aus.) Ugo Tarantini

L'articolo pone l'accento sul fatto che anche la strategia militare deve sapersi adeguare al cambiamento dei tempi. Ad esempio la strategia basata esclusivamente sulla forza, come quella praticata da Napoleone, oggi sarebbe del tutto assurda. L'Autore si chiede che cosa significhi strategia ai giorni nostri e conclude affermando che essa non può essere affidata ad una sola persona ma deve essere il frutto di un lavoro di gruppo, a causa dell'enorme massa di cognizioni specifiche che richiede il progresso tecnologico.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 9 - 12 - ARTE MILITARE

LA REALTA' MILITARE SOVIETICA

Gen. D. Umberto Cappuzzo

Illustrando lo strumento bellico sovietico nei suoi aspetti storici, ideologici e di struttura, il saggio si propone sia come sintesi completa e stimolante di una problematica vasta e ricca di implicazioni diverse, sia quale contributo per la comprensione dei motivi per i quali i Paesi del blocco orientale hanno eletto a modello la realtà e le concezioni militari sovietiche.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 13 - 23 - ARTE MILITARE

DISSUAZIONE CONVENZIONALE E FORZE TERRESTRI

Ten. Col. Carlo Jean

L'elemento debole della triade - forze nucleari strategiche, forze nucleari tattiche e forze convenzionali - su cui è fondata la strategia della NATO è rappresentato dalle forze convenzionali. Gli attuali mezzi bellici danno un vantaggio all'offensiva rispetto alla difensiva. L'Autore esamina le varie possibilità di ristabilire un equilibrio che ritiene fondamentale per il mantenimento della pace in Europa.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 31 - 38 - ARTE MILITARE

L'AVIAZIONE DELL'ESERCITO IN 25 ANNI D'ATTIVITA'

Ten. Col. Pietro Grisaffi

L'articolo passa in rassegna i 25 anni di vita dell'Aviazione Leggera dell'Esercito, dalla primitiva fase pionieristica all'attuale contesto nel quale non solo assolve a mansioni prettamente militari ma si pone anche come elemento di inestimabile valore per il Paese intero, innanzi tutto per la sua ineguagliata capacità di soccorso di primissimo tempo in occasione di calamità ma anche per l'opera di formazione di tecnici altamente specializzati. Completa l'articolo una rassegna fotografica di tutti i velivoli, ad ala fissa o rotante, impiegati nei cinque lustri di vita della specialità.

Rivista Militare, n. 1/77, pagg. 65 - 72 - ARMI E SERVIZI

I PROBLEMI DELL'ARTIGLIERIA CONTROAEREI

Ten. Col. Salvatore Bellassai

L'Autore rileva come, fino a questo momento, la ventata di rinnovamento che pervade l'Esercito con la ristrutturazione abbia appena sfiorato l'artiglieria controaerei, la quale attende ancora radicali provvedimenti innovativi, soprattutto nel campo ordinativo ed in quello dell'ammodernamento e del potenziamento dei mezzi. Individuate le esigenze operative della difesa, viene proposta una serie di provvedimenti atti ad adeguare le strutture ordinarie dei reparti ai reali compiti operativi.

Rivista Militare, n. 1/77, pagg. 97 - 106 - ARMI E SERVIZI

LA SCUOLA DI APPLICAZIONE

Cap. Guido Caruso

Dopo alcuni cenni storici e sulle infrastrutture della Scuola di Applicazione, l'Autore ribadisce la validità dell'attuale iter formativo degli allievi, impostato su basi prevalentemente scientifiche, in polemica con le proposte di cambiamenti radicali da più parti avanzate.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 52 - 57 - ARMI E SERVIZI

LA SCUOLA DI GUERRA

Col. Pietro Re

Delineata succintamente la genesi dell'Istituto, l'articolo descrive il nuovo iter formativo esaminando nei dettagli i compiti, la struttura organica, l'organizzazione e la metodologia didattica, le materie d'insegnamento e tutta la multiforme attività dell'Ente.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 58 - 66 - ARMI E SERVIZI

THE EMPLOYMENT OF MAJOR COMBAT UNIT

*

The article relates to the first volume of FM 900 «The employment of Major Combat Units» - «Defensive operations», which contains all the different aspects of the defensive operations. The new organization of the battle area, the depth of the defensive sectors, the validity of the «critical zone» concept even in the flat terrain, and the employment of the reserve forces are some significant aspects of the new doctrinal concepts.

R. M., n. 5/77, p. 2-12 - MILITARY ART

PECULIARITIES OF OUR DAYS STRATEGY

MG (ret) Ugo Tarantini

The Author states that also military strategy must rise to our days requirements. As an example, he affirms that the strategy exclusively based on the power and the Napoleon's strategy, nowadays would be completely absurd. In addition he tries to define today strategy and comes to the conclusion that it must be the result of a team's work because of the great quantity of specific notions which the technological progress requires.

R. M., n. 6/77, p. 9-12 - MILITARY ART

SOVIET MILITARY ORGANIZATION

MG Umberto Cappuzzo

By describing Soviet military structure from the historical, ideological and organizational points of view, the article is a synthesis complete and stimulating of a problem which has a lot of implications and contributes to appreciate the reasons why Eastern Communist Countries have selected the Soviet military model.

R. M., n. 6/77, p. 13-13 - MILITARY ART

CONVENTIONAL DISSUASION AND LAND FORCES

LTC Carlo Jean

The conventional forces represent the weakest component of the triad - strategic nuclear forces, tactical nuclear forces and conventional forces - which NATO strategy is based on. Present war assets favour offensive operations rather than the defensive ones. The Author examines different ways to restore a strategic balance which he considers necessary to avoid a war in Europe.

R. M., n. 6/77, p. 31-38 - MILITARY ART

25 YEARS OF ARMY AVIATION ACTIVITY

LTC Pietro Grisaffi

The Author describes the 25 years of the Army Aviation activity, from its pioneer beginnings to present days. Nowadays Army Aviation not only performs military duties but has an inestimable value for the Country first of all because of its earliest aid capability during natural disasters and because of the formation of highly specialized technicians. A series of pictures of fixed wing aircraft and helicopters utilized during those 25 years concludes the article.

R. M., n. 1/77, p. 65-72 - ARMS AND SERVICES

ANTIAIRCRAFT ARTILLERY'S PROBLEMS

LTC Salvatore Bellassai

The Author points out that, up to present days, the Army restructuring process has not solved the antiaircraft artillery problems especially in the field of units organization and equipment modernization. Stated the defence operational requirements he proposes various measures in order to conform unit organization to the operational tasks.

R. M., n. 1/77, p. 97-106 - ARMS AND SERVICES

BRANCH SCHOOL

CPT Guido Caruso

After a broad brush of the Branch School historical events and infrastructures, the Author confirms the validity of young officers present educational method based on scientific subjects arguing with those who hope for important changes.

R. M., n. 2/77, p. 52-57 - ARMS AND SERVICES

THE WAR COLLEGE

COL Pietro Re

Outlined shortly the War College origin, the Author describes the new academic course analyzing in details the War College mission, organization, teaching methodology and subjects and its whole activity.

R. M., n. 2/77, p. 58-66 - ARMS AND SERVICES

MEMOIRES SUR L'EMPLOI DES GRANDES UNITES

*

L'article présente le I Volume de la publication 900 «Mémoire sur l'emploi des Grandes Unités - Les opérations défensives» qui réunit dans un seul contexte les multiples aspects des opérations défensives. L'articulation nouvelle de la Zone de combat, le redimensionnement des profondeurs des secteurs défensifs, l'extension même aux zones plaines du concept de «Zones critique», la caractérisation précise de l'emploi des réserves représentent certains des aspects qualifiants des orientations doctrinales nouvelles.

R. M., n. 5/77, pages 2-12 - ART MILITAIRE

CARACTERISTIQUES DE LA STRATEGIE CONTEMPORAINE

Gén. D. (R) Ugo Tarantini

L'article met l'accent sur le fait que la stratégie militaire aussi doit savoir s'adapter au changement des temps. Par exemple la stratégie basée exclusivement sur la force, telle que celle de Napoléon, aujourd'hui serait tout à fait absurde. L'Auteur se demande ce que signifie stratégie à nos jours et il conclut en affirmant qu'elle ne peut pas être confiée à une seule personne mais doit être le résultat d'un travail d'équipe à cause de la très grande masse de connaissances spécifiques que le progrès technologique demande.

R. M., n. 6/77, pages 9-12 - ART MILITAIRE

LA REALITE MILITAIRE SOVIETIQUE

Gén. D. Umberto Cappuzzo

En exposant l'instrument de guerre soviétique dans ses aspects historiques, idéologiques et structurels, l'aperçu s'offre soit comme une synthèse complète et stimulante d'une problématique vaste et riche d'implications différentes soit comme contribution pour la compréhension des raisons pour lesquelles les Pays de l'Europe orientale ont choisi à modèle la réalité et les conceptions militaires soviétiques.

R. M., n. 6/77, pages 13-23 - ART MILITAIRE

DISSUASION CONVENTIONNELLE ET FORCES TERRESTRES

LTC Carlo Jean

L'élément faible de la triade - forces nucléaires stratégiques, forces nucléaires tactiques et forces conventionnelles - sur laquelle est fondée la stratégie de l'OTAN est représenté par les forces conventionnelles. Les moyens de guerre d'aujourd'hui donnent un avantage à l'offensive par rapport à la défensive. L'Auteur examine les différentes possibilités d'établir un équilibre nouveau qu'il juge fondamental pour le maintien de la paix en Europe.

R. M., n. 6/77, pages 31-38 - ART MILITAIRE

L'AVIATION DE L'ARMEE DE TERRE EN 25 ANS D'ACTIVITE

LTC Pietro Grisaffi

L'article passe en revue les 25 années de vie de l'Aviation Légère de l'Armée de Terre, dès la primitive phase de pionnier jusqu'au contexte actuel dans lequel non seulement elle remplit des missions typiquement militaires mais elle se pose aussi comme un élément de valeur inestimable pour le Pays entier, avant tout pour sa capacité incomparable de secours du tout premier temps à l'occasion de calamités mais aussi pour l'oeuvre de formation de techniciens hautement spécialisés. L'article se termine par une revue photographique de tous les aéronefs, à l'aile fixe ou tournante, employés dans les cinq lustres de vie de la spécialisation.

R. M., n. 1/77, pages 65-72 - ARMES ET SERVICES

LE PROBLEME DE L'ARTILLERIE ANTI-AERIENNE

LTC Salvatore Bellassai

L'article fait remarquer que, jusqu'à ce moment, la vague de renouvellement qui s'est répandue dans l'Armée avec la restructuration a tout juste effleuré l'artillerie anti-aérienne qui attend encore des mesures novatrices radicales, surtout dans le domaine de l'organisation des forces et dans celui de la modernisation et de l'augmentation de la puissance des moyens. Après avoir déterminé les besoins opérationnels de la défense on propose une série de mesures bonnes pour rajuster la structure des unités en fonction des missions opérationnelles réelles.

R. M., n. 1/77, pages 97-106 - ARMES ET SERVICES

L'ECOLE D'APPLICATION

Cap. Guido Caruso

Après un aperçu de l'histoire et des infrastructures de l'Ecole d'Application, l'Auteur confirme la validité des cours de formation actuelle des élèves, fondés sur des bases surtout scientifiques, en polémique avec les propositions de changements radicaux avancés de la part de beaucoup de monde.

R. M., n. 2/77, pages 52-57 - ARMES ET SERVICES

L'ECOLE DE GUERRE

Col. Pietro Re

Après avoir esquissé en synthèse la genèse de l'Institut, l'article expose les nouveaux cours de formation en examinant dans les détails les missions, la structure organique, l'organisation et la méthodologie didactique, les sujets d'enseignement et toute l'activité multiforme de l'Organisme.

R. M., n. 2/77, pages 58-66 - ARMES ET SERVICES

EINSATZ DER GROSSVERBANDE

*

Der Artikel stellt den ersten Band der «Vorschriften Nr. 900 - Einsatz der Grossverbände» - «Die defensiven Operationen» vor, der in einem einzigen Text die vielfachen Aspekte der defensiven Operationen zusammenfasst. Die Neugliederung der vorderen Krampfzone, die Begrenzung der Verteidigungsabschnitte in ihrer Tiefendimension, die Ausdehnung auch des Flachgeländes soweit es dem Begriff der kritischen Zone entspricht und die genaue Charakterisierung des Einsatzes der Reserven, stellen einige der bezeichnenden Aspekte der neuen Richtlinien dar.

R. M., Nr. 5/77, S. 2 - 12 - KRIEGSKUNST

EIGENTÜMLICHKEITEN DER ZEITGENÖSSISCHEN STRATEGIE

GenMaj (d.R.) Ugo Tarantini

Der Artikel betont die Notwendigkeit, dass sich auch die militärische Strategie dem Wandel der Zeiten anpasst. Heute würde z. B. die Strategie Napoleons - die nur auf der Macht begründet war - vollkommen absurd sein. Der Verfasser fragt sich, was Strategie heute bedeutet und schliesst, dass sie nicht einer einzigen Person anvertraut werden kann, sondern das Ergebnis von Teamarbeit sein muss, die wegen des unermesslichen technologischen Fortschrittes umfangreiche Spezialkenntnisse erfordert.

R. M., Nr. 6/77, S. 9 - 12 - KRIEGSKUNST

DIE MILITARISCHE WIRKLICHKEIT DER SOWJETUNION

GenMaj Umberto Cappuzzo

Indem er das sowjetische Militärinstrument durch seine geschichtlichen, ideologischen und strukturellen Aspekte erläutert, zeigt sich der Essay sowohl als eine vollkommene und hochinteressante Zusammenfassung einer weiten und vielseitigen Problematik, wie auch als Beitrag zum Verständnis der Gründe, aus denen die Länder des Ostblocks die militärische Wirklichkeit und die militärischen Begriffe der Sowjetunion als Vorbilder gewählt haben.

R. M., Nr. 6/77, S. 13 - 23 - KRIEGSKUNST

KONVENTIONELLE ABSCHRECKUNG UND LANDSTREITKRAFTE

Olt Carlo Jean

Das schwache Element der Trias - strategische Atomwaffen, taktische Atomwaffen und konventionelle Waffen - auf der die Natostrategie begründet ist, sind die konventionellen Waffen. Die heutigen Kampfmittel beurteilen die Offensive gegenüber der Verteidigung. Der Verfasser überprüft verschiedene Möglichkeiten zur Wiederherstellung des Gleichgewichts, das er als grundlegend für die Erhaltung des Friedens in Europa ansieht.

R. M., Nr. 6/77, S. 31 - 38 - KRIEGSKUNST

DIE HEERESFLIEGERTRUPPE IN DEN 25 JAHREN IHRER TATIGKEIT

Olt Pietro Grisaffi

Der Artikel lässt an uns die 25 Jahre des Bestehens der leichten Heeresfliegertruppe vorbeiziehen, von der anfänglichen Pionierphase bis zum heutigen Stand, in dem sie nicht ausschliesslich militärische Aufgaben absolviert, sondern sich auch vor allem wegen ihrer unerreichten Fähigkeit als erste Hilfe im Unglücksfall und wegen der Ausbildung von hochspezialisierten Technikern als unersetzliches Element für das ganze Land vorstellt. Der Artikel wird durch eine fotografische Dokumentation aller Flugzeuge und Hubschrauber vervollständigt, die in den 25 Jahren des Bestehens dieser Truppe eingesetzt wurden.

R. M., Nr. 1/77, S. 65 - 72 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

PROBLEM DER FLUGABWEHRARTILLERIE

Olt Salvatore Bellassai

In dem Artikel wird betont, wie der Ansturm der Neuerungen, der das Heer mit der Umorganisation durchdringt, die Flugabwehrartillerie bis heute nur gestreift hat. Die Flugabwehrartillerie wartet noch, besonders auf dem Gebiet der Gliederung, der Modernisierung und der Verstärkung der Mittel auf tiefgehende Massnahmen. Nach einer Bestimmung der Einsatzerfordernisse werden eine Reihe von Massnahmen vorgeschlagen, die geeignet sein können, die Gliederung der Einheiten ihren realen Einsatzaufgaben anzupassen.

R. M., Nr. 1/77, S. 97 - 106 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DIE WAFENGATTUNGSSCHULE

Hptm Guido Caruso

Nach einigen Hinweisen auf die Geschichte und die Infrastrukturen der Waffengattungsschule, betont der Verfasser die Gültigkeit der heutigen Ausbildungsmethode der Offiziersanwärter, die auf wissenschaftlicher Basis aufgebaut ist und bezieht dabei polemische Stellung gegen Vorschläge zu radikalen Änderungen, die von verschiedenen Seiten vorgebracht worden sind.

R. M., Nr. 2/77, S. 52 - 57 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DIE FÜHRUNGS-AKADEMIE

Oberst Pietro Re

Nach einer kurzen Beschreibung der Entstehung der Führungsakademie erläutert der Artikel die neuen Lehrgänge und überprüft im Einzelnen die Aufgaben, die Gliederung, die Lehrorganisation und die Lehrmethode sowie die Lehrfächer und die vielfachen Tätigkeiten des Instituts.

R. M., Nr. 2/77, S. 58 - 66 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

MEMORIA SOBRE EL EMPLEO DE LAS GRANDES UNIDADES

*

El artículo presenta el Primer Volumen de la Publicación 900 «Memoria sobre el empleo de las Grandes Unidades - Las Operaciones Defensivas» que reúne en un cuerpo único los múltiples aspectos de las operaciones defensivas. La nueva articulación del área de la batalla, la revisión de las profundidades de los sectores defensivos, la extensión a los terrenos de llanura también del concepto de «Zona crítica», exacta caracterización del empleo de las reservas, representan unos de los aspectos que califican los nuevos criterios doctrinales.

R. M., n. 5/77, pag. 2 - 12 - ARTE MILITAR

PARTICULARIDADES DE LA ESTRATEGIA CONTEMPORANEA

Gen. D. (ret.) Ugo Tarantini

El artículo pone en evidencia el hecho de que también la estrategia militar tiene que saberse adecuar al cambio de los tiempos. Por ejemplo la estrategia basada exclusivamente en la fuerza, como la practicada por Napoleón, hoy día sería del todo absurda. El Autor se pregunta cual sea el significado de estrategia en nuestros días y concluye afirmando que la misma no se puede confiar a una sola persona, sino tiene que ser el fruto de un trabajo de grupo, con motivo del desmedido progreso tecnológico que exige masa de conocimientos específicos.

R. M., n. 6/77, pag. 9 - 12 - ARTE MILITAR

LA REALIDAD MILITAR SOVIETICA

Gen. D. Umberto Cappuzzo

A través de la ilustración del instrumento bélico soviético en sus aspectos históricos, ideológicos y de estructura, el ensayo se propone bien sea como síntesis completa y estimulante de una problemática amplia y rica de implicaciones distintas, bien sea como contribución a la comprensión de los motivos que han llevado a los Países del bloque oriental a elegir como modelo la realidad y las concepciones militares soviéticas.

R. M., n. 6/77, pag. 13 - 23 - ARTE MILITAR

DISUASION CONVENCIONAL Y FUERZAS TERRESTRES

T.te Cor. Carlo Jean

El elemento débil de la triada - fuerzas nucleares estratégicas, fuerzas nucleares tácticas y fuerzas convencionales - sobre el que se funda la estrategia de la OTAN está representado por las fuerzas convencionales. Los actuales equipos bélicos dan una ventaja a la ofensiva con respecto a la defensiva. El Autor examina las diversas posibilidades de restablecer un equilibrio, cosa que juzga fundamental para mantener la paz en Europa.

R. M., n. 6/77, pag. 31 - 38 - ARTE MILITAR

LA AVIACION DEL EJERCITO DE TIERRA DURANTE 25 ANOS DE ACTIVIDAD

T.te Cor. Pietro Grisaffi

El artículo reseña los 25 años de actividad de la Aviación Ligera del Ejército de Tierra desde su primitiva fase pionerística hasta el actual momento en el que no solamente cumple con tareas estrictamente militares, sino también se pone como elemento de inestimable valor para el País entero, ante todo, por su capacidad sin igual de socorro de primer tiempo en ocasión de calamidades pero también por la labor de formación de técnicos altamente especializados. Completa el artículo una muestra fotográfica de todos los aviones de ala fija o rotante, empleados en los cinco lustros de vida de la especialidad.

R. M., n. 1/77, pag. 65 - 72 - ARMAS Y SERVICIOS

PROBLEMAS DE LA ARTILLERIA ANTIAEREA

T.te Cor. Salvatore Bellassai

En el artículo se advierte como, hasta ahora, la ráfaga de renovación, que debido a la reestructuración invade el Ejército, ha tocado solo superficialmente la artillería antiaérea. Esta espera todavía nuevas radicales disposiciones, sobre todo en el campo estructural y en el de la modernización e incrementación de las capacidades de los equipos. Una vez individuadas las exigencias operativas de la defensa, se propone una serie de disposiciones capaces de adecuar las estructuras ordinativas de las unidades a las reales misiones operativas.

R. M., n. 1/77, pag. 97 - 106 - ARMAS Y SERVICIOS

LA ESCUELA DE APLICACION

Cap. Guido Caruso

Tras unas notas históricas y sobre las infraestructuras de la Escuela de Aplicación, el Autor afirma de nuevo la validez del actual iter formativo de los alumnos, planteado sobre bases prevalentemente científicas en polémica con las propuestas de cambios radicales por más partes presentadas.

R. M., n. 2/77, pag. 52 - 57 - ARMAS Y SERVICIOS

LA ESCUELA DE GUERRA

Cor. Pietro Re

Después de trazar sucintamente la génesis del Instituto, el artículo describe el nuevo iter formativo examinando detalladamente las tareas, la estructura orgánica, la organización y la metodología didáctica, las materias de enseñanza y toda la multiforme actividad del Instituto.

R. M., n. 2/77, pag. 58 - 66 - ARMAS Y SERVICIOS

IGLOO PER L'IMMAGAZZINAMENTO DI ESPLOSIVI

Gen. D. Vincenzo Vacchiano

Per la conservazione degli esplosivi, tenendo presenti le norme tecniche e legislative in vigore, vengono utilizzate riserve di vario genere che, in base ai tipi degli esplosivi e dei manufatti esplosivi, vanno costruite e calcolate a distanze di sicurezza variabili. L'articolo descrive le caratteristiche costruttive della nuova struttura, l'igloo, in grado di consentire un maggiore carico esplosivo in sicurezza.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 97 - 100 - ARMI E SERVIZI

I FERROVIERI DEL GENIO

Gen. D. Giorgio Martinotti

Sintetica esposizione della genesi e dell'attività di questa specialità dell'Arma del genio. Viene in particolare evidenziato il notevole concorso prestato all'opera di ricostruzione delle ferrovie nazionali.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 45 - 48 - ARMI E SERVIZI

AREE DI GRAVITAZIONE DEL FUOCO

Ten. Col. Arturo Marcheggiano

Per dirimere dubbi e perplessità circa numero, ubicazione e dimensioni delle aree di gravitazione del fuoco e sulla pianificazione del fuoco all'interno delle aree stesse, l'Autore formula considerazioni di carattere tecnico e tattico atte a offrire una guida nella definizione dei parametri necessari, in difesa ed in attacco, per garantire il migliore sfruttamento degli effetti del fuoco.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 106 - 112 - ARMI E SERVIZI

LA RISERVA DEL GRUPPO TATTICO MECCANIZZATO

Ten. Col. Ferruccio Botti

Le caratteristiche del moderno combattimento rendono non solo necessaria ma addirittura fondamentale la costituzione di una riserva - la più forte possibile - unico mezzo che può consentire al Comandante di gruppo tattico meccanizzato di plasmare la difesa sul dispositivo dell'attaccante. Sulla scia di tale concetto, l'Autore esamina i compiti della riserva del gruppo tattico, i vincoli d'impiego che su di essa possono essere imposti dai livelli superiori ed i risvolti addestrativi derivanti dalla riaffermata necessità della sua « polivalenza » operativa, indispensabile per poter assolvere appieno ai suoi compiti.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 113 - 116 - ARMI E SERVIZI

LA MODERNA FANTERIA MECCANIZZATA

Ten. Col. Carlo Jean

I nuovi mezzi da combattimento e le nuove armi guidate di precisione consentono di cambiare il concetto d'impiego della fanteria meccanizzata. Essa sarà destinata a combattere prevalentemente dai veicoli da combattimento, anziché a piedi. Ciò comporta diverse implicazioni nel settore dell'ordinamento delle unità che l'Autore illustra nel dettaglio.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 13 - 18 - ARMI E SERVIZI

LA RIORGANIZZAZIONE DELL'ESERCITO FRANCESE

Col. Ludovico Lombardi

Sulla base del concetto espresso dallo stesso Presidente della Repubblica francese, ripreso poi dal Capo di Stato Maggiore, l'Autore rileva come sia stata affermata la priorità delle forze nucleari nell'ambito della riorganizzazione dell'Esercito. Per quanto riguarda invece le forze convenzionali, si insiste soprattutto sulle due caratteristiche essenziali che esse dovrebbero sempre avere: la mobilità e la flessibilità di impiego.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 19 - 26 - ARMI E SERVIZI

LA BRIGATA '80 NEL QUADRO DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ESERCITO DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA

Col. Francesco Galdiolo

Il progressivo mutamento delle condizioni d'impiego dello strumento operativo ha indotto le competenti Autorità della Repubblica Federale di Germania a ristrutturare l'Esercito di campagna e particolarmente le Grandi Unità a livello Brigata. Per queste sono stati sperimentati schemi ordinativi che peraltro indicano, a fattore comune, l'intento di aumentare la comandabilità e la possibilità di articolazione tattica mediante una maggiore disponibilità di « pedine » a livello battaglione ed una più accentuata flessibilità d'impiego dei minori reparti.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 27 - 32 - ARMI E SERVIZI

RINNOVAMENTO DELLE UNITA' MECCANIZZATE E CORAZZATE SOVIETICHE

Magg. Domenico De Maria

In una situazione internazionale caratterizzata da sostanziale equilibrio tra i blocchi contrapposti, scaduto il potere dissuasivo basato sulle armi nucleari, il conseguimento di obiettivi tattico-strategici, sia pure limitati, è affidato alle sole forze convenzionali. A tale concezione sembrano volersi ispirare i provvedimenti adottati dallo Stato Maggiore sovietico in ordine al potenziamento e ammodernamento delle unità meccanizzate e corazzate e alla revisione dei procedimenti d'impiego in offensiva.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. IX - XII - ARMI E SERVIZI

THE IGLOO: AN EXPLOSIVE STORAGE ASSET

MG Vincenzo Vacchiano

In order to store explosives, taking into account existing technical and legislative rules, are utilized various storages that, according to the explosive type of material, have to be built at determinate safety distance. The Author describes the igloo characteristics which allow the storage of a greater quantity of explosive material in a secure way.

R. M., n. 2/77, p. 97 - 100 - ARMS AND SERVICES

RAILWAY ENGINEERS

MG Giorgio Martinotti

Brief illustration of the origin and activity of this Engineer Branch speciality. The Author points out its remarkable contribution to the Italian railway reconstruction.

R. M., n. 3/77, p. 45 - 48 - ARMS AND SERVICES

PRIORITY OF CONCENTRATION AREAS

LTC Arturo Marcheggiano

To avoid doubts and uncertainties about number, place and dimensions of priority of concentration areas and about the fire planning within those areas, the Author expresses some technical and tactical considerations giving in such a way a guidance to determine the necessary parameters, both in offensive and defensive operations, in order to guarantee the most effective utilization of artillery fires.

R. M., n. 3/77, p. 106 - 112 - ARMS AND SERVICES

THE RESERVE OF THE MECHANIZED TASK FORCE (BN LEVEL)

LTC Ferruccio Botti

The modern combat characteristics call for the establishing of a reserve - the strongest possible - that is the only thing which allows the mech task force Commander to adapt his defensive concept to the attacking enemy deployment. Following this idea, the Author examines the mech task force reserve mission, the employment constraints which could be tasked by superior echelon and the training necessities which come from the reserve operational polyvalence indispensable in order to perform its mission.

R. M., n. 3/77, p. 113 - 116 - ARMS AND SERVICES

MODERN MAJOR COMBAT UNITS

LTC Carlo Jean

New combat vehicles and recently developed precision guided weapons allow to change the mechanized infantry deployment concept. The mech infantry will fight mainly aboard combat vehicles rather than on the ground. The aforementioned change will impact on the deployment concept and on the unit organization which the Author describes in details.

R. M., n. 4/77, p. 13 - 18 - ARMS AND SERVICES

FRENCH ARMY RESTRUCTURING PROCESS

COL Ludovico Lombardi

Basing on the concept expressed by the French Republic President first and by the Chief of General Staff then, the Author points out that the French Army restructuring process has reaffirmed the preeminence of nuclear forces. Conventional forces, on the contrary, should always have, above all, two basic characteristics: mobility and flexibility.

R. M., n. 4/77, p. 19 - 26 - ARMS AND SERVICES

THE BRIGADE OF THE 80s IN THE FRAMEWORK OF FRG's ARMY RESTRUCTURING

COL Francesco Galdiolo

Progressive changes of the Armed Forces employment conditions, led FRG's Authorities to provide a new organization for the field Army and particularly for Major Combat Units at Brigade level. Various organizations have been experimented whose basic idea has been to increase command and control features and small units crossattachment capability by means of a greater availability of units at battalion level and a greater flexibility of small units.

R. M., n. 4/77, p. 27 - 32 - ARMS AND SERVICES

MODERNIZATION OF SOVIET MECHANIZED AND ARMoured UNITS

MAJ Domenico De Maria

In the contest of present international situation which is characterized by the parity of the opposing sides, lessened the deterrence of nuclear weapons, the achievement of tactical and strategical goals, though of limited importance, has to be performed by conventional forces. It seems this was the idea followed by Soviet Army General Staff to strengthen and modernize mechanized and armoured units and to revise tactical procedures of the offensive operations.

R. M., n. 4/77, p. IX - XII - ARMS AND SERVICES

IGLOO POUR LE MAGASINAGE DES EXPLOSIFS

Gén. D. Vincenzo Vacchiano

Pour le magasinage des explosifs, compte-tenu des normes techniques et légales en vigueur, des stockages de différent type sont employés qui, sur la base des caractéristiques des explosifs et des produits explosifs, sont bâtis à des distances de sécurité calculées. L'article décrit les caractéristiques de construction de la nouvelle structure, l'igloo, en mesure d'accepter en sécurité une charge explosive plus grande.

R. M., n. 2/77, pages 97 - 100 - ARMES ET SERVICES

LES SPECIALISTES DES CHEMINS DE FER DU GENIE

Gén. D. Giorgio Martinotti

Exposé synthétique de la genèse et de l'activité de cette spécialisation du génie. On met en évidence - en particulier - son apport considérable à l'oeuvre de reconstruction des chemins de fer nationaux.

R. M., n. 3/77, pages 45 - 48 - ARMES ET SERVICES

ZONES DE GRAVITATION DU FEU

LTC Arturo Marcheggiano

Pour mettre fin aux doutes et aux perplexités à propos du nombre, de l'emplacement et des dimensions des zones de gravitation du feu et de la planification du feu à l'intérieur de ces zones, l'Auteur formule des considérations de caractère technique et tactique aptes à donner un guide dans la définition des paramètres nécessaires, en défensive et à l'attaque, pour garantir l'exploitation la meilleure des effets du feu.

R. M., n. 3/77, pages 106 - 112 - ARMES ET SERVICES

LA RESERVE DU SOUS-GROUPEMENT MECANISE

LTC Ferruccio Botti

Les caractéristiques du combat moderne font devenir non seulement nécessaire mais vraiment fondamentale la création d'une réserve - la plus forte possible - seul moyen qui peut permettre au Commandant du sous-groupelement mécanisé de modeler la défense sur le dispositif de l'attaquant. Dans le sillage de ce concept, l'Auteur examine les missions de la réserve du sous-groupelement, les contraintes d'emploi qui peuvent être imposées par les niveaux supérieurs et les implications sur l'instruction qui découlent de la nécessité réaffirmée de sa « polyvalence » opérationnelle, indispensable pour pouvoir accomplir complètement ses missions.

R. M., n. 3/77, pages 113 - 116 - ARMES ET SERVICES

L'INFANTRIE MECANISEE MODERNE

LTC Carlo Jean

Les moyens de combat nouveaux et les armes guidées de précision nouvelles permettent de changer la doctrine d'emploi de l'infanterie mécanisée. Elle sera orientée à combattre surtout à bord des véhicules de combat plutôt qu'à pied. Cela comporte des implications différentes dans le secteur de l'emploi et de l'organisation des unités que l'Auteur examine dans les détails.

R. M., n. 4/77, pages 13 - 18 - ARMES ET SERVICES

LA REORGANISATION DE L'ARMEE DE TERRE FRANCAISE

Col. Ludovico Lombardi

Sur la base du concept exprimé par le Président de la République française même, confirmé après par le Chef d'Etat-Major, l'Auteur fait ressortir comme dans la réorganisation de l'Armée de Terre on ait affirmé la priorité des forces nucléaires. En ce qui concerne au contraire les forces conventionnelles, on insiste surtout sur les deux caractéristiques essentielles qu'elles devraient toujours avoir: la mobilité et la souplesse.

R. M., n. 4/77, pages 19 - 26 - ARMES ET SERVICES

LA BRIGADE '80 DANS LE CONTEXTE DE RESTRUCTURATION DE L'ARMEE DE TERRE DE LA REPUBLIQUE FEDERALE D'ALLEMAGNE

Col. Francesco Galdiolo

Le changement progressif des conditions d'emploi de l'instrument opérationnel a poussé les Autorités compétentes de la République Fédérale d'Allemagne à restructurer les Forces de manoeuvre et en particulier les Grandes Unités au niveau Brigade. Pour ces dernières on a expérimenté des schémas d'organisation qui du reste indiquent, à facteur commun, l'intention d'augmenter les possibilités de commandement et d'articulation tactique par une plus grande disponibilité de « Plons » au niveau bataillon et une souplesse d'emploi des petites unités plus marquée.

R. M., n. 4/77, pages 27 - 32 - ARMES ET SERVICES

RENOUVELLEMENT DES UNITES MECANISEES ET BLINDEES DE L'UNION SOVIETIQUE

Cdt. Domenico De Maria

Dans une situation internationale caractérisée par un équilibre substantiel entre les blocs opposés, étant diminué le pouvoir dissuasif des armes nucléaires, la poursuite d'objectifs tactiques, même limités, est confiée aux seules forces conventionnelles. D'une telle conception semblent vouloir s'inspirer les mesures adoptées par l'Etat Major soviétique en ce qui concerne l'augmentation de la puissance et la modernisation des unités mécanisées et blindées et la révision des procédures d'emploi dans l'offensive.

R. M., n. 4/77, pages IX - XII - ARMES ET SERVICES

IGLUS FÜR DIE SPRENGSTOFFLAGERUNG

GenMaj Vincenzo Vacchiano

Für die Lagerung von Sprengstoffen werden – gemäss den geltenden technischen und gesetzlichen Vorschriften – verschiedene Gebäude benutzt, die je nach den Sprengstofftypen und den Sprengstoffkörpern in errechneten Sicherheitsabständen zu bauen sind. Der Artikel beschreibt die baulichen Eigenschaften einer neuen Struktur, des Iglus, die erlaubt, eine grössere Sprenglast unter Sicherheitsbedingungen aufzunehmen.

R. M., Nr. 2/77, S. 97 - 100 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DIE EISENBAHNPIONIERE

GenMaj Giorgio Martinotti

Kurze Beschreibung des Ursprungs und der Tätigkeiten dieser Spezialtruppe des Pionierkorps. Besonders wird der bedeutende Beitrag beim Wiederaufbau der nationalen Eisenbahnen unterstrichen.

R. M., Nr. 3/77, S. 45 - 48 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DAS FEUERSCHWERGEWICHT

Olt Arturo Marcheggiano

Um Zweifel und Unschlüssigkeit bezüglich Zahl, Lage und der Ausdehnung der Räume, in denen das Feuerschwergewicht zu bilden ist, sowie bezüglich der Feuerplanung innerhalb derselben Räume zu lösen, stellt der Verfasser technische und taktische Betrachtungen an, die eine Richtlinie für die Bestimmung der notwendigen Parameter in der Verteidigung und im Angriff bieten und die beste Ausnutzung der Feuereffekte sichern.

R. M., Nr. 3/77, S. 106 - 112 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DIE RESERVE DES MECHANISIERTEN KAMPFVERBANDES

Olt Ferruccio Botti

Die Eigenschaften des modernen Gefechts verlangen nicht nur die Bildung einer möglichst starken Reserve, sondern machen sie geradezu unentbehrlich, da sie das einzige Mittel ist, das dem Kommandeur des mechanisierten Kampfverbandes erlauben kann, die Verteidigung an der Gefechtsaufstellung des Angreifers zu orientieren. Aufgrund dieses Konzepts überprüft der Verfasser die Aufgaben der Reserve des Kampfverbandes, die Einsatzbeschränkungen, die ihr von höchster Instanz auferlegt werden können und die Konsequenzen für die Ausbildung, die sich aus der Notwendigkeit ihrer operationellen « Polivalenz » ergeben, welche unentbehrlich ist, wenn die Reserve nachkommen soll.

R. M., Nr. 3/77, S. 113 - 116 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DIE MODERNE MECHANISIERTE INFANTERIE

Olt Carlo Jean

Die neuen Kampfmittel und die neuen Präzisionslenkwerkssysteme erlauben die Änderung des Einsatzkonzeptes der mechanisierten Infanterie. Die Infanterie wird dazu bestimmt sein, vorwiegend von Kampffahrzeugen aus und nicht zu Fuss zu kämpfen. Das bringt verschiedene Konsequenzen im Einsatzkonzept und in der Gliederung der Verbände mit sich, die der Verfasser im Einzelnen beschreibt.

R. M., Nr. 4/77, S. 13 - 18 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DIE UMORGANISATION DES FRANZÖSISCHEN HEERES

Oberst Ludovico Lombardi

Aufgrund der vom Präsidenten der französischen Republik ausgedrückten Idee, die der Chef des Generalstabs aufgegriffen hat, erläutert der Verfasser wie die Priorität der Nuklearkräfte im Rahmen der Umorganisation des Heeres bestätigt worden ist. Was dagegen die konventionellen Kräfte angeht, besteht man besonders auf zwei wesentlichen Eigenschaften: Beweglichkeit und Einsatzflexibilität.

R. M., Nr. 4/77, S. 19 - 26 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DIE BRIGADE '80 IM RAHMEN DER UMORGANISATION DES HEERES DER BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND

Oberst Francesco Galdiolo

Der fortschreitende Wechsel der Einsatzbedingungen der operationellen Kräfte hat die zuständigen Militärbehörden der Bundesrepublik Deutschland veranlasst, das Feldheer und besonders die Grossverbände auf Brigadeebene umzuorganisieren. Dafür wurden Gliederungsschemata erprobt, die ausserdem die allgemeine Tendenz zeigen, die Führungsfähigkeit und die taktischen Gliederungsmöglichkeiten durch eine grössere Verfügbarkeit von « Zellen » auf Bataillonsebene und eine grössere Einsatzflexibilität der kleinsten Einheiten zu erhöhen.

R. M., Nr. 4/77, S. 27 - 32 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

ERNEUERUNG DER PANZERGRENADIER- UND PANZER-VERBÄNDE IN DER SOWJETUNION

Maj Domenico De Maria

In einer internationalen Lage, die von einem wesentlichen Gleichgewicht zwischen den gegensätzlichen Blöcken gekennzeichnet ist und in Anbetracht dessen, dass die Atomwaffen keine abschreckende Wirkung mehr haben, ist die Erlangung der taktisch-strategischen Ziele nur den konventionellen Streitkräften anvertraut. Auf dieser Anschauung scheinen die Massnahmen begründet zu sein, die der Generalstab der UDSSR hinsichtlich der Verstärkung und Modernisierung der Panzergrenadier- und Panzerverbände sowie auf die Überarbeitung der Vorschriften für die Offensive getroffen hat.

R. M., Nr. 4/77, S. IX - XII - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

IGLOO PARA ALMACENAMIENTO DE EXPLOSIVOS

Gen. D. Vincenzo Vacchiano

Para la conservación de los explosivos, teniendo en cuenta las normas técnicas y legislativas en vigor, se utilizan almacenes de varios tipos que, en base a las características de los explosivos y de las manufacturas explosivas, se construyen a distancias de seguridad calculadas. El artículo describe las características constructivas de la nueva estructura, el « igloo », tales de permitir una mayor carga explosiva en condiciones de seguridad.

R. M., n. 2/77, pag. 97 - 100 - ARMAS Y SERVICIOS

LOS INGENIEROS DE FERROCARRIL

Gen. D. Giorgio Martinotti

Concisa exposición de la génesis y de la actividad de esta especialidad del Arma de Ingenieros. En modo particular se evidencia el notable curso prestado para la construcción del ferrocarril nacional.

R. M., n. 3/77, pag. 45 - 48 - ARMAS Y SERVICIOS

AREAS DE GRAVITACION DEL FUEGO

T.te Cor. Arturo Marcheggiano

Para disolver dudas y perplejidades sobre el número, ubicación y dimensiones de las áreas de gravitación del fuego y sobre la planificación del fuego en el interior de las mismas, el Autor formula consideraciones de carácter técnico y táctico útiles para ofrecer una guía en la definición de los elementos necesarios, en defensa y en ataque, para garantizar la mejor utilización de los efectos del fuego.

R. M., n. 3/77, pag. 106 - 112 - ARMAS Y SERVICIOS

LA RESERVA DEL GRUPO TACTICO MECANIZADO

T.te Cor. Ferruccio Botti

Las características del combate moderno hacen no solo necesaria sino fundamental, desde luego, la constitución de una reserva – lo más fuerte posible – único medio que puede permitir al Jefe del grupo táctico mecanizado modelar la defensa según el dispositivo del ataque. Siguiendo dicho concepto, el Autor examina los cometidos de la reserva de grupo táctico los vínculos de empleo que los niveles superiores pueden imponer sobre la misma y las consecuencias en el campo del adiestramiento que descienden de la reafirmada necesidad de su « polivalencia » operativa, indispensable para cumplir con sus cometidos.

R. M., n. 3/77, pag. 113 - 116 - ARMAS Y SERVICIOS

LA MODERNA INFANTERIA MECANIZADA

T.te Cor. Carlo Jean

Los nuevos medios de combate y las nuevas armas guiadas de precisión permiten cambiar el concepto de empleo de la infantería mecanizada. Esta estará destinada a combatir ante todo desde los vehículos, antes que a pie. Esto comporta algunas implicaciones en el sector de la concepción de empleo y de la estructura de las unidades, que el Autor ilustra detalladamente.

R. M., n. 4/77, pag. 13 - 18 - ARMAS Y SERVICIOS

LA REORGANIZACION DEL EJERCITO FRANCES

Cor. Ludovico Lombardi

Sobre la base del concepto expresado por el mismo Presidente de la República francesa, recobrado después por el Jefe de Estado Mayor, el Autor toma nota de como se haya afirmado la prioridad de las fuerzas nucleares en el ámbito de la reorganización del Ejército. Por lo referente, sin embargo, a las fuerzas convencionales se hace incapie principalmente sobre las dos características esenciales que las mismas tendrían que tener siempre: la movilidad y la flexibilidad.

R. M., n. 4/77, pag. 19 - 26 - ARMAS Y SERVICIOS

LA BRIGADA '80 EN EL MARCO DE REESTRUCTURACION DEL EJERCITO DE LA REPUBLICA FEDERAL DE ALEMANIA

Cor. Francesco Galdiolo

La progresiva transformación de las condiciones de empleo del instrumento operativo ha llevado a las competentes Autoridades de la República Federal de Alemania a reestructurar al Ejército de campaña y, en particular, las Grandes Unidades de nivel Brigada. Para éstas se han experimentado esquemas ordinativos que, de todos modos, indican a factor común el esfuerzo de incrementar, a favor de las mismas, su facilidad de mando, y la posibilidad de articulación táctica a través de una mayor disponibilidad de « fichas » de nivel batallón y una más acentuada flexibilidad de empleo de las menores unidades.

R. M., n. 4/77, pag. 27 - 32 - ARMAS Y SERVICIOS

RENOVACION DE LAS UNIDADES MECANIZADAS Y ACORAZADAS DE LA U.R.S.S.

C.te Domenico De Maria

En una situación internacional caracterizada por un substancial equilibrio entre los bloques opuestos, una vez decaído el poder disuasivo basado en las armas nucleares, el conseguimiento de objetivos táctico-estratégicos, si bien solo limitados, se confía únicamente a las fuerzas convencionales. En dicha concepción parece ser que se inspiran las disposiciones adoptadas por el Estado Mayor soviético por lo que se refiere a la valorización de las posibilidades y a la modernización de las unidades mecanizadas y acorazadas y a la revisión de los procedimientos de empleo en ofensiva.

R. M., n. 4/77, pag. IX - XII - ARMAS Y SERVICIOS

PROSPETTIVE USA SULL'EVOLUZIONE DELLE STRUTTURE DIVISIONALI

Col. Filiberto Bertolazzi

L'attuale struttura divisionale nell'Esercito degli USA è riesaminata alla luce dei nuovi sistemi d'arma e di nuovi principi dottrinali. E' in esperimento una struttura ordinativa caratterizzata dal forte aumento della potenza controcarri, dall'incremento delle artiglierie e delle armi controaerei, nonché dall'alleggerimento delle unità a livello compagnia e battaglione. Nel nuovo organico, la Divisione sperimentale USA esprime la tendenza a realizzare strutture che ottimizzino il suo impiego attraverso sistemi d'arma più progrediti, migliori ordinamenti e aggiornati principi tattici.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 33 - 39 - ARMI E SERVIZI

ATTUALITA' E FISIONOMIA FUTURA DELLA BRIGATA ALPINA

Col. Luigi Manfredi

Attraverso un esame di altri o diversi compiti che potrebbero essere affidati alle Brigate alpine ed una valutazione dei mezzi necessari, l'Autore giunge alla conclusione che gli attuali organici non sono tali da rendere effettivamente bivalenti le Grandi Unità, carenti di sorgenti di fuoco di superficie e controcarri, di capacità di reazione dinamica e di mobilità terrestre ed aerea. Propone quindi nuovi organici ed un sistema addestrativo differenziato dei reparti - non tutti necessariamente a spiccata qualificazione alpina - tali da riaffermare l'indiscussa attualità della specialità.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 26 - 31 - ARMI E SERVIZI

LA GUERRA IN MONTAGNA UN'IPOTESI ANCORA REALISTICA?

Ten. Col. Ezio Sessich

L'Autore valuta sinteticamente le caratteristiche di un futuro conflitto e la fisionomia prevalentemente corazzata dei moderni eserciti. Afferma quindi che, per quanto le operazioni belliche principali tendano a svilupparsi in pianura, le aree montane saranno comunque interessate ad operazioni sussidiarie, sviluppate essenzialmente lungo le valli da unità meccanizzate e corazzate. Ciò postula che le unità alpine, anche nel loro peculiare ambiente, siano bivalenti; devono cioè disporre di una notevole capacità di reazione controcarri ed essere idonee ad esprimere un elevato grado di mobilità tattica, caratteristiche queste che solo il trinomio carro - alpino - elicottero può assicurare.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 32 - 35 - ARMI E SERVIZI

LA GUERRA DI ALTA QUOTA

Ten. Col. Pier Giorgio Franzosi

Attraverso una sintetica panoramica sulle passate imprese militari in alta montagna ed un esame delle truppe alpine attuali dei cinque Paesi che si affacciano sulle Alpi, l'Autore propone nuovi compiti per le Brigate alpine italiane, sostenendo che esse dovrebbero risultare effettivamente « bivalenti ». Soprattutto sostiene che un battaglione alpini per ogni Brigata dovrebbe sempre presidiare la propria zona di competenza in montagna, per organizzarvi una guerra territoriale con l'aiuto delle popolazioni locali in caso di invasione del territorio, allo scopo di mantenere la sovranità nazionale su « isole di resistenza » in attesa di una generale controffensiva.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 36 - 41 - ARMI E SERVIZI

NUOVI COMPITI PER LE TRUPPE ALPINE

Ten. Col. Gianfranco Zaro

Affrontando il problema della difesa interna del territorio, l'Autore conduce inizialmente una dettagliata analisi comparativa tra zona territoriale e zona di combattimento sotto i profili: geografico, socio-economico e operativo. Individuate, quindi, le esigenze di difesa della zona territoriale, egli tende a dimostrare come le truppe alpine siano particolarmente adatte, per mentalità, struttura ordinativa e modalità d'impiego, ad assolvere i molteplici compiti della difesa nell'ambito di Regioni militari ove si riscontrino determinate condizioni ambientali.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 42 - 46 - ARMI E SERVIZI

LE UNITA' ALPINE NELLA GUERRA TERRITORIALE

Carlo Bess

Una sconfitta alle frontiere non deve segnare l'inizio della resa, ma il passaggio dalla difesa frontale a quella territoriale. Utilizzando gli ormai classici procedimenti della guerriglia, la lotta può continuare ad innescare una forma di guerra popolare prolungata contro l'occupante. Verrebbe frustrato il raggiungimento degli scopi dell'aggressione, non si attenderebbe la liberazione da parte di forze alleate e si conseguirebbe un livello di dissuasione e di difesa superiore, a costi accettabili. Poiché il terreno montano appare luogo d'elezione per stabilire le basi per la condotta della guerra territoriale, le truppe alpine dovrebbero essere addestrate e preparate opportunamente ad essa.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 47 - 54 - ARMI E SERVIZI

L'ARTIGLIERIA DA MONTAGNA

Cap. Vincenzo Sampieri

Delineate succintamente la genesi e l'evoluzione della specialità, l'articolo enuclea i problemi conseguenti alla ristrutturazione, ponendo particolare accento su quelli del coordinamento del fuoco di superficie nell'ambito della Brigata e sul livello di cooperazione artiglieria - Arma base. In chiusura l'Autore mira a dimostrare che l'attuale artiglieria della Brigata non è in grado di sostenere un eventuale impiego « bivalente » delle truppe alpine e propone opportuni adeguamenti.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 55 - 60 - ARMI E SERVIZI

L'AEROMOBILITA' IN AMBIENTE MONTANO

Col. Emidio Valente

L'elicottero ha dimostrato di essere un mezzo indispensabile per risolvere i problemi tattico - logistici delle truppe alpine e per conferire alle operazioni in montagna una fisionomia diversa da quella tradizionale. Nell'ipotesi che l'arco alpino sia teatro di azioni belliche di tipo particolare, l'impiego degli aerei leggeri e degli elicotteri rappresenta l'unico modo per fronteggiare un avversario dotato di spiccata aeromobilità. Secondo l'Autore, l'aeromobilità delle truppe alpine potrebbe ispirare particolari soluzioni ordinarie, volte ad esaltare il carattere di « bivalenza operativa » di tali truppe.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 61 - 64 - ARMI E SERVIZI

U.S.A. POINT OF VIEW ON THE EVOLUTION OF THE DIVISION

COL Filiberto Bertolazzi

Present U.S.A. Division organization has been examined in the light of new weapon systems and doctrinal principles. A new organization is characterized by a large increase of the antitank weapons, artillery, and antiaircraft weapons, and by the reducing of companies and battalions ponderousness. This new organization shows clearly the connection between weapon systems and logistic procedures. U.S.A. experimental Division evidences the trend to realize structures which optimize its employment by means of the most modern weapon systems, the best organizations, and the most updated tactical concepts.

R. M., n. 4/77, p. 33-39 - ARMS AND SERVICES

VALIDITY AND FUTURE STRUCTURE OF THE ALPINE BRIGADE

COL Luigi Manfredi

Through a deep examination of different and various tasks which could be committed to the Alpine Brigades and of the needed assets, the Author comes to the conclusion present tables of organization and equipments do not grant alpine units with the bivalence characteristic because of the lack of artillery, antitank weapons, counterattack capability and ground and air mobility. He proposes, therefore, new TOEs and different training methods in order to reaffirm their operational effectiveness, specifying that not all those units have to possess specific alpine characteristics.

R. M., n. 5/77, p. 26-31 - ARMS AND SERVICES

THE WAR IN THE MOUNTAINS: IT IS REALISTIC?

LTC Ezio Sessich

The Author examines briefly the peculiarities of a future conflict and the prevailing armoured characteristics of modern armies. He states even though main battles will be fought in the plains, mountainous areas will represent the scenario of subsidiary military operations fought by mechanized and armoured units mainly along the valleys. As a consequence alpine units even fighting in their peculiar terrain environment need to be «bivalent»; there is, therefore, a requirement for great antitank capability and high tactical mobility met only by the combination of tanks - alpine troops - helicopters.

R. M., n. 5/77, p. 32-35 - ARMS AND SERVICES

THE WAR IN THE MOUNTAINS

LTC Pier Giorgio Franzosi

By means of a broad brush of historical military operations in the mountains and a deep examination of the characteristics of present alpine troops belonging to the five alpine Countries, the Author suggests new tasks for Italian Alpine Brigades and states them should be, indeed, «bivalent». Above all he asserts one alpine battalion of each Alpine Brigade should always hold mountainous key terrain that is its assigned zone in order to organize, in case of national territory invasion, a territorial warfare with the support of local population. In this way it will be possible to keep national sovereignty of a «resistance island» waiting for general counteroffensive operations.

R. M., n. 5/77, p. 36-41 - ARMS AND SERVICES

THE NEW TASKS OF THE ALPINE TROOPS

LTC Gianfranco Zaro

Examining territory defence, the Author analyzes the communication zone and the combat zone from the geographical, socio-economical and operational point of view. He individuates the territory defence requirements and tries to demonstrate alpine troops are able to perform different territorial tasks within military districts with particular environment conditions.

R. M., n. 5/77, p. 42-46 - ARMS AND SERVICES

ALPINE UNITS AND TERRITORIAL WARFARE

Carlo Bess

A defeat at the border does not mean the beginning of the Country surrender but the shift from forward defence to the territorial one. Utilizing guerrilla warfare methods, the conflict should continue and foster a new type of popular struggle against the enemy. As a result the aggression aims will be frustrated, the Country will not need anymore to be liberated by the allies and a greater level of dissuasion will be available at low cost. Since the mountainous type terrain is the ideal environment of the so called territorial warfare alpine units should be trained an ready to fight it.

R. M., n. 5/77, p. 47-54 - ARMS AND SERVICES

MOUNTAIN ARTILLERY

CPT Vincenzo Sampieri

After describing the birth and the evolution of mountain artillery, the Author individuates the problems arisen after the Army reorganization process, pointing at particularly those problems concerning fires coordination below Brigade level and the Infantry - Artillery cooperation. In conclusion he tries to demonstrate artillery embodied by Alpine Brigade can not perform the «bivalent» role and proposes the necessary changes.

R. M., n. 5/77, p. 55-60 - ARMS AND SERVICES

ARMY AVIATION IN A MOUNTAINOUS ENVIRONMENT

COL Emidio Valente

The helicopter is a necessary tool to solve tactical and logistical problems of the alpine troops and gives to military operations in the mountains peculiar characteristics which are different from the traditional ones. In fact in case the Alps will become a theatre of particular military operations, light fixed wing aircraft and helicopters will represent the only assets to cope with the enemy forces. According to the Author's opinion, the airmobile characteristics of the alpine troops could lead toward specific organizational solutions in order to enhance their operational bivalence.

R. M., n. 5/77, p. 61-64 - ARMS AND SERVICES

PERSPECTIVES USA SUR L'EVOLUTION DES STRUCTURES DIVISIONAIRES

Col. Filiberto Bertolazzi

La structure actuelle des divisions dans l'Armée des USA est examinée à la lumière des systèmes d'arme nouveaux et des nouveaux principes doctrinaux. On est en train d'expérimenter une structure organisationnelle, caractérisée par la forte augmentation de la puissance anti-chars, par l'augmentation des artilleries et des armes anti-aériennes, ainsi que par l'allègement des unités au niveau compagnie et bataillon. La Division expérimentale USA exprime la tendance à réaliser des structures qui optimisent son emploi à travers des principes tactiques mise à jour.

R. M., n. 4/77, pages 33-39 - ARMES ET SERVICES

ACTUALITE ET PHYSIONOMIE FUTURE DE LA BRIGADE ALPINE

Col. Luigi Manfredi

A travers l'examen d'autres ou différentes missions qui pourraient être confiées aux Brigades alpines et une évaluation des moyens nécessaires, l'Auteur arrive à conclure que l'organisation actuelle n'est pas telle à rendre effectivement bivalentes les Grandes Unités, qui ont des moyens de feu de surface et anti-chars insuffisants, une pauvre capacité de réaction dynamique et de mobilité terrestre et aérienne. Il propose donc une nouvelle organisation et un système d'instruction différenciée des unités tels à en affirmer à nouveau l'indiscutable actualité.

R. M., n. 5/77, pages 26-31 - ARMES ET SERVICES

LA GUERRE EN MONTAGNE: UNE HYPOTHESE ENCORE REALISTE?

LTC Ezio Sessich

L'Auteur évalue synthétiquement les caractéristiques d'un conflit futur et la physionomie surtout blindée des armées modernes. Il affirme en suite que, bien que les principales opérations de guerre aient tendance à se développer dans la plaine, les zones de montagne seront toujours intéressées à des opérations subsidiaires, développées surtout le long des vallées par des unités mécanisées et blindées. Cela demande que les unités alpines, même dans leur environnement typique, soient «bivalentes»; elles doivent donc disposer d'une capacité considérable de réaction anti-chars et être aptes à exprimer un degré élevé de mobilité tactique, caractéristiques - celles-ci - que seulement le trinôme char de combat - chasseur alpin - hélicoptère peuvent assurer.

R. M., n. 5/77, pages 32-35 - ARMES ET SERVICES

LA GUERRE EN HAUTE MONTAGNE

LTC Pier Giorgio Franzosi

A travers un panorama synthétique sur les passés exploits militaires en haute montagne et un examen des troupes alpines actuelles des cinq Pays qui donnent sur les Alpes, l'Auteur propose des missions nouvelles pour les Brigades alpines italiennes, en soutenant qu'elles devraient résulter effectivement «bivalentes». Il soutient surtout qu'un bataillon de chasseurs alpins pour chaque Brigade devrait toujours présider sa zone d'emploi en montagne dans le but d'y organiser une guerre territoriale avec l'aide des populations locales en cas d'invasion du territoire, à fin de maintenir la souveraineté nationale sur des «îles de résistance» en attendant une contre-offensive générale.

R. M., n. 5/77, pages 36-41 - ARMES ET SERVICES

MISSIONS NOUVELLES POUR LES TROUPES ALPINES

LTC Gianfranco Zaro

En examinant le problème de la défense interne du territoire, l'Auteur mène avant tout une analyse détaillée de comparaison entre zone du territoire et zone de combat sous les profils géographique, socio-économique et opérationnel. Ensuite, après avoir déterminé les besoins de défense de la Zone du territoire, l'article vise à démontrer dans quelle mesure les troupes alpines soient particulièrement adaptées, par état d'esprit, organisation et modalités d'emploi, à accomplir les multiples missions de la Défense au sein de Région Militaires.

R. M., n. 5/77, pages 42-46 - ARMES ET SERVICES

LES UNITES ALPINES DANS LA GUERRE TERRITORIALE

Carlo Bess

Une défaite aux frontières ne doit pas marquer le début de la reddition, mais le passage de la défense frontale à celle territoriale. Par l'utilisation des procédures de la guerrilla, maintenant classiques, la lutte peut continuer et amorcer une forme de guerre populaire prolongée contre l'occupant. Les buts de l'agression seraient trompés, on n'attendrait pas d'être libérés par les alliés et on obtiendrait un niveau de dissuasion et de défense supérieur à des coûts acceptables. Etant donné que le terrain de montagne semble pouvoir constituer le lieu optimal pour établir les bases pour la conduite de la guerre territoriale, les troupes alpines devraient être entraînées et préparées dans ce but de façon adéquate.

R. M., n. 5/77, pages 47-54 - ARMES ET SERVICES

L'ARTILLERIE DE MONTAGNE

Cap. Vincenzo Sampieri

Après avoir esquissé en résumé la genèse et l'évolution de la spécialité, l'article dégage les problèmes posés par la restructuration, en mettant un accent particulier sur ceux de la coordination du feu de surface au sein de la Brigade et sur le niveau de coordination artillerie-arme de mêlée. En clôturant l'article, l'Auteur vise à démontrer que l'artillerie actuelle de la Brigade n'est pas en mesure de faire face à l'emploi «bivalent» éventuel des troupes alpines et il propose les adaptations jugées nécessaires.

R. M., n. 5/77, pages 55-60 - ARMES ET SERVICES

L'AEROMOBILITE EN MONTAGNE

COL Emidio Valente

L'hélicoptère a démontré d'être un moyen indispensable pour résoudre les problèmes tactiques et logistiques des troupes alpines et pour conférer aux opérations en montagne une physionomie différente de celle traditionnelle. Dans l'hypothèse que la chaîne des Alpes soit théâtre d'actions de guerre de type particulier, l'emploi des avions légers et des hélicoptères représente la seule façon pour faire face à un adversaire qui a un degré élevé d'aéromobilité. D'après l'Auteur, l'aéromobilité des troupes alpines pourrait suggérer des solutions particulières en ce qui concerne l'organisation des forces, visant à exalter le caractère de «bivalence opérationnelle» de ces troupes.

R. M., n. 5/77, pages 61-64 - ARMES ET SERVICES

USA: ENTWICKLUNGSPERSPEKTIVEN DER DIVISIONSGLIEDERUNG

Oberst Filiberto Bertolazzi

Die heutige Divisionsgliederung im Heer der USA wird vom Gesichtspunkt der neuen Waffensysteme und der neuen Einsatzgrundsätze aus überprüft. In Erprobung ist eine Gliederung, die von einer starken Vermehrung der Panzerabwehrwaffen, der Artillerie und der Flugabwehrwaffen, sowie von einer Verminderung der Einheiten auf Kompanie- und Bataillonsebene gekennzeichnet ist. Die experimentelle USA-Division zeigt die Tendenz, Strukturen zu verwirklichen, die ihren Einsatz durch die fortschrittlichsten Waffensysteme, bessere Eingliederung und neueste taktische Grundsätze, optimieren.

R. M., Nr. 4/77, S. 33-39 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

AKTUALITÄT UND ZUKÜNFTIGE PHYSIOGNOMIE DER ALPINI-BRIGADE

Oberst Luigi Manfredi

Durch Prüfung anderer oder verschiedener Aufgaben, die den Alpinbrigaden übertragen werden könnten und durch Beurteilung der dazu notwendigen Mittel, kommt der Verfasser zu dem Schluss, dass die heutigen Gliederungen unfähig sind, die Grossverbände tatsächlich doppelwertig zu machen, da es ihnen an Bodenfeuer und Panzerabwehrwaffen mangelt, an dynamischer Gegenangriffsfähigkeit und an Boden- und Luftbeweglichkeit. Er schlägt deswegen eine neue Gliederung und eine differenzierte Ausbildungsmethode der Truppen vor um ihren unbestrittenen aktuellen Wert wiederherzustellen.

R. M., Nr. 5/77, S. 26-31 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DER KRIEG IM GEBIRGSGELANDE: EINE NOCH REALISTISCHE HYPOTHESE?

OLT Ezio Sessich

Der Verfasser beurteilt in geraffter Form die Charakteristika eines zukünftigen Konfliktes und das Gesicht der modernen Heere, das vorwiegend von Panzerverbänden bestimmt ist. Er bestätigt schliesslich, dass das Gebirgsgelände auf jeden Fall für Hilfsoperationen von Wichtigkeit sein wird, die sich im wesentlichen längs der Täler von Panzergrenadier- und Panzerverbänden entwickeln - obwohl die Hauptkriegsoperationen dahin tendieren, sich im Flachgelände zu entwickeln. Das verlangt, dass die Gebirgstruppen auch in ihrem eigenen Gelände «doppelwertig» sein müssen; sie sollen deshalb über eine ausserordentliche Panzerabwehrfähigkeit verfügen und über eine grosse taktische Beweglichkeit. Dieses sind Eigenschaften, die nur die Triade Panzer - Gebirgsjäger - Hubschrauber sichern kann.

R. M., Nr. 5/77, S. 32-35 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DER KAMPF IM HOCHGEBIRGE

OLT Pier Giorgio Franzosi

Nach einem kurzen Überblick der vergangenen Kriegsgeschehnisse im Hochgebirge und nach Prüfung der heutigen Gebirgstruppen der fünf Länder, die an die Alpen grenzen, schlägt der Verfasser neue Aufgaben für die italienischen Alpini-Brigaden vor, indem er unterstreicht, dass sie wirklich «zweiwertig» sein sollten. Vor allem hält er für notwendig, dass pro Brigade je ein Alpini-Bataillon ständig eine eigene Zuständigkeitszone im Gebirge besetzt hält, um dort, im Invasionsfall mit Hilfe der örtlichen Bevölkerung einen Territorialkrieg zu organisieren, mit dem Zweck, in Erwartung einer allgemeinen Gegenoffensive die nationale Oberherrschaft über «Widerstandsiseln» aufrecht zu erhalten.

R. M., Nr. 5/77, S. 36-41 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

NEUE AUFGABEN FÜR DIE GEBIRGSTRUPPEN

OLT Gianfranco Zaro

Indem der Verfasser das Problem der inneren Territorialverteidigung in Angriff nimmt, bietet er anfangs eine ausführliche vergleichende Analyse zwischen der territorialen Zone und der Kampfzone unter geographischen, sozioökonomischen und operativen Gesichtspunkten. Nachdem die Voraussetzungen zur Verteidigung der Territorialzone geklärt sind, versucht der Artikel nachzuweisen, inwiefern die Gebirgstruppen - aufgrund von Mentalität.

R. M., Nr. 5/77, S. 42-46 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DIE GEBIRGSVERBÄNDE IM TERRITORIALKAMPF

Carlo Bess

Ein Misserfolg an den Landesgrenzen darf nicht den Anfang der Kapitulation sondern den Übergang von der Grenz - zur Territorialverteidigung darstellen. Die nunmehr klassischen Verfahren des Guerillakampfes nutzend, kann der Kampf fortauern und eine Art verlängerten Volkskampfes gegen den Besetzer entzünden. So würde dem Angreifer das Erreichen seiner Zwecke vereitelt werden, würde die innere Lage nicht nur eine teilnahmslose Erwartung der Befreiung von Seiten der Verbündeten sein und so würde ein höheres Abschreckungs- und Verteidigungsniveau zu annehmbaren Kosten erreicht werden. Da das Gebirgsgelände der ideale Raum scheint, die Stützpunkte für die Führung des Territorialkampfes zu stellen, sollten die Gebirgsverbände für einen solchen Kampf ausgebildet und vorbereitet sein.

R. M., Nr. 5/77, S. 47-54 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DIE GEBIRGSARTILLERIE

Hptm Vincenzo Sampieri

Nach kurzer Beschreibung der Entstehung und Entwicklung dieser Spezialtruppe unterstreicht der Artikel die Probleme, die sich aus der Umorganisation ergeben haben. Ein besonderer Akzent wird auf die Probleme der Koordinierung des Bodenfeuers im Rahmen der Brigade und auf die Kooperationsebene Artillerie-Infanterie gelegt. Am Schluss versucht der Verfasser nachzuweisen, dass die heutige Artillerie der Gebirgsbrigade nicht in der Lage ist, einen eventuellen «doppelwertigen» Einsatz zu leisten und zeigt die Anpassungsversuche auf, die er für nötig hält.

R. M., Nr. 5/77, S. 55-60 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DIE LUFTBEWEGLICHKEIT IM GEBIRGSGELANDE

Oberst Emidio Valente

Der Hubschrauber hat gezeigt, dass er ein unersetzbares Mittel zur Lösung der taktisch-logistischen Probleme ist; er verleiht den Operationen im Gebirgsgelände eine Physiognomie, die von der traditionellen vollkommen verschieden ist. Gesetzten den Fall, der Alpenbogen wird Schauplatz für besondere Kriegsgeschehnisse, so stellt der Einsatz von Leichtflugzeugen und Hubschraubern das einzige Mittel dar, einem Gegner, der eine grosse Luftbeweglichkeit hat, zu widerstehen. Nach Meinung des Verfassers könnte die Luftbeweglichkeit der Gebirgstruppen zu besonderen Lösungen von Gliederungsproblemen führen, um den Charakter der «operationellen Doppelwertigkeit» solcher Truppen zu erhöhen.

R. M., Nr. 5/77, S. 61-64 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

PERSPECTIVAS DE LOS EE. UU. ACERCA DE LA EVOLUCION DE LAS EXTRUCTURAS DIVISIONARIAS

Cor. Filiberto Bertolazzi

La estructura de la División actual en el Ejército de los EE. UU. se ha revalorado a la luz de los nuevos sistemas de arma y de los nuevos principios doctrinales. Está en experimentación una nueva estructura organizativa que se caracteriza por el fuerte aumento del poder contracarros, la incrementación de las artillerías y de las armas antiaéreas, así como por el aligeramiento de las unidades de nivel compañía y batallón. La división experimental de EE. UU. expresa la tendencia a realizar estructuras capaces de optimizar su propio empleo mediante sistemas de arma avanzados, mejores ordenamientos y principios tácticos puestos al día.

R. M., n. 4/77, pag. 33-39 - ARMAS Y SERVICIOS

ACTUALIDAD Y FISIONOMIA FUTURA DE LA BRIGADA DE CAZADORES DE MONTAÑA

Cor. Luigi Manfredi

A través de un examen de otras o distintas misiones que se podrían cometer a las Brigadas de montaña y una valoración de los medios precisos, el Autor llega a la conclusión de que las actuales plantillas no son como para hacer efectivamente bivalentes las Grandes Unidades, carentes en fuego de superficie y contracarros, de capacidad de reacción dinámica y de movilidad terrestre y aérea. Por tanto propone nuevas plantillas y un sistema adiestrativo diferenciado de las menores unidades - no todas necesariamente de destacada calificación de montaña - tales que puedan confirmar su indiscutible actualidad.

R. M., n. 5/77, pag. 26-31 - ARMAS Y SERVICIOS

LA GUERRA EN MONTAÑA: ¿UNA IPOTESIS TODAVIA REALISTICA?

T.te Cor. Ezio Sessich

El Autor valora sintéticamente las características de un futuro conflicto y la fisionomía prevalentemente acorazada de los ejércitos modernos. Afirma luego que por más que las operaciones bélicas principales tiendan a desarrollarse en llano, las aéreas de montaña estarán de todos modos afectadas por operaciones subsidiarias a lo largo de los valles por unidades mecanizadas y acorazadas. Todo esto requiere que las unidades de montaña, en su peculiar ambiente también, sean bivalentes; o sea tienen que disponer de una considerable capacidad de reacción contracarros y ser idóneas para expresar un elevado grado de movilidad táctica.

R. M., n. 5/77, pag. 32-35 - ARMAS Y SERVICIOS

LA GUERRA DE ALTA COTA

T.te Cor. Pier Giorgio Franzosi

A través de una panorámica sintética sobre las empresas militares del pasado en alta montaña y un examen de las tropas de montaña actuales de los cinco Países que se asoman a los Alpes, el Autor propone nuevas misiones a cargo de las Brigadas de montaña italianas, sosteniendo que las mismas tendrían que resultar efectivamente «bivalentes». Defiende sobretodo la tesis de que un batallón de montaña para cada Brigada tendría que presidir su propia zona de responsabilidad en montaña para organizar en ella una guerra territorial.

R. M., n. 5/77, pag. 36-41 - ARMAS Y SERVICIOS

NUEVOS COMETIDOS PARA LAS TROPAS DE MONTAÑA

T.te Cor. Gianfranco Zaro

El Autor, al afrontar el problema de la Defensa interna del territorio, inicialmente lleva a cabo un detallado análisis comparativo entre zona territorial y zona de combate bajo los aspectos geográfico, socio-económico y operativo. Tras de especificar las exigencias de defensa de la Zona territorial, el artículo intenta demostrar que las tropas de montaña son esencialmente aptas, como mentalidad, estructura organizativa y modalidades de empleo, para llevar a cabo las múltiples misiones de la Defensa en el ámbito de las Regiones Militares siempre que existan determinadas condiciones de ambiente.

R. M., n. 5/77, pag. 42-46 - ARMAS Y SERVICIOS

LAS UNIDADES DE MONTAÑA EN LA GUERRA TERRITORIAL

Carlo Bess

Una derrota en las zonas fronterizas no tiene que marcar el inicio de la rendición, sino el paso de la defensa frontal a la territorial. Utilizando los clásicos procedimientos de la guerrilla, la lucha puede continuar y dar inicio a una forma de guerra popular prolongada contra el invasor. De este modo se frustraría el conseguimiento de las finalidades de la agresión, no se podría esperar la liberación por parte de los aliados y se conseguiría un nivel de disuasión y de defensa superior, a costes aceptables. Puesto que el terreno montuoso parece ser el lugar de elección en donde establecer las bases para llevar a cabo la guerra territorial, las tropas de montaña tendrían que ser oportunamente adiestradas y preparadas a dicha guerra.

R. M., n. 5/77, pag. 47-54 - ARMAS Y SERVICIOS

ARTILLERIA DE MONTAÑA

Cap. Vincenzo Sampieri

Tras de delinear brevemente la génesis y la evolución de la especialidad, el artículo desarrolla en particular los problemas derivantes de la reestructuración, dando mayor realce a los del coordinamiento del fuego de superficie en el ámbito de la Brigada y a nivel de cooperación artillería-arma base. En la conclusión el Autor mira a demostrar que la actual artillería de la Brigada no está al alcance de sostener un probable empleo «bivalente» de las tropas de montaña y propone las adecuaciones que cree oportunas.

R. M., n. 5/77, pag. 55-60 - ARMAS Y SERVICIOS

LA AEREOMOBILIDAD EN AMBIENTE DE MONTAÑA

Cor. Emidio Valente

El helicóptero ha demostrado ser un medio indispensable para resolver los problemas táctico-logísticos de las tropas de montaña y para otorgar a las operaciones en montaña una fisionomía distinta de la tradicional. En la hipótesis que la cadena de los Alpes sea teatro de operaciones bélicas de tipo del todo particular, el empleo de los aviones ligeros y de los helicópteros representa el único modo para enfrentarse contra un adversario dotado de acentuada aereomobilidad. La aereomobilidad de las tropas de montaña exaltando la «bivalencia operativa» podría ser la respuesta.

R. M., n. 5/77, pag. 61-64 - ARMAS Y SERVICIOS

L'AEROCOOPERAZIONE: QUESTA SCONOSCIUTA

Ten. Col. Francesco Saverio Sulpasso

Delineata sinteticamente la genesi della normativa attinente l'aerocooperazione, l'articolo fa il punto sulla organizzazione attuale nel sud Europa, con particolare riferimento al nostro scacchiere operativo le cui caratteristiche hanno conferito alla nostra dottrina una certa atipicità. Viene sostenuta la necessità, sul piano normativo, di una più precisa definizione dei compiti, delle attribuzioni e delle dipendenze delle «agenzie»; sul piano promozionale, di una maggiore diffusione della conoscenza della normativa specifica e della creazione di una più accentuata mentalità interforze.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 119 - 121 - **ARMI E SERVIZI**

IL RUOLO DEL CARRO ARMATO

Ten. Col. Mario Buscemi

L'Autore, dopo un rapido excursus sul ruolo avuto dai carri armati nel corso degli ultimi cinquanta anni, esamina la loro funzione nel contesto difensivo dei giorni nostri. Potenza di fuoco, mobilità e protezione sono ancora requisiti indispensabili di sopravvivenza e di successo per i mezzi che operano sul campo di battaglia moderno. I carri, che tali requisiti possiedono in misura eminente, sono quindi, ancor oggi, l'elemento fondamentale del combattimento.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 39 - 47 - **ARMI E SERVIZI**

CARRI MODERNI

Giuseppe Mauro

L'articolo offre un quadro sintetico ed aggiornato delle recenti realizzazioni nel campo dei carri armati. L'Autore, dopo aver accennato alla importanza che i principali Eserciti del mondo attribuiscono oggi al carro, descrive le caratteristiche fondamentali dei mezzi più moderni: «T-72», «T-80», «Leopard 2» e «Leopard 2 AV», «XM-1», «Merkava». Nella parte conclusiva dell'articolo l'Autore pone in rilievo il problema dell'incremento dei costi degli armamenti e la necessità di scelte razionali tendenti ad ottimizzare il rapporto tra le diverse componenti dello strumento militare.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 48 - 54 - **ARMI E SERVIZI**

CONTROCARRI

**Ten. Col. Ezio Sessich - Ten. Col. Salvatore Sabatino
Magg. Giuseppe Maruotti**

Individuata nell'arma controcarri una cellula fondamentale della struttura degli eserciti moderni, l'articolo fornisce un quadro d'insieme dei sistemi d'arma controcarri. I semoventi, i cannoni senza rinculo, i razzi e i sistemi d'arma missilistici vengono presentati in un sintetico bilancio di pregi e difetti. Particolare accento viene posto, inoltre, sulle prospettive di sviluppo, tra le quali giusto rilievo trovano le «Precision guided munitions». L'articolo si conclude con l'indicazione del punto di sintesi tra caratteristiche tecniche dei sistemi d'arma, esigenze operative e dottrina, in un contesto che tiene conto delle più aggiornate linee di tendenza.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 55 - 64 - **ARMI E SERVIZI**

IL PROBLEMA DELLA SANITA' MILITARE

Gen. D. Luigi Poli

Tre esigenze vanno tenute presenti nella ristrutturazione della Sanità militare: l'organizzazione sanitaria deve essere caratterizzata dalla massima omogeneità e compenetrazione dei settori civile e militare; il centro di cura, militare o civile, deve divenire anche un centro di qualificazione e formazione professionale del personale medico e paramedico (tale personale non deve essere distretto dai compiti terapeutici e didattici); direzione generale e compiti amministrativi e organizzativi sono da devolvere a personale, militare o civile, non medico.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 73 - 78 - **ARMI E SERVIZI**

L'UOMO DI FRONTE ALLA GUERRA

Cap. Aldo Vinci

Nell'articolo si cerca di indicare una nuova via per riesaminare sotto diversa luce la «polemologia», vista non solo come mera scienza dei conflitti, ma come scienza che studia le motivazioni o implicazioni psicologiche ed emotive dell'uomo di fronte alla guerra, da collocarsi quindi come uno dei temi centrali di un «nuovo umanesimo» che rivaluti appunto l'individuo. Si è voluto ricercare o ricostruire tale dimensione umana esaminando pagine di Jahier, Soffici, Lussu, Remarque, Bedeschi, Levi, Steinbek e altri, come testimonianza di quanti vissero vicende belliche.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 81 - 86 - **SOCIOLOGIA**

L'ARTE VA ALLA GUERRA

Magg. Alberto Scotti

Esaminate le metodologie poste in atto dalle dittature per strumentalizzare, in guerra e in pace, il realismo figurativo e posti a fuoco i nuovi problemi di estetica sollevati dall'imperialismo, si esalta l'ideale di libertà che deve illuminare la condotta dell'intellettuale e dell'artista per resistere alle lusinghe del potere.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 73 - 80 - **SOCIOLOGIA**

ALLA RICERCA DI DISCIPLINE SPORTIVE PER LA FORMAZIONE DEL COMBATTENTE

Cap. Antonino La Rosa

Partendo da generiche affermazioni con cui si esaltano i valori dello sport come mezzo insostituibile per il superamento dello «stress» emotivo ed intellettuale del combattente, nonché come terapia del mantenimento del suo stato di lucidità e di equilibrio psico-fisico sul campo di battaglia, l'Autore sottolinea la impreparazione ginnico-sportiva delle attuali generazioni di leva a causa dello stato di immobilismo cui le costringe la società industriale e consumistica. Si auspicano nuovi criteri didattici e la scelta di programmi più funzionali.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 49 - 55 - **SOCIOLOGIA**

AIR - GROUND COOPERATION: A SUBJECT NOT WELL KNOWN

LTC Francesco Saverio Sulpasso

After a quick look at air-ground cooperation principles and regulation, the Author illustrates its present South Europe organization emphasizing particularly the Italian theatre of operations whose peculiar characteristics have a relevant impact on Italian air-ground cooperation doctrine. In addition he stresses the necessity to state precisely the mission and the dependance of various agencies and to foster an armywide knowledge of air-ground cooperation regulation and to create an interservice mentality in the specific field.

R. M., n. 5/77, p. 119 - 121 - ARMS AND SERVICES

THE TANKS FUNCTION

LTC Mario Buscemi

The Author, after a quick examination of the tank function in the last fifty years, illustrates its function in the today defense framework. Fire-power, mobility, protection are still the necessary characteristics which allow combat vehicles to survive and successfully fight in the modern battlefield. Tanks, that highly possess those characteristics, are therefore still today the fundamental combat element.

R. M., n. 6/77, p. 39 - 47 - ARMS AND SERVICES

MODERN TANKS

Giuseppe Mauro

The article is a synthetic and updated description of recent realizations in the specific field. The Author, after a brief mention to the worldwide importance given today to the tank, illustrates the fundamental characteristics of the following most modern tanks: the T-72, the T-80, the Leopard 2 and 2AV, the XM-1, the Merkava. In conclusion he points out the problems related to armament cost increasing and the necessity of rational choices in order to get the optimum mix of military organization various components.

R. M., n. 6/77, p. 48 - 54 - ARMS AND SERVICES

ANTITANK WEAPONS

LTC Ezio Sessich - LTC Salvatore Sabatino - MAJ Giuseppe Maruotti

Stating the antitank weapon is the fundamental element of a modern army structure, the article gives a broad picture of antitank weapon systems. Selfpropelled, recoilless rifles, rockets, and antitank missiles are illustrated and their advantages and disadvantages are compared. Particular emphasis is placed on their development perspectives, among which Precision Guided Missiles are pointed out. In conclusion the article, taking into account present trends in the antitank weaponry's field, suggests what is considered the best solution with the regard to weapon system technical characteristics, operational requirements and the doctrine.

R. M., n. 6/77, p. 55 - 64 - ARMS AND SERVICES

THE MEDICAL CORPS

MG Luigi Poli

Three requirements have to lead the Medical Corps reorganization: military medical organization should be homogeneous and allow a deep relationship with the civil one; civil and military hospitals should become the centre of the qualification and the formation of medical and paramedical personnel (who has to perform medical and educational tasks only); leadership and management and administration tasks should be carried out by non-medical personnel either military or civil.

R. M., n. 6/77, p. 73 - 78 - ARMS AND SERVICES

THE MAN AND THE WAR

CPT Aldo Vinci

The Author tries to illustrate a new method to examine the « Polemologia » (conflict study science) which he does not consider just as a conflict study science but a science that studies motivations and psychological and emotional implications of the human being in a warfare environment, and that he estimates to be one of most important aspect of the « new Humanism » whose goal is to restore the value of the human being. For this purpose he wants to find out or describe such a human dimension by means of excerpts from the writings of Jahier, Soffici, Lussu, Remarque, Bedeschi, Levi, Steimbech and so on, as witness of those who experienced warfare operations.

R. M., n. 2/77, p. 81 - 86 - SOCIOLOGY

THE ART AND THE WAR

MAJ Alberto Scotti

The Author examines the methodologies carried out by dictatorial regimes to achieve their goals utilizing figurative realism and points out aesthetics new problems raised by the imperialism. He, in addition, exalts the ideal of freedom which must enlighten the intellectual and the artist behaviour to resist the Power attractions.

R. M., n. 3/77, p. 73 - 80 - SOCIOLOGY

IN SEARCH OF SPORT DISCIPLINE TO TRAIN SOLDIERS

CPT Antonino La Rosa

Starting from some general statements which glorify the sport as the unique mean to surmount the emotional and intellectual « stress » of the soldiers and as a method to preserve their lucidity and their psycho-physical balance in the battlefield environment, the Author points out the conscript lack of preparation in the athletic field because of the industrial and wasteful society characteristics. He hopes for new training methods and more effective programmes.

R. M., n. 4/77, p. 49 - 55 - SOCIOLOGY

L'APPUI AERIE: LE MECONNU

LTC Francesco Saverio Sulpasso

Après avoir exposé synthétiquement la genèse des principes et des normes qui régissent l'appui aérien, l'article fait le point sur l'organisation actuelle dans le Sud Europe, avec une référence particulière à notre théâtre d'opérations dont les caractéristiques ont conféré à notre doctrine un caractère particulier. On soutient la nécessité: sur le plan normatif, d'une définition plus précise des missions, des attributions et des dépendances des « agences »; sur le plan de la promotion, d'une plus grande diffusion de la connaissance des normes spécifiques et de la création d'une mentalité inter-armées plus marquée.

R. M., n. 5/77, pages 119 - 121 - ARMES ET SERVICES

LE ROLE DES CHARS DE COMBAT MODERNES

LTC Mario Buscemi

L'Auteur, après un examen synthétique du rôle joué par les chars de combat au cours des derniers cinquante ans, indique leur fonction dans le contexte défensif de nos jours. Puissance de feu, mobilité et protection constituent encore des qualités indispensables de survie et de succès pour les moyens qui opèrent sur le champ de bataille moderne. Les chars, qui ont ces qualités à un degré élevé, sont donc aujourd'hui encore l'élément fondamental du combat.

R. M., n. 6/77, pages 39 - 47 - ARMES ET SERVICES

LES CHARS DE COMBAT MODERNES

Giuseppe Mauro

L'article donne un tableau synthétique et à jour des réalisations récentes dans le domaine des chars de combat. L'Auteur, après avoir montré la valeur que les Armées les plus importantes du monde donnent aujourd'hui au char de combat, esquisse les caractéristiques fondamentales des moyens plus modernes: « T-72 », « T-80 », « Leopard 2 » et « Leopard 2 AV », « XM-1 », « Merkava ». En clôturant l'article l'Auteur met en évidence le problème de l'accroissement des coûts des armements et la nécessité de choix rationnels visant à optimiser le rapport entre les différentes composantes de l'instrument militaire.

R. M., n. 6/77, pages 48 - 54 - ARMES ET SERVICES

LES MOYENS ANTICHARS

LTC Ezio Sessich - LTC Salvatore Sabatino - Cdt. Giuseppe Maruotti

Ayant reconnu dans l'arme antichars une cellule fondamentale de la structure des armées modernes, l'article donne un tableau d'ensemble des systèmes d'arme antichars. Les automouvants, les canons sans recul, les roquettes et les systèmes d'arme basés sur missiles sont présentés dans un bilan synthétique de qualités et de défauts. Un accent particulier est donné, en plus, aux perspectives de développement, entre lesquelles un relief important est conféré aux « Precision Guided Munitions ». L'article se termine par l'indication du point de synthèse entre caractéristiques techniques des systèmes d'arme, besoins opérationnels et doctrine, dans un panorama qui tient compte des tendances plus à jour.

R. M., n. 6/77, pages 55 - 64 - ARMES ET SERVICES

LE PROBLEME DU SERVICE DE SANTE MILITAIRE

Gén. D. Luigi Poli

Il faut tenir compte de trois conditions dans la restructuration du Service de Santé militaire: l'organisation sanitaire doit être caractérisée par la plus grande homogénéité et fusion des secteurs civil et militaire; le centre de traitement, militaire ou civil, doit aussi devenir un centre de qualification et formation professionnelle du personnel médical et para-médical (ce personnel ne doit pas être détourné par des charges thérapeutiques et didactiques); la direction générale et les charges d'administration et d'organisation doivent être confiées à du personnel, militaire ou civil, non médecin.

R. M., n. 6/77, pages. 73 - 78 - ARMES ET SERVICES

L'HOMME FACE A LA GUERRE

Cap. Aldo Vinci

Dans l'article on essaye d'indiquer une façon nouvelle d'examiner la « polemologie », vue non seulement comme la science des conflits mais aussi comme la science qui étudie les motivations et les implications psychologiques et émotives de l'homme face à la guerre, à considérer par conséquent comme un des thèmes centraux d'un humanisme « nouveau » qui revalorise l'individu. On a voulu rechercher ou reconstruire cette dimension humaine par l'examen de pages de Jahier, Soffici, Lussu, Remarque, Bedeschi, Levi, Steinbech et d'autres, comme témoignage de tous ceux qui vécurent des événements de guerre.

R. M., n. 2/77, pages 81 - 86 - SOCIOLOGIE

L'ART S'EN VA A LA GUERRE

Cdt Alberto Scotti

Après avoir examiné les méthodologies mises en oeuvre par les dictatures pour faire, en temps de guerre et de paix, du réalisme plastique un instrument du pouvoir et avoir défini les nouveaux problèmes d'esthétique posés par l'impérialisme, on exalte l'idéal de liberté qui doit éclairer la conduite de l'intellectuel et de l'artiste pour résister aux flatteries du pouvoir.

R. M., n. 3/77, pages 73 - 80 - SOCIOLOGIE

A LA RECHERCHE DE DISCIPLINES SPORTIVES POUR LA FORMATION DU COMBATTANT

Cap. Antonino La Rosa

Après des affirmations générales par lesquelles on fait remarquer la valeur du sport comme moyen irremplaçable pour surmonter le « stress » émotif et intellectuel du combattant ainsi que comme thérapie pour maintenir son état de lucidité et d'équilibre psychophysique sur le champ de bataille, l'Auteur souligne l'impréparation gymnastique et sportive des générations du contingent actuelles à cause de l'immobilisme auquel elles sont forcées par la société industrielle et consumiste. On souhaite des critères didactiques nouveaux et le choix de programmes plus fonctionnels.

R. M., n. 4/77, pages 49 - 55 - SOCIOLOGIE

DIE LAND - LUFT - ZUSAMMENARBEIT: EINE UNBEKANNTE

OLT Francesco Saverio Sulpasso

Nach einer kurzen Beschreibung des Ursprungs und der Normen, die die Land - Luft - Zusammenarbeit betreffen, gibt der Artikel eine Zusammenfassung der Organisation in Süd - Europa mit besonderer Berücksichtigung unseres Operationsgebietes, dessen besondere Eigenschaften unseren Doktrinen ein gewisses atypisches Gepräge gegeben hat. Es wird die Notwendigkeit einer genaueren normativen Bestimmung der Aufgaben, der Kompetenzen und der Abhängigkeit der «Agenturen» auf dem Beförderungsbereich einer grösseren Verbreitung der spezifischen Vorschriften und der Gestaltung einer betonteren gemeinsamen Mentalität unterstrichen.

R. M., Nr. 5/77, S. 119 - 121 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DIE ROLLE DER KAMPFPANZER

OLT Mario Buscemi

Nach einer kurzen Beschreibung der Rolle, die die Kampfpanzer in den letzten 50 Jahren gespielt haben, überprüft der Verfasser ihre Funktion im Rahmen der Verteidigung unserer Tage. Feuerkraft, Beweglichkeit und Schutz sind noch heute notwendige Überlebens- und Erfolgsbedingungen für die Kampffahrzeuge, die auf dem modernen Gefechtsfeld operieren. Die Kampfpanzer, die diese Erfordernisse in höchstem Masse besitzen, sind deshalb noch heute das Hauptelement des Gefechts.

R. M., Nr. 6/77, S. 39 - 47 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DIE MODERNEN KAMPFPANZER

Giuseppe Mauro

Der Artikel bietet ein kurzes und auf den heutigen Stand gebrachtes Bild der Neuentwicklung auf dem Sektor der Kampfpanzer. Nach einem Hinweis auf die Bedeutungen, die die wichtigsten Heere der Welt heute dem Kampfpanzer geben, beschreibt der Verfasser die Grundeigenschaften der modernen Kampfpanzer: T - 72, T - 80, Leopard 2 und 2 AV, XM - 1, Merkava (Chariot). In der Zusammenfassung des Artikels betont der Verfasser das Problem der ständig steigenden Rüstungskosten und die Notwendigkeit rationaler Entscheidungen, die das Verhältnis zwischen den verschiedenen Komponenten des militärischen Instruments optimieren können.

R. M., Nr. 6/77, S. 48 - 54 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

PANZERABWEHRWAFEN

OLT Ezio Sessich - OLT Salvatore Sabatino - Maj Giuseppe Maruotti

Indem die Verfasser davon ausgehen, dass die Panzerabwehrwaffe eine Grundzelle für die Gliederung der modernen Heere darstellen, geben sie einen Überblick über die Panzerabwehrwaffensysteme. Die Jagdpanser, die rückstossfreien Kanonen, die Raketen und die Lenkwaffensysteme werden in einer knappen Bilanz ihrer Vor- und Nachteile vorgestellt. Ausserdem werden die Entwicklungsperspektiven besonders betont, wobei die «Precision guided Munitions» (PMG) angemessen hervorgehoben werden. Der Artikel schliesst mit dem Hinweis auf die Berührungspunkte von technischen Eigenschaften der Waffensysteme, operativen Erfordernissen und Doktrinen. Das in einem Rahmen, der die modernsten Tendenzen berücksichtigt.

R. M., Nr. 6/77, S. 55 - 64 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DAS PROBLEM DES MILITÄRISCHEN SANITÄTSDIENSTES

GenMaj Luigi Poli

Drei Erfordernisse sind in der Umorganisation des militärischen Sanitätsdienstes zu bedenken: die sanitäre Organisation muss von maximaler Homogenität und wechselseitiger Durchdringung der militärischen und des zivilen Sektors charakterisiert sein; das Krankenpflege - Zentrum - entweder militärisch oder zivil - muss auch ein Zentrum für die berufliche Qualifikation und Ausbildung des medizinischen und paramedizinischen Personals werden. (Dieses Personal darf nicht von therapeutischen und didaktischen Aufgaben abgelenkt werden). Die oberste Leitung und die Verwaltungs- und Organisationsaufgaben sind nicht dem medizinischen sondern - entweder dem militärischen oder zivilen - Personal zu übergeben.

R. M., Nr. 6/77, S. 73 - 78 - KAMPFTR. U. LOG. UNTERSTÜTZUNGSTR.

DER MENSCH GEGENÜBER DEM KRIEG

Hptm Aldo Vinci

Im Artikel versucht der Verfasser einen neuen Weg zu zeigen, um die «Polemologie» unter verschiedenen Gesichtspunkten nachzuprüfen; nicht nur als reine Wissenschaft der Konflikte, sondern auch als eine Wissenschaft, die die Gründe oder die psychologischen und geistigen Verwicklungen des Menschen dem Krieg gegenüber studiert. Deshalb soll die Polemologie als eines der Hauptthemen eines neuen Humanismus betrachtet werden, der den Menschen aufwertet. Der Verfasser sucht oder rekonstruiert eine solche menschliche Dimension durch Überprüfung der Schriften von Jahier, Soffici, Lussu, Remarque, Bedeschi, Levi, Steinbech u. a. als Zeugnisse jener, die die Kriegsergebnisse miterlebten.

R. M., Nr. 2/77, S. 81 - 86 - SOZIOLOGIE

DIE KUNST ZIEHT IN DEN KRIEG

Maj Alberto Scotti

Nach Prüfung der Methodologien, die von Diktaturen eingesetzt werden, um den künstlerischen Realismus im Krieg wie im Frieden zu instrumentalisieren, und nach Beschreibung der neuen ästhetischen Probleme, die der Imperialismus aufgeworfen hat, wird das Ideal der Freiheit beschworen, an dem sich das Verhalten des Intellektuellen und des Künstlers orientieren muss, wenn er den Lockungen der Macht widerstehen will.

R. M., Nr. 3/77, S. 73 - 80 - SOZIOLOGIE

AUF DER SUCHE NACH SPORTLICHER DISZIPLIN ZUR FORMUNG DES KÄMPFERS

Hptm Antonino La Rosa

Nach allgemeinen Aussagen, mit denen der Wert des Sports als unersetzliches Mittel für die Überwindung der emotionalen und intellektuellen Spannungen des Kämpfers sowie als Therapie zur Erhaltung der Geistesgegenwart und des psychophysischen Gleichgewichtes auf dem Gefechtsfeld unterstrichen werden, hebt der Verfasser die ungenügende athletisch-sportliche Vorbereitung hervor, zu der die industrielle Konsumgesellschaft die heutigen Wehrpflichtigen führt. Neue Lehrgrundsätze und funktionellere Lehrprogramme sind deshalb wünschenswert.

R. M., Nr. 4/77, S. 49 - 55 - SOZIOLOGIE

AEREOCOOPERACION: LA DESCONOCIDA

T.te Cor. Francesco Saverio Sulpasso

Sintéticamente trazada la génesis de los principios y de las normas referentes a la aereocooperación, el artículo resume la situación sobre la organización actual en el sur de Europa, refiriéndose particularmente a nuestra Zona de operaciones cuyas características peculiares han atribuido a nuestra doctrina ciertos caracteres específicos. Se sostiene, en campo normativo, la necesidad de una definición siempre más exacta de las misiones, de las incumbencias y de las dependencias de las «agencias»; en campo promocional, de una mayor difusión del conocimiento de la normativa específica y de la creación de una mentalidad interejércitos más acentuada.

R. M., n. 5/77, pag. 119 - 121 - ARMAS Y SERVICIOS

LA FUNCION DE LOS CARROS DE COMBATE

T.te Cor. Mario Buscemi

El Autor, tras un sintético examen de la función desarrollada por los carros de combate a lo largo de los últimos cincuenta años, analiza su misión en el contexto defensivo de nuestros días. Capacidad de fuego, movilidad y protección siguen siendo, todavía, requisitos indispensables para la supervivencia y el éxito de los medios que actúan en el campo de batalla moderno. Los carros que poseen dichos requisitos en forma sobresaliente son, pues, todavía hoy, el elemento fundamental de combate.

R. M., n. 6/77, pag. 39 - 47 - ARMAS Y SERVICIOS

CARROS DE COMBATE MODERNOS

Giuseppe Mauro

El artículo ofrece un cuadro sintético y al día de las recientes realizaciones en el campo de los carros de combate. El Autor, tras aludir a la importancia que los principales Ejércitos del mundo atribuyen hoy al carro de combate, describe las características fundamentales de los medios más modernos: «T - 72», «T - 80», «Leopard 2» y «Leopard 2 AV», «XM - 1», «Merkava». En la parte conclusiva del artículo el Autor pone en realce el problema del incremento de los costes de los armamentos y la necesidad de selecciones racionales dirigidas a la optimización de la relación entre las distintas componentes del instrumento militar.

R. M., n. 6/77, pag. 48 - 54 - ARMAS Y SERVICIOS

CONTRACARROS

T.te Cor. Ezio Sessich - T.te Cor. Salvatore Sabatino

C.te Giuseppe Maruotti

Tras individuar en el arma contracarros una célula fundamental de la estructura de los ejércitos modernos, el artículo proporciona un cuadro de conjunto de los sistemas de arma contracarros. Los autopropulsados, los cañones sin retroceso, los cohetes y los sistemas de armas de misiles se presentan en un balance sintético de méritos y defectos. Particular acento se pone, además, en las perspectivas de desarrollo entre las que encuentra justo realce las «Precision guided Munitions». El artículo se concluye con la indicación del punto de síntesis entre características técnicas de los sistemas de arma, exigencias operativas y doctrina, en una panorámica que tiene en cuenta las más actuales líneas de tendencia.

R. M., n. 6/77, pag. 55 - 64 - ARMAS Y SERVICIOS

EL PROBLEMA DE LA SANIDAD MILITAR

Gen. D. Luigi Poli

En la reestructuración de la Sanidad militar hay que tener presentes tres exigencias: la organización sanitaria tiene que caracterizarse por la máxima homogeneidad y compenetración de los sectores civil y militar; el centro sanitario, militar y civil, tiene que ser también un centro de calificación y formación profesional del personal médico y paramédico (a dicho personal no se le tiene que distraer de las tareas terapéuticas y didácticas); la dirección general y los cargos administrativos y de organización tienen que atribuirse al personal militar o civil, no médico.

R. M., n. 6/77, pag. 73 - 78 - ARMAS Y SERVICIOS

EL HOMBRE FRENTE A LA GUERRA

Cap. Aldo Vinci

El artículo trata de indicar una nueva vía para revisar bajo distinta luz la «Polemologie», vista no solamente como mera ciencia de los conflictos, sino también como ciencia que estudia los motivos o implicaciones psicológicas y emotivas del hombre frente a la guerra. Por consiguiente tendría que colocarse como uno de los temas centrales de un nuevo «humanismo» que revalorice al individuo. Se ha querido indagar o reconstruir dicha dimensión humana consultando páginas de Jahier, Soffici, Lussu, Remarque, Bedeschi, Levi, Steinbech y otros, como testimonio de quienes vivieron acontecimientos bélicos.

R. M., n. 2/77, pag. 81 - 86 - SOCIOLOGIA

EL ARTE VA A LA GUERRA

C.te Alberto Scotti

Una vez examinadas las metodologías elegidas por las dictaduras para disfrutar, en guerra y en paz, del realismo figurativo y enfocados los nuevos problemas de estética levantados por el imperialismo, se exalta el ideal de libertad que debe iluminar la conducta del intelectual y del artista para resistir a las lisonjas del poder.

R. M., n. 3/77, pag. 73 - 80 - SOCIOLOGIA

EN BUSCA DE DISCIPLINAS DEPORTIVAS PARA LA FORMACION DEL COMBATIENTE

Cap. Antonino La Rosa

Partiendo de genéricas afirmaciones con las que se exaltan los valores del deporte como medio insubstituible para vencer el «stress» emotivo e intelectual del soldado, y como terapia para mantener su estado de lucidez y de equilibrio psico-físico en el campo de batalla, el Autor pone en evidencia la escasa preparación gimnico-deportiva de las actuales generaciones de leva, a causa del estado de inmovilidad a que están obligadas por la sociedad industrial y de disipación. Se espera en nuevos criterios didácticos y en la selección de programas más funcionales.

R. M., n. 4/77, pag. 49 - 55 - SOCIOLOGIA

SOCIOMETRIA E COLLETTIVITA' MILITARI

Magg. Gen. Massimo Cirone

Dopo una premessa sulla teoria sociometrica e sulle modalità applicative, elaborative e valutative del test sociometrico di J. L. Moreno, vengono riportati i risultati di una ricerca campale di psicologia sociale condotta su piccoli gruppi isolati di truppe alpine nell'Esercito italiano, che conferma la validità del test quale strumento di analisi collettiva. Ne viene altresì auspicato l'impiego ai fini del dépistage di massa degli isolati sociometrici.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 60 - 65 - **SOCIOLOGIA**

GLI UFFICIALI E L'ANZIANITA'

Col. Edoardo Castellano

L'anzianità - parametro qualificante dello sviluppo delle carriere - ha un notevole influsso sulle varie fasi della vita militare dell'ufficiale. In tale quadro, sulla base di un rapido « excursus » della normativa giuridica e regolamentare riguardante il personale, l'Autore pone in evidenza i lineamenti, le caratteristiche e gli effetti del principio dell'anzianità nonché le relative implicazioni e connessioni, nell'ambito dei numerosi ruoli dell'Esercito e sotto il profilo interforze. Conclude con osservazioni e proposte intese a perfezionare la vigente legislazione.

Rivista Militare, n. 1/77, pagg. 88 - 96 - **PROBLEMI DEL PERSONALE**

IL RUOLO SPECIALE UNICO

Col. Edoardo Castellano

Vengono illustrati gli aspetti salienti della normativa che, in atto, regola il Ruolo Speciale Unico. Particolare rilievo viene riservato ai meccanismi di avanzamento, alle concrete possibilità per gli appartenenti al ruolo di accedere al grado di Colonnello, alla fisionomia autonoma del ruolo in questione che, peraltro, in un quadro di equilibrio tra aspirazioni dei singoli ed interessi dell'amministrazione, consente agli ufficiali di concorrere per l'ammissione alla Scuola di Guerra assicurandosi, quindi, un normale sviluppo di carriera.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 62 - 66 - **PROBLEMI DEL PERSONALE**

UNA LEGGE DI AVANZAMENTO PER UFFICIALI NORMALIZZATA ED EQUILIBRATA

Col. Armando Cajazzo - Cap. Vasc. Luciano Bolognesi

La legge d'avanzamento per ufficiali, attualmente in vigore, presenta una serie di carenze e di disallineamenti tra le singole Forze Armate. Gli Autori, partendo da una approfondita analisi dei motivi che hanno determinato l'attuale situazione, avanzano concrete proposte per una revisione che renda tale legge effettivamente normalizzata ed equilibrata.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 66 - 79 - **PROBLEMI DEL PERSONALE**

STUDI MILITARI. PROPOSTE PER UNA DIVERSA ORGANIZZAZIONE

Ten. Col. Lorenzo Audisio

E' nell'Accademia Militare e nella Scuola di Applicazione che vengono poste le basi della preparazione professionale, culturale e spirituale dei futuri ufficiali. Nell'indirizzo attuale dei corsi di studio - impostati su basi prevalentemente scientifiche e che una legge dello Stato equipara al biennio della facoltà di ingegneria - l'Autore ravvisa una delle cause della caduta delle vocazioni giovanili per la vita militare. Egli propone, pertanto, una diversa impostazione che, agevolando i militari nel conseguimento di un titolo accademico, varrebbe a portare un rimedio all'inconveniente e costituirebbe il primo passo di una più radicale riforma avente come scopo la « laurea ai militari ».

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 65 - 72 - **PROBLEMI DEL PERSONALE**

RAPPORTO INFORMALE SULLA SITUAZIONE DEGLI UFFICIALI DELL'ESERCITO ITALIANO NEL 1977

Magg. Alessio Antonutti

L'Autore delinea la situazione degli ufficiali dell'Esercito nel contesto dell'attuale realtà sociale e politica del Paese. Dopo aver definito il tipo « ideale » di ufficiale, cerca di individuare il livello di adeguamento del personale in servizio al modello concepito e mette a fuoco alcuni motivi di turbamento della categoria come risultato della stratificazione della classe in molteplici ruoli e dello stato di disagio di carattere economico e morale. Completano l'articolo alcune considerazioni sulle manifestazioni di critica rivolte verso la compagine militare e sulla improponibile necessità di assicurare al personale della difesa una decorosa sistemazione abitativa.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 79 - 93 - **PROBLEMI DEL PERSONALE**

IL RIARMO TEDESCO TRA LE DUE GUERRE MONDIALI

Dott. Vittorio Barbatì

Il riarmo tedesco fu uno dei fatti più importanti del ventennio fra le due guerre mondiali. Non fu soltanto un fatto militare, ma anche un fatto politico, economico e sociale, che ebbe vaste ripercussioni interne ed internazionali. La ricostruzione storica di tale riarmo presenta numerose zone d'ombra perché la documentazione in materia lascia trasparire larghi vuoti, soprattutto per quanto riguarda i rapporti tra militari e politici nella Repubblica di Weimar e per quanto concerne gli aspetti economici del periodo nazista.

Rivista Militare, n. 1/77, pagg. 73 - 84 - **STORIA**

NATURA E TENDENZA DEI CONFLITTI NEL PERIODO 1945 - 1974

Gen. B. Armando Capurso

L'esame della natura e delle tendenze dei 250 conflitti (considerati per blocchi) intervenuti fra il 1945 ed il 1974 è condotto secondo il « metodo per lo studio delle situazioni conflittuali » in uso presso la Scuola di Guerra italiana. Da tale esame emergono due domande: « Cosa è oggi un conflitto? » e « Dove va il mondo? ». La risposta indica che ci si sta avviando verso l'« interiorizzazione dei conflitti e la strutturazione della violenza interna ».

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 2 - 10 - **STORIA**

SOCIOMETRY AND MILITARY COLLECTIVITY

BG Massimo Cirone

The Author, after the description of the sociometry theory, and of the method of practical application, elaboration, and evaluation of the sociometric test, reports the results of a social psychology research on small groups of Italian Army alpine troops. The research proves the validity of the sociometric test as an effective tool for group analysis. In addition he hopes for the test using for the «depistage» of the great majority of social deviants.

R. M., n. 4/77, p. 60-65 - SOCIOLOGIE

OFFICER SENIORITY

COL Edoardo Castellano

The seniority - significant parameter with the regard to career development - has a great impact on the various steps of the officer military career. In this framework, after a quick look at the regulation concerning personnel management, the Author points out the main aspects, the characteristics and the consequences of the seniority principle and illustrates its impact on the various differently recruited officer groups and on the interservice field too. He concludes with some remarks and proposals in order to ameliorate present regulation.

R. M., n. 1/77, p. 88-96 - PERSONNEL MANAGEMENT

SPECIALLY RECRUITED OFFICERS

COL Edoardo Castellano

The Author illustrates the most important aspects of the regulation which presently regulates officer special recruiting system. In particular he stresses the promotion system which allows those officers to get the rank of Colonel, the autonomy of this special group that, in the context of a balance between officer aspirations and military organization interests, allows those officers to attend, by competition, the Army War College and, as a consequence, to join the regular officer group.

R. M., n. 3/77, p. 62-66 - PERSONNEL MANAGEMENT

BALANCED PROMOTION SYSTEM FOR THE OFFICERS

COL Armando Cajazzo - Comdr. Luciano Bolognesi

The present officer promotion system has negative aspects and lots of different applications among Services. The Authors starting from a careful analysis of the present situation causes, propose to review the system in order to improve it.

R. M., n. 4/77, p. 66-79 - PERSONNEL MANAGEMENT

MILITARY STUDIES - PROPOSALS FOR A DIFFERENT ORGANIZATION

LTC Lorenzo Audisio

Military Academy and Branch School are the basic military schools whose mission is to educate professionally, culturally, and spiritually Army Officers. According to the Author, present educational programme - which is scientifically oriented and grants officers with the first two years of civil engineering doctorate - is one of the causes of the lack of young men joining military career. He proposes, therefore, to facilitate military people to get an academical degree and states that, in so doing, the aforementioned shortcoming will be eliminated and the fact could represent the first step toward the doctorate in «military science».

R. M., n. 6/77, p. 65-72 - PERSONNEL MANAGEMENT

INFORMAL REPORT ON ITALIAN ARMY OFFICER SITUATION IN 1977

MAJ Alessio Antonutti

The Author outlines the Army officer situation in the context of present Italian social and political reality. Defined the «ideal» officer, he compares active duty personnel to the aforementioned ideal and points out some causes which disturb officer category as a result of the various recruiting sources and the uneasiness due to economical and moral motivations. He completes the article with some considerations on the blames toward the military organization and on the necessity of granting MOD personnel with housing.

R. M., n. 6/77, p. 79-93 - PERSONNEL MANAGEMENT

THE GERMAN BUILD-UP BETWEEN THE TWO WORLD WARS

Dr. Vittorio Barbati

The German build-up was one of the most important events occurred during the years between the two world wars. It was not a military event only but had a political, economical and social significance too and large implications on internal and international affairs. Not everything is known about German build-up because of the lack of documents especially regarding the interrelationship between politicians and military people of the Weimar Republic and the economic aspect of the nazi period.

R. M., n. 1/77, p. 73-84 - HISTORY

CHARACTERISTICS AND TRENDS OF 1945-1974 PERIOD CONFLICTS

BG Armando Capurso

The analysis of the characteristics and the trends of 250 conflicts fought in the period 1945-1974 is carried out in accordance with «the method to deal with conflict case study» utilized by the Italian War College. Two questions come out from the aforementioned analysis: «what is a today conflict?» and «where is the world going?». The answers indicate we are going toward «the internalizing of the conflicts and the establishing of an internal violence».

R. M., n. 2/77, p. 2-10 - HISTORY

SOCIOMETRIE ET COLLECTIVITES MILITAIRES

Maj. Gén. Massimo Cirone

Après une introduction sur la théorie sociométrique et sur les modalités d'application, élaboration et évaluation du test sociométrique de J. L. Moreno, l'article donne les résultats d'une recherche de campagne de psychologie sociale menée sur de petits groupes isolés de troupes alpines de l'Armée de Terre italienne, qui confirme la validité du test comme instrument d'analyse collective. On en souhaite aussi l'emploi aux fins du dépistage de masse des socio-déviantes.

R. M., n. 4/77, pages 60-65 - SOCIOLOGIE

LES OFFICIERS ET L'ANCIENNETE DE SERVICE

Col. Edoardo Castellano

L'ancienneté de service - paramètre qualifiant du développement des carrières - a une influence considérable sur les différentes phases de la vie militaire de l'officier. Dans un tel contexte, sur la base d'un rapide «excursus» des normes juridiques et réglementaires concernant le personnel, l'Auteur met en évidence les éléments, les caractéristiques et les effets du principe de l'ancienneté de service ainsi que les implications et connexions relatives, au sein des nombreux rôles de l'Armée de Terre et du point de vue interarmées. Il conclut avec des propositions visant à perfectionner la législation en vigueur.

R. M., n. 1/77, pages 88-96 - PROBLEMES DU PERSONNEL

LE ROLE SPECIAL UNIQUE

Col. Edoardo Castellano

On examine les aspects fondamentaux des normes qui, à présent, règlent le Rôle Spécial Unique. Une évidence particulière est donnée aux mécanismes d'avancement, aux possibilités concrètes d'accéder au grade de Colonel pour les appartenants à ce Rôle qui, cependant, dans un cadre d'équilibre entre les aspirations des particuliers et les intérêts de l'administration, permet aux officiers de concourir pour entrer à l'Ecole de Guerre et de s'assurer donc une carrière normale.

R. M., n. 3/77, pages 62-66 - PROBLEMES DU PERSONNEL

UNE LOI D'AVANCEMENT POUR OFFICIERS NORMALISEE ET EQUILIBREE

Col. Armando Cajazzo - Cap. v. Luciano Bolognesi

La loi d'avancement pour officiers aujourd'hui en vigueur présente une série de carences et de déséquilibres entre les différentes Forces Armées. Les Auteurs, après une analyse approfondie des raisons qui ont déterminé la situation actuelle, font des propositions pour une révision qui donne à cette loi un caractère normalisé et équilibré.

R. M., n. 4/77, pages 66-79 - PROBLEMES DU PERSONNEL

ETUDES MILITAIRES: PROPOSITIONS POUR UNE ORGANISATION DIFFERENTE

LTC Lorenzo Audisio

C'est à l'Ecole Militaire et à l'Ecole d'Application qu'on pose les bases de l'éducation professionnelle, culturelle et spirituelle des futurs officiers. Dans les cours d'étude actuels - organisés sur des bases notamment scientifiques et égalisées, par une loi de l'Etat, aux premiers deux ans d'une école polytechnique - l'Auteur reconnaît une des causes de la chute des vocations des jeunes gens pour la vie militaire. Il propose donc une organisation différente qui, en facilitant les militaires dans l'obtention d'un titre académique, remédierait l'inconvénient et constituerait le premier pas d'une réforme plus radicale ayant comme but la «licence aux militaires».

R. M., n. 6/77, pages 65-72 - PROBLEMES DU PERSONNEL

RAPPORT INFORMEL SUR LA SITUATION DES OFFICIERS DE L'ARMEE DE TERRE ITALIENNE EN 1977

Cdt. Alessio Antonutti

L'Auteur esquisse la situation des officiers de l'Armée de Terre dans le contexte de la réalité sociale et politique actuelle du Pays. Après avoir défini le type «idéal» d'officier, il cherche de déterminer le niveau d'adaptation du personnel d'active au modèle conçu et il met en évidence certaines causes de malaise de la catégorie comme résultat de la stratification de la classe en rôles multiples et des pénibles conditions économiques et morales. L'article est complété par une série de considérations sur les manifestations de critique adressées à la condition militaire et sur la nécessité, qui ne peut pas être prorogée, d'assurer au personnel de la Défense un logement convenable.

R. M., n. 6/77, pages 79-93 - PROBLEMES DU PERSONNEL

LE REARMEMENT ALLEMAND ENTRE LES DEUX GUERRES MONDIALES

Dr. Vittorio Barbati

Le réarmement allemand fut un des faits les plus importants des vingt années entre les deux guerres mondiales. Et il ne fut pas seulement un fait militaire mais aussi un fait politique, économique et social qui eut de vastes répercussions internes et internationales. La reconstruction historique de ce réarmement présente de nombreuses zones d'ombre car la documentation dans ce domaine fait disparaître des vides assez larges, surtout en ce qui concerne les rapports entre militaires et politiciens dans la République de Weimar et en ce qui concerne les aspects économiques de la période nazie.

R. M., n. 1/77, pages 73-84 - HISTOIRE

NATURE ET TENDANCE DES CONFLITS DANS LA PERIODE 1945-1974

Gén. B. Armando Capurso

L'examen de la nature et des tendances des 250 conflits (considérés par blocs), qui ont eu lieu entre 1945 et 1974 est mené d'après la «méthode d'étude des situations conflictuelles» employée à l'Ecole de Guerre italienne. D'un tel examen deux questions émergent: «Qu'est-ce que aujourd'hui un conflit?» et «Où va le monde?». La réponse indique qu'on s'achemine vers «l'intériorisation des conflits et la structuration de la violence interne».

R. M., n. 2/77, pages 2-10 - HISTOIRE

SOZIOMETRIE UND MILITARISCHE GEMEINSCHAFTEN

Gen Massimo Cirone

Nach einer Einleitung über die soziometrische Theorie und über die diesbezüglichen Anwendungs-, Ausarbeitungs- und Bewertungsweisen des soziometrischen Tests von J. L. Moreno werden die Ergebnisse einer sozial-psychologischen Felduntersuchung berichtet, die innerhalb kleiner isolierter Gruppen von Gebirgstruppen des italienischen Heeres durchgeführt wurde. Die Ergebnisse bestätigen die Gültigkeit des Tests als ein Instrument für eine Kollektivanalyse. Der Verfasser plädiert ausserdem für Einsatz des Tests bei der Reihenuntersuchung sozialer Aussenseiter.

R. M., Nr. 4/77, S. 60-65 - SOZIOLOGIE

DIE OFFIZIERE UND DAS DIENSTALTER

Oberst Edoardo Castellano

Das Dienstalter, charakterisierendes Parameter des Karriereverlaufs, übt einen bemerkenswerten Einfluss auf die verschiedenen Phasen des Militärlbens des Offiziers aus. In diesem Rahmen und aufgrund eines kurzen Hinweises auf die juristischen und vorschrittmässigen Normen, die das Personal betreffen, unterstreicht der Verfasser die Richtlinien, Eigenschaften und Effekte des Dienstalterprinzips sowie die Auswirkungen und die Zusammenhänge, die sich im Rahmen der zahlreichen Stammrollen des Heeres und in Hinsicht auf die Verbindungen zwischen den Waffengattungen ergeben. Er schliesst mit Bemerkungen und Vorschlägen, die auf die Verbesserung der heutigen Gesetzgebung gerichtet sind.

R. M., Nr. 1/77, S. 88-96 - PERSONALFRAGEN

SONDERLAUFBAHN FÜR HEERESOFFIZIERE

Oberst Edoardo Castellano

Im Artikel werden die Hauptaspekte der Normen erläutert, die die Sonderlaufbahn für Fachoffiziere regeln. Besonders hervorgehoben werden die Beförderungsmechanik, die realen Möglichkeiten der Angehörigen dieser Laufbahn zur Erreichung des Dienstgrades Oberst, die Physiognomie der o. g. Laufbahn, die das Gleichgewicht zwischen den Wünschen der Einzelnen und den Interessen der Verwaltung erzielend, den Offizieren die Möglichkeit gibt, sich um den Eintritt in die Führungsakademie zu bewerben und sich somit einen normalen Karriereverlauf zu sichern.

R. M., Nr. 3/77, S. 62-66 - PERSONALFRAGEN

EIN NORMALISIERTES UND AUSGEWOGENES BEFÖRDERUNGSGESETZ FÜR OFFIZIERE

Oberst Armando Cajazzo - Hpt zur See Luciano Bolognesi

Das Beförderungsgesetz für Offiziere, das augenblicklich in Kraft ist, weist eine Reihe von Mängeln und Verschiedenheiten zwischen den einzelnen Teilstreitkräften auf. Die Verfasser bieten eine tiefgehende Analyse der Ursachen, die zu der aktuellen Situation geführt haben und unterbreiten konkrete Vorschläge für eine Überprüfung des Gesetzes, die seine tatsächliche Normalisierung und Anpassung leisten kann.

R. M., Nr. 4/77, S. 66-79 - PERSONALFRAGEN

DIE MILITARISCHEN STUDIEN. VORSCHLÄGE FÜR NEUORGANISATION

Olt Lorenzo Audisio

In der Militärakademie und in der Waffengattungsschule werden die Grundsteine für die berufliche, kulturelle und geistige Bildung der zukünftigen Offiziere gelegt. In der heutigen Form der Lehrgänge, die vorwiegend auf wissenschaftlicher Basis aufgebaut sind und die durch ein Staatsgesetz dem ersten Biennium der Ingenieurakademie gleichgestellt sind, sieht der Verfasser eine der Ursachen für den Rückgang des Interesses der Jugendlichen am Soldatenleben. Er schlägt deshalb eine Neuorganisation vor, die, indem sie es den Militärs erleichtert akademische Titel zu erwerben, dem Überstand begegnen und einen ersten Schritt zur radikalen Reform darstellen würde, deren Ziel die «Doktorwürde für Militärs» ist.

R. M., Nr. 6/77, S. 65-72 - PERSONALFRAGEN

INOFFIZIELLER BERICHT ÜBER DIE LAGE DER OFFIZIERE DES ITALIENISCHEN HEERES IM JAHRE 1977

Maj Alessio Antonutti

Der Verfasser beschreibt die Lage der Heeresoffiziere im Rahmen der heutigen sozio-politischen Situation des Landes. Nach einer Definition des «idealen» Offizierstyps versucht er zu bestimmen, wie weit das Personal im Dienst sich diesem Modell annähert, und weist nach, wie einige Ursachen für die Trübung des Offiziersbildes sich aus der Schichtung in verschiedene Stammrollen und aus wirtschaftlichen und moralischen Schwierigkeiten ergeben. Der Artikel schliesst mit einigen Bemerkungen über die Kritik, die an der Militärgemeinschaft ausgeübt wird und über die unaufschiebbarer Notwendigkeit, dem Verwaltungspersonal der Verteidigung einen würdigeren Lebensstandard zu sichern.

R. M., Nr. 6/77, S. 79-93 - PERSONALFRAGEN

DIE DEUTSCHE WIEDERAUFSTÜTUNG ZWISCHEN DEN WELTKRIEGEN

Dr. Vittorio Barbati

Die deutsche Wiederaufstüftung war eines der bedeutendsten Ereignisse der 20 Jahre zwischen den zwei Weltkriegen. Es war nicht nur ein militärisches sondern auch ein politisches, wirtschaftliches und soziales Ereignis, das weitreichende Auswirkungen im Inland wie auch auf internationaler Ebene hat. Die geschichtliche Rekonstruktion einer solchen Wiederaufstüftung trifft auf zahlreiche Schattenzonen, da das Belegmaterial grosse Lücken aufweist, vor allem was das Verhältnis zwischen Militärs und Politikern in der Weimarer Republik angeht und die wirtschaftlichen Aspekte in der nationalsozialistischen Periode betrifft.

R. M., Nr. 1/77, S. 73-84 - GESCHICHTE

NATUR UND TENDENZ DER KONFLIKTE IM ZEITRAUM 1945-1974

BrigGen Armando Capurso

Die Überprüfung der Art und der Tendenzen der 250 Konflikte (in Blöcken betrachtet), die sich zwischen 1945 und 1974 begeben haben, wird gemäss der «Methode für die Erforschung von Konfliktsituationen» durchgeführt, die an der italienischen Führungsakademie gebräuchlich ist. Aus solcher Überprüfung ergeben sich zwei Fragen: «Was ist heute ein Konflikt?» und «Wohin geht die Welt?». Die Antwort weist hin auf eine Tendenz zur Verinnerlichung der Konflikte und zur Strukturierung der Gewalt im Innern.

R. M., Nr. 2/77, S. 2-10 - GESCHICHTE

SOCIOMETRIA Y COLECTIVIDADES MILITARES

Gen. B. Massimo Cirone

Tras una premisa acerca de la teoría sociométrica y de las modalidades de aplicación, elaboración y valoración de la prueba sociométrica de J. L. Moreno, se trazan los resultados de una investigación práctica, en ambiente real, de psicología social enjendrada en pequeños grupos aislados de tropas de montaña del Ejército italiano. Los resultados confirman la validez de la prueba como medio de análisis colectivo. Se sugiere además el empleo de la prueba con el fin de individualizar un mapa de masa de los aislados sociométricos.

R. M., n. 4/77, pag. 60-65 - SOCIOLOGIA

LOS OFICIALES Y LA ANTIGÜEDAD

Cor. Edoardo Castellano

La antigüedad - elemento calificador del desarrollo de las carreras - ejerce notable influencia en las distintas fases de la vida militar del oficial. En este marco, sobre la base de un rápido «excursus» en la norma jurídica y reglamentaria referente al personal, el Autor subraya las líneas, las características y los efectos del principio de antigüedad, además de sus implicaciones y conexiones, en el ámbito de los muchos escalafones del Ejército y bajo el aspecto interejércitos. Concluye con notas y propuestas dirigidas a perfeccionar la legislación vigente.

R. M., n. 1/77, pag. 88-96 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

EL ESCALAFON ESPECIAL UNICO

Cor. Edoardo Castellano

Se ilustran los aspectos sobresalientes de la norma que, en el acto, regula el Escalafón Especial Unico. Particular envergadura se atribuye a los mecanismos de ascenso, a las posibilidades que en concreto tienen los integrantes del escalafón de acceder a la graduación de Coronel, a lo fisionómico autónoma del escalafón en cuestión que, por otra parte, en un marco de equilibrio entre aspiraciones de los particulares e intereses de la administración, permite a los oficiales concurrir para ingresar en la Escuela de Estado Mayor y de garantizarse, por consiguiente, un avance de carrera normal.

R. M., n. 3/77, pag. 62-66 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

UNA LEY DE ASCENSO DE LOS OFICIALES NORMALIZADA Y EQUILIBRADA

Cor. Armando Cajazzo - Cap. de navio Luciano Bolognesi

La ley de ascenso de los oficiales, actualmente en vigor, presenta una serie de carencias y falta de convergencias entre los distintos Ejércitos. Los Autores, tras haber analizado a fondo los motivos que han determinado la situación actual, presentan concretas propuestas para una revisión que normalice y equilibre efectivamente dicha ley.

R. M., n. 4/77, pag. 66-79 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

ESTUDIOS MILITARES: PROPUESTAS PARA UNA ORGANIZACION DISTINTA

T.te Cor. Lorenzo Audisio

En la Academia Militar y en la Escuela de Aplicación se ponen las bases para la preparación profesional, cultural y espiritual de los futuros oficiales. En el planteamiento actual de los cursos - caracterizados por sus bases esencialmente científicas y equiparadas por una ley del Estado al primer bienio de la carrera de ingeniería - el Autor ve una de las causas de la acentuada disminución de las vocaciones juveniles a la vida militar. Propone, por consiguiente, un planeamiento distinto que, favoreciendo a los militares en conseguir un título académico, proporcionase un remedio al inconveniente y constituyese el primer paso de una reforma más radical, cuya finalidad es el «doctorado para los militares».

R. M., n. 6/77, pag. 65-72 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

PARTE INFORMAL ACERCA DE LA SITUACION DE LOS OFICIALES DEL EJERCITO DE TIERRA ITALIANO EN 1977

C.te Alessio Antonutti

El Autor delinea la situación de los oficiales del Ejército de Tierra en el contexto de la actual realidad social y política del País. Tras haber definido el tipo «ideal» de oficial, intenta individuar el nivel de adecuamiento del personal profesional en servicio al modelo concebido y enfoca algunos motivos de turbación de la categoría como resultado de la extracción de la clase en múltiples escalafones y del estado de insatisfacción de carácter económico y moral. Completan el artículo unas consideraciones sobre las manifestaciones de crítica dirigidas hacia el conjunto militar y sobre la necesidad improrrogable de proporcionar al personal de la Defensa una organización decorosa de viviendas.

R. M., n. 6/77, pag. 79-93 - PROBLEMAS DEL PERSONAL

EL REARME ALEMAN ENTRE LAS DOS GUERRAS MUNDIALES

Doct. Vittorio Barbati

El rearme alemán fue uno de los hechos más importantes de los veinte años que separan las dos guerras mundiales. No fué solamente un hecho militar, sino también un hecho político, económico y social, que tuvo amplia transcendencia interna e internacional. La reconstrucción histórica del mencionado rearme presenta numerosas zonas oscuras dado que en la relativa documentación se vislumbran grandes huecos, sobre todo en lo que se refiere a las relaciones entre militares y políticos en la República de Weimar y en lo que concierne los aspectos económicos del periodo nazi.

R. M., n. 1/77, pag. 73-84 - HISTORIA

CARACTER E INCLINACION DE LOS CONFLICTOS DURANTE EL PERIODO 1945-1974

Gen. B. Armando Capurso

El Autor examina el carácter y las tendencias de los 250 conflictos (con siderados en bloques) acaecidos durante el periodo que va entre el 1945 y el 1974 siguiendo el «método para el estudio de las situaciones de conflicto», practicado en la Escuela de Guerra Italiana. De dicho examen resultan dos preguntas: «¿Qué es hoy día un conflicto?» y «¿A donde se dirige el mundo?». La respuesta indica que nos estamos encaminando hacia la «interiorización de los conflictos y hacia la estructuración de la violencia interna».

R. M., n. 2/77, pag. 2-10 - HISTORIA

I MILITARI NEL PARLAMENTO ITALIANO (1861 - 1922)

Prof. Vincenzo Gallinari

Nei primi decenni dopo l'Unità, il numero degli ufficiali in servizio permanente dell'Esercito e della Marina eletti deputati fu piuttosto elevato. Nel fornire un panorama statistico dei militari presenti in ciascuna legislatura, sono ricordati alcuni dibattiti parlamentari sui temi militari tra i più importanti. L'attivo inserimento degli ufficiali in servizio nella vita parlamentare avvenne nei diversi schieramenti politici e consentì un approfondimento del dibattito sulle questioni militari senza che la loro presenza desse luogo ad un «partito militare».

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 116 - 119 - STORIA

LE OPERAZIONI DELLA DIVISIONE DI FANTERIA «RAVENNA» SUL FIUME DONEZ NEL GENNAIO 1943

Gen. C.A. Aldo De Carlini

L'ombra della gigantesca battaglia del Don copre molti episodi che di meno grandioso hanno solo l'entità delle forze impegnate ma, per altri versi, sono altrettanto meritevoli di essere conosciuti. L'Autore, che ha partecipato agli eventi, narra i combattimenti sostenuti nel gennaio 1943 sul fiume Donez dai superstiti della Divisione «Ravenna», unica unità italiana che partecipò - svolgendo un ruolo di primaria importanza - a quella decisiva battaglia di contenimento.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 33 - 44 - STORIA

LA FANTERIA NEL 1° CONFLITTO MONDIALE

Cap. Maurizio Lauro

Enorme fu il sacrificio di sangue che versò la fanteria italiana nel corso della prima guerra mondiale, basti pensare che su 680.000 morti ben 350.000 furono i fanti caduti. Grazie al loro coraggio e al loro sacrificio risultò possibile la vittoria, al termine di 41 mesi di accanita lotta. L'Esercito italiano vinse proprio perché la fanteria riuscì a logorare il nemico ed a ridurlo in condizione di non poter più reggere all'ultima offensiva.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 117 - 120 - STORIA

I GARIBALDINI ITALIANI IN BOSNIA - ERZEGOVINA DURANTE L'INSURREZIONE DEL 1876

Mario Spadanuda

Sulla base di un vasto materiale bibliografico, viene rievocato nell'articolo un episodio poco noto - ma non tra i meno significativi dal punto di vista ideale - del volontarismo garibaldino all'estero. Si tratta della partecipazione in Balcania di circa trecento garibaldini italiani alle sollevazioni dei bosniaci-erzegovini contro i turchi nel 1876.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 121 - 125 - STORIA

LUCI ED OMBRE A NORIMBERGA

Gen. C.A. (c.a.) Carlo Cigliana

Fatto un accenno all'atto conclusivo del processo di Norimberga, l'articolo riporta una serie di notizie riguardanti la creazione del tribunale militare internazionale e l'inizio del procedimento giudiziario. Illustra poi i quattro gruppi di crimini addebitati ai gerarchi nazisti (piano di cospirazione, delitti contro la pace, la guerra e l'umanità), con un accenno finale ai diritti della difesa, alle motivazioni delle condanne e ad alcuni giudizi successivi circa l'operato della Corte.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 89 - 103 - STORIA

IL SERVIZIO DI SCOPERTA E SEGNALEZIONE PER L'AVVISTAMENTO AEREO

Dott. Nino Arena

Puntualizzato lo stato della difesa aerea e controaerei italiana nell'imminenza del secondo conflitto mondiale, l'articolo segue l'immane sforzo sostenuto per porla in grado di fronteggiare la sempre crescente minaccia avversaria. In particolare vengono messe in risalto la genesi, l'organizzazione e le attività del servizio di scoperta e segnalazione per l'avvistamento aereo, primo luminoso ma purtroppo effimero episodio di cooperazione interforze.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 104 - 112 - STORIA

LA STORIOGRAFIA SOVIETICA

Ten. Col. Fabio Mantovani

La storiografia sovietica si è gradualmente arricchita di opere soltanto a partire dal periodo kruscioviano, che caratterizza - insieme con quello staliniano e brezneviano - tre distinti periodi della produzione storica in URSS. Nonostante le finalità «politiche» diverse di ciascun periodo, le tesi principali sulle origini e l'andamento del secondo conflitto mondiale sono comuni. Copiosi sono altresì i dati prettamente militari relativi alla strategia e alla tattica.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 76 - 80 - STORIA

LE ORIGINI DEL CARRISMO IN ITALIA

Dott. Nicola Pignato

La specialità carrista italiana, nata ufficialmente nel 1927, iniziò a muovere i suoi primi passi durante il primo conflitto mondiale. L'articolo illustra nei dettagli le trattative politiche, le sperimentazioni, gli studi e le realizzazioni che, se pure non portarono all'impiego bellico del nuovo mezzo, posero le basi del futuro, inarrestabile sviluppo della specialità.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 89 - 93 - STORIA

MILITARY PEOPLE PART OF ITALIAN GOVERNMENT

Prof. Vincenzo Gallinari

In the earliest decades of the Italy's unity a great deal of Army and Navy officers were appointed to the Parliament. The Author giving a statistical look at the number of those officers in each legislature reports some parliamentary debates on very important military matters. Those officers belonged to the different parties which the Parliament was composed by and there was not a «military party». In that way the debates on military matters were very professional.

R. M., n. 2/77, p. 116 - 119 - HISTORY

«RAVENNA» INFANTRY DIVISION OPERATIONS AT THE DNEZ RIVER (JANUARY 1943)

LTG Aldo De Carolini

In the shade of the famous Don River Battle there are lots of military operations which are less famous because smaller forces were involved, but nevertheless worthwhile to be known. The Author, who participated in those military operations, recalls the combats fought at the Dnezh River (January 1943) by the remaining members of the «Ravenna» Division which was the only Italian unit that had a very important role during the aforementioned decisive containment battle.

R. M., n. 3/77, p. 33 - 44 - HISTORY

THE INFANTRY DURING WORLD WAR I

CPT Maurizio Lauro

The infantry bloodshed during World War I was tremendous. In fact 350,000 of 680,000 killed in actions were infantrymen. After a 41 months conflict their courage and sacrifice made the victory possible. The Italian Army success was due mainly to the infantry that managed to waste away enemy units and to bring them to bad conditions so that they could not afford to fight the last struggle.

R. M., n. 3/77, p. 117 - 120 - HISTORY

ITALIAN GARIBALDINI IN BOSNIA - HERZEGOVINA DURING THE 1876 UPRISING

Mario Spadanuda

Utilizing a great deal of sources of information, the Author recalls a not well known episode - but significant from an idealistic point of view - concerning the Garibaldini participation in foreign country military actions. The episode relates to the participation of 300 Italian Garibaldini in the 1876 uprising of the Bosnia - Herzegovina people against the Turks.

R. M., n. 3/77, p. 121 - 125 - HISTORY

LIGHTS AND SHADOWS ON THE NUREMBERG TRIAL

LTG (ret) Carlo Cigliana

After referring to the conclusion of the Nuremberg trial, the Author speaks about the establishing of the International Court, the beginning of the trial and illustrates the four types of crimes that Nazi hierarchs were charged for (conspiracy, crimes against the peace, the war and the mankind) and concludes mentioning the defence rights, the verdicts and some comments on the Court acting).

R. M., n. 4/77, p. 89 - 103 - HISTORY

AIRCRAFT ACQUISITION SYSTEM

Dr. Nino Arena

Stated the situation of Italian Air Defence organization before World War II, the Author refers the great effort made at the time to have the aforementioned organization able to cope with the enemy threat. In particular he points out the beginning of the organization and the activities of the aircraft acquisition system which was the first but transient example of inter-service cooperation.

R. M., n. 4/77, p. 104 - 112 - HISTORY

SOVIET HISTORIOGRAPHY

LTC Fabio Mantovani

Soviet historiography grew up gradually starting from the Krusiov's period, which individuates - altogether with the Stalin's and Breznev's ones - three distinct periods of the USSR historical publications. In spite of the different «political» goals, historical publications of each period support the same principal theses with regard to World War II origin and events. The aforementioned publications contain a lot of data concerning tactics and strategy.

R. M., n. 5/77, p. 76 - 80 - HISTORY

THE ORIGIN OF ARMoured INFANTRY SPECIALITY IN ITALY

Dr. Nicola Pignato

Italian armoured infantry speciality, which was officially born in 1927, had its beginning during World War I. The Author illustrates, in details, political negotiations, experiments, studies and realizations that, even though did not lead to a practical utilization of such an asset during the war, were the bases of future development of the armoured infantry speciality.

R. M., n. 5/77, p. 89 - 93 - HISTORY

LES MILITAIRES DANS LE PARLEMENT ITALIEN (1861 - 1922)

Prof. Vincenzo Gallinari

Dans les premiers dix ans après l'Unité, le nombre des officiers d'active de l'Armée de Terre et de la Marine élus députés fut assez élevé. En fournissant un panorama statistique des militaires présents dans chaque législature, on évoque certains débats parlementaires sur les thèmes militaires entre les plus importants. L'inclusion active des officiers dans la vie parlementaire eu lieu dans les différents partis politiques et elle permit un approfondissement du débat sur les problèmes militaires sans que leur présence donne lieu à un «parti militaire».

R. M., n. 2/77, pages 116 - 119 - HISTOIRE

LES OPERATIONS DE LA DIVISION D'INFANTERIE «RAVENNA» SUR LA RIVIERE DNEZ EN JANVIER 1943

Gén. C.A. Aldo De Carolini

L'ombre de la bataille gigantesque du Don couvre beaucoup d'épisodes qui sont moins grandioses seulement pour le nombre des forces engagées mais qui, d'autre part, sont aussi dignes d'être connus. L'Auteur, qui a participé aux événements, raconte les combats menés en janvier 1943 sur la rivière Dnezh par les survivants de la Division «Ravenna», seule unité italienne qui participera - en jouant un rôle d'importance capitale - à cette décisive bataille d'arrêt.

R. M., n. 3/1977, pages 33 - 44 - HISTOIRE

L'INFANTERIE DANS LE PREMIER CONFLIT MONDIAL

Cap. Maurizio Lauro

Le sacrifice de l'infanterie italienne au cours de la première guerre mondiale fut énorme. Il suffit de penser que sur 680.000 morts bien 350.000 furent les fantassins tombés. Grâce à leur courage, à leur sacrifice, fut possible la victoire après 41 mois de lutte acharnée. L'Armée italienne triompha parce - que justement l'infanterie arriva à user l'ennemi et à le mettre en condition de ne plus pouvoir résister à la dernière attaque.

R. M., n. 3/77, pages 117 - 120 - HISTOIRE

LES GARIBALDIENS ITALIENS EN BOSNIE - HERZEGOVINE PENDANT L'INSURRECTION DE 1876

Mario Spadanuda

Sur la base d'un matériel bibliographique très vaste, l'article évoque un épisode peu connu - mais pourtant pas moins significatif sur le plan idéal - du volontariat garibaldien à l'étranger. Il s'agit de la participation dans les Balkans d'environ trois cent garibaldiens italiens aux soulèvements des peuples de Bosnie - Herzégovine contre les turcs en 1876.

R. M., n. 3/77, pages 121 - 125 - HISTOIRE

OMBRES ET LUMIERES A NUREMBERG

Gén. C.A. (R) Carlo Cigliana

Ayant fait allusion à l'act conclusif du procès de Nuremberg, l'article expose une série de faits concernant la création du tribunal militaire international, le commencement du procès et illustre les quatre groupes de crimes attribués aux chefs nazis (plan de conspiration, crimes contre la paix, la guerre et l'humanité), avec un rappel final aux droits de la défense, à la synthèse des condamnations et à certains jugements successifs à propos de l'oeuvre de la Cour.

R. M., n. 4/77, pages 89 - 103 - HISTOIRE

LE SERVICE DE DECOUVERTE ET SIGNALISATION POUR LE REPERAGE AERIEN

Dr. Nino Arena

Ayant fait le point de l'état de la défense aérienne et anti-aérienne italienne à proximité du deuxième conflit mondial, l'article suit l'énorme effort supporté pour la mettre en conditions de faire face à la menace adverse toujours croissante. En particulier on met en évidence la genèse, l'organisation et les activités du service de découverte et signalisation pour le repérage aérien, premier épisode lumineux mais, hélas, éphémère de coopération interarmées.

R. M., n. 4/77, pages 104 - 112 - HISTOIRE

L'HISTORIOGRAPHIE SOVIETIQUE

LTC Fabio Mantovani

L'historiographie soviétique s'est enrichie progressivement d'oeuvres seulement à partir de la période krusiovienne, qui caractérise - avec celle stalinienne et breznevienne - trois périodes distinctes de la production historique en URSS. Malgré les finalités «politiques» différentes de chaque période, les thèses principales sur les origines et le cours du deuxième conflit mondial sont communes. Copieuses sont aussi les données typiquement militaires relatives à la stratégie et à la tactique.

R. M., n. 5/77, pages 76 - 80 - HISTOIRE

LES ORIGINES DE L'ARME BLINDEE EN ITALIE

Dr. Nicola Pignato

L'arme blindée italienne, née officiellement en 1927, fit ses premiers pas pendant le premier conflit mondial. L'article expose dans les détails les négociations politiques, les expérimentations, les études et les réalisations qui, même si n'aboutirent pas à l'emploi en guerre du nouveau moyen, formèrent les bases de l'incessant développement futur de la spécialité.

R. M., n. 5/77, pages 89 - 93 - HISTOIRE

DIE MILITARS IM ITALIENISCHEN PARLAMENT (1861 - 1922)

Prof. Vincenzo Gallinari

In den ersten Jahrzehnten nach der Einigung Italiens war die Zahl der zu Abgeordneten gewählten aktiven Offiziere des Heeres und der Marine ziemlich hoch. Indem ein statistischer Überblick über das Militär geliefert wird, das bei jeder Legislaturperiode zugegen war, werden einige parlamentarische Debatten über die wichtigsten militärischen Fragen in Erinnerung gebracht. Die aktive Teilnahme der Offiziere am parlamentarischen Leben vollzog sich im Rahmen der verschiedenen politischen Gruppierungen und erlaubte das Vertiefen der Debatte über militärische Fragen ohne dass die Anwesenheit der Offiziere zu einer « Militär-Partei » führte.

R. M., Nr. 2/77, S. 116 - 119 - GESCHICHTE

DIE OPERATIONEN DER INFANTERIEDIVISION « RAVENNA » IM JANUAR 1943 AM DONEZ

GenLt Aldo De Carlini

Der Schatten der gewaltigen Schlacht am Don überdeckt viele Geschehnisse, die nur wegen der geringeren Grösse der eingesetzten Kräfte weniger grossartig, aber in anderer Hinsicht ebenso wert sind, bekannt zu sein. Der Verfasser, der diese Ereignisse erlebt hat, berichtet über die Gefechte am Donez im Januar 1942, in die die Überlebenden der Division « Ravenna » verwickelt waren – die einzige italienische Einheit, die an dieser entscheidenden Aufattungsschlacht – beteiligt war und darin eine entscheidende Rolle spielte.

R. M., Nr. 3/77, S. 33 - 44 - GESCHICHTE

DIE INFANTERIE DES ERSTEN WELTKRIEGES

Hptm Maurizio Lauro

Riesengross war das Blutopfer, das die italienische Infanterie während des ersten Weltkrieges brachte; man denke nur, dass von 680.000 Gefallenen 350.000 Infanteristen waren. Gerade dank ihrem Mut und Opfen war der Sieg nach 41 Monaten erbitterten Kampfes möglich. Das italienische Heer gewann nur deshalb, weil es der Infanterie gelang, den Feind aufzureiben und ihn in eine Lage zu bringen, in der er dem letzten Angriff nicht mehr standhalten konnte.

R. M., Nr. 3/77, S. 117 - 120 - GESCHICHTE

DIE ITALIENISCHEN GARIBALDIANER IN BOSNIEN - HERZEGOWINA WÄHREND DES AUFSTANDES 1876

Mario Spadanuda

Aufgrund ausgedehnten bibliografischen Materials wird in dem Artikel eine Episode des garibaldinischen freiwilligen Wehrdienstes im Ausland ins Gedächtnis gerufen, die wenig bekannt aber nicht ohne ideelle Bedeutung ist. Es handelt sich um die Teilnahme von etwa 300 italienischen Garibaldianern (auf dem Balkan) an dem Aufstand der Bewohner Bosnien - Herzegowinas gegen die Türken im Jahre 1876.

R. M., Nr. 3/77, S. 121 - 125 - GESCHICHTE

LICHT UND SCHATTEN IN NÜRNBERG

GenLt (c.a.) Carlo Cigliana

Nach einem Hinweis auf die Schlussakte des Nürnberger Prozesses, bringt der Artikel eine Reihe von Informationen hinsichtlich der Einrichtung eines internationalen Militärgerichts und des Beginns des gerichtlichen Verfahrens. Weiter folgt die Erläuterung der 4 Arten von Verbrechen (Verschwörungsplan, Verbrechen wider den Frieden, den Krieg und an der Menschheit), die den nazistischen Führern zur Last gelegt wurden. Der Artikel schliesst mit einem Hinweis auf die Rechte der Verteidigung, auf die Zusammenfassung der Strafurteile und auf einige spätere Beurteilungen der Handlungen des Gerichtshofes.

R. M., Nr. 4/77, S. 89 - 103 - GESCHICHTE

DER AUFKLARUNGS- UND WARNDIENST IN DER FLUGABWEHR

Dr. Nino Arena

Der Artikel erläutert den Standpunkt der italienischen Flugabwehr vor Beginn des 2. Weltkrieges und verfolgt danach die ungeheure Anstrengung, die bestritten wurde, um sie in die Lage zu bringen, der immer stärker werdenden gegnerischen Bedrohung standzuhalten. Besonders hebt der Verfasser die Entstehung, die Organisation und die Tätigkeiten des Aufklärungs- und Warndienstes hervor, die einen ersten hellen, doch leider kurzlebigen Vorrat von gemeinsamer Zusammenarbeit der Teilstreitkräfte darstellte.

R. M., Nr. 4/77, S. 104 - 112 - GESCHICHTE

DIE SOWJETISCHE GESCHICHTSSCHREIBUNG

OLt Fabio Mantovani

Erst seit der Zeit Chruschtschows, die zusammen mit der Ära Stalin und der Ära Breschnevs drei Epochen russischer Geschichtsschreibung geprägt hat, ist das historische Schrifttum in der Sowjetunion allmählich angewachsen. Trotz der verschiedenen « politischen » Zielsetzungen, die je nach der Ära verschieden sind, bleiben die Hauptthesen über Ursache und Verlauf des zweiten Weltkrieges die gleichen. Reichlich sind auch die rein militärischen Daten hinsichtlich der Strategie und der Taktik.

R. M., Nr. 5/77, S. 76 - 80 - GESCHICHTE

DER URSPRUNG DER PANZERTRUPPEN IN ITALIEN

Dr. Nicola Pignato

Die italienische Panzertruppe, die offiziell im Jahre 1927 geschaffen wurde, machte ihre ersten Schritte während des ersten Weltkrieges. Der Artikel erläutert ausführlich die politischen Verhandlungen, die Versuche, die Studien und die Leistungen, die, wenn auch nicht zum Kampfeinsatz der neuen Waffe führten, doch den Grundstein für die Zukunft der unaufhaltbaren Entwicklung dieser Spezialtruppe legten.

R. M., Nr. 5/77, S. 89 - 93 - GESCHICHTE

LOS MILITARES EN EL PARLAMENTO ITALIANO (1861 - 1922)

Prof. Vincenzo Gallinari

En los primeros decenios después de la Unificación de Italia, el número de oficiales en servicio permanente del Ejército de Tierra y de la Armada elegidos diputados fué más bien elevado. Al presentar un panorama estadístico de los militares, presentes en cada legislatura, el artículo cita algunos de los más importantes debates parlamentares sobre los temas militares. En las distintas formaciones políticas se tuvo una participación activa de los oficiales en la vida parlamentaria que consintió un debate profundizado sobre las cuestiones militares, sin que su presencia diese lugar a un « partido militar ».

R. M., n. 2/77, pag. 116 - 119 - HISTORIA

LAS OPERACIONES DE LA DIVISION DE INFANTERIA « RAVENNA » AL RIO DONEZ EN ENERO DE 1943

T.te Gen. Aldo De Carlini

La sombra de la gigantesca batalla del Don cubre muchos episodios que de menos grandioso tienen solamente la entidad de las fuerzas empeñadas pero, por otra parte, merecen igualmente ser conocidos. El Autor, que ha participado en los acontecimientos, narra los combates que se han tenido en enero de 1943 en la zona del río Donez, por los supervivientes de la División « Ravenna », única unidad italiana que tomó parte – desarrollando en ella un papel de primaria importancia – en aquella decisiva batalla de detención.

R. M., n. 3/77, pag. 33 - 44 - HISTORIA

LA INFANTERIA EN EL PRIMER CONFLICTO MUNDIAL

Cap. Maurizio Lauro

Enorme fué el sacrificio de sangre que la infantería italiana derramó durante la primera guerra mundial: se piensa que de 680.000 muertos nada menos que 350.000 fueron los infantes caídos. Precisamente gracias a su valor, a su sacrificio, resultó posible la victoria al cabo de 41 meses de lucha encarnizada. El Ejército italiano venció precisamente porque la infantería logró desgastar al enemigo y a reducirlo en condiciones de no poder resistir más al último asalto.

R. M., n. 3/77, pag. 117 - 120 - HISTORIA

LOS « GARIBALDINI » ITALIANOS EN BOSNIA - ERZEGOVINA DURANTE EL LEVANTAMIENTO DE 1876

Mario Spadanuda

Con el conocimiento de un vasto material bibliográfico, se vuelve a vivir en el artículo un episodio poco conocido – pero no de los menos significativos desde el punto de vista ideal – del fenómeno de los voluntarios « garibaldini » en el extranjero. Se trata de la participación en los Balcanes de unos trescientos « garibaldini » italianos en los levantamientos de los ciudadanos de Bosnia - Erzegovina contra los Turcos en el 1876.

R. M., n. 3/77, pag. 121 - 125 - HISTORIA

LUCES Y SOMBRAS EN NUREMBERG

T.te Gen. (ret.) Carlo Cigliana

Después de aludir al acto conclusivo del proceso de Nuremberg, el artículo cita una serie de noticias referentes a la creación del tribunal militar internacional y al inicio del proceso judicial; comenta también los cuatro grupos de crímenes imputados a los jerarcas nazistas (plan de conspiración, delitos contra la paz, la guerra y la humanidad), con una referencia final a los derechos de la defensa, a la síntesis de las condenas y a algunas opiniones posteriores acerca de la labor de la Corte.

R. M., n. 4/77, pag. 89 - 103 - HISTORIA

EL SERVICIO DE DESCUBIERTA Y SEÑALACION PARA EL DESCUBRIMIENTO AEREO

Doct. Nino Arena

Una vez puntualizado el estado de la defensa aérea y antiaérea italiana en la inminencia de la segunda guerra mundial, el artículo sigue el desarrollo del esfuerzo desmedido que se sufrió para que pudiera enfrentarse con la creciente amenaza enemiga. En particular el artículo pone en evidencia la génesis, la organización y las actividades del servicio de descubierta y señalación para el descubrimiento aéreo, que fué el primer luminoso pero desafortunadamente fugaz, episodio de cooperación inter-ejércitos.

R. M., n. 4/77, pag. 104 - 112 - HISTORIA

LA HISTORIOGRAFIA SOVIETICA

T.te Cor. Fabio Mantovani

La historiografía soviética se ha gradualmente enriquecido de obras solo a partir del periodo « Krushov » que caracteriza – junto con el de « Stalin » y « Breznev » – tres distintos periodos de la producción histórica en U.R.S.S. A pesar de las finalidades « políticas » distintas de cada periodo, las tesis principales sobre los orígenes y el desarrollo del segundo conflicto mundial, son comunes. Abundantes, además, son los datos estrictamente militares relacionados con la estrategia y la táctica.

R. M., n. 5/77, pag. 76 - 80 - HISTORIA

LAS ORIGINES DEL CARRISMO EN ITALIA

Doct. Nicola Pignato

La especialización de carros italiana, nacida oficialmente en 1927, movió sus primeros pasos durante el primer conflicto mundial. El artículo ilustra en los detalles las negociaciones políticas, los experimentos, los estudios y las realizaciones que, aunque no llevasen al empleo bélico del nuevo sistema de arma, pusieron las bases para el futuro desarrollo de la especialidad que nunca ha sufrido detenciones.

R. M., n. 5/77, pag. 89 - 93 - HISTORIA

LA RIFORMA RICOTTI ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Prof. Vincenzo Gallinari

Nel 1871 si sentì la necessità di formare, in tempo di guerra, un Esercito più numeroso di quello consentito dalla legge piemontese sul reclutamento del 1854. Il Ministro Ricotti propose la diminuzione di un anno del servizio di leva e l'aumento del contingente istruito; propose anche l'istituzione della milizia provinciale che avrebbe consentito di svincolare in tempo di guerra l'Esercito permanente dai servizi di retrovia.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 122 - 123 - STORIA

I REPARTI ITALIANI IN BALCANIA NEL 1941

Prof. Salvatore Loi

Nell'annunciare il 5 aprile 1941 l'attacco della Wehrmacht contro la Jugoslavia e la Grecia, i tedeschi facevano presente che condizione del successo nella nuova campagna sarebbe stata la resistenza delle unità italiane sul fronte albanese. Ed è proprio questo che l'Autore vuole evidenziare: l'ottima prova, cioè, delle nostre truppe che lottarono strenuamente su due fronti partecipando sia al piano germanico « Marita » sia all'occupazione della Jugoslavia.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 119 - 122 - STORIA

LE ARMI MILITARI BERETTA

Magg. Lorenzo Golino

Delineate le origini della Casa bresciana, l'articolo segue nel tempo le sue realizzazioni nel settore delle armi da guerra, dall'iniziale « brevetto 1915 » alle più recenti realizzazioni ed ai modelli 81, 84 e 92, l'illustrazione dei quali costituisce una novità in campo giornalistico.

Rivista Militare, n. 1/77, pagg. 47 - 55 - SCIENZA E TECNICA

GESTIONE AUTOMATIZZATA DEL PERSONALE

Magg. Gen. Italo Sciarretta

Viene illustrata in termini pratici l'ipotesi di un « modello funzionale » di Direzione Generale del personale, basato su un sistema informativo integrato munito di archivio magnetico. A parere dell'Autore, l'automatizzazione del servizio va raggiunta per gradi, iniziando dalla effettiva meccanizzazione delle singole funzioni. Dopo aver illustrato i vantaggi derivanti, per l'attività delle Direzioni Generali, dall'applicazione del sistema caldeggiato, si esamina il problema della compatibilità di tale sistema con i criteri del decentramento amministrativo.

Rivista Militare, n. 1/77, pagg. 56 - 64 - SCIENZA E TECNICA

L'INFORMATICA NELL'ESERCITO

Gen. B. Stelio Cortolezzis

L'automazione delle procedure, indispensabile nella nostra epoca ai fini di un corretto andamento gestionale, è da tempo entrata nell'Esercito ed è in continuo sviluppo. L'articolo offre una panoramica sulle iniziative in atto ed in programma nel particolare settore e, nello stesso tempo, delinea criteri, obiettivi e traguardi di una crescente applicazione dell'informatica nelle attività gestionali ed operative di Enti e Comandi.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 27 - 33 - SCIENZA E TECNICA

IMPIANTI DI STABILIZZAZIONE DELL'ARMAMENTO PRINCIPALE DEI CARRI ARMATI

Gen. D. Luigi Ferro

Attraverso l'analisi delle possibilità di un carro armato privo di stabilizzatore di tiro, da un lato, e delle tecniche e delle possibilità operative di tali impianti, dall'altro, l'articolo ripropone gli stabilizzatori come componente indispensabile del moderno carro da combattimento, in grado di esaltarne notevolmente le capacità operative.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 46 - 51 - SCIENZA E TECNICA

EVOLUZIONE E SVILUPPO DELLA MOTORIZZAZIONE MILITARE DI MONTAGNA

Magg. Gen. Valentino Romano

Delineate sinteticamente - ma con una valida documentazione fotografica - le precedenti realizzazioni nello specifico settore, l'Autore fa il punto sulle realizzazioni, attualmente in fase di sperimentazione, destinate a sostituire il mulo nei trasporti in montagna.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 91 - 96 - SCIENZA E TECNICA

IMPORTANZA E FASCINO DELLA TEORIA DELL'ATOMO

Magg. Michele Di Mito

Traendo spunto dall'attuale problema della crisi energetica, l'Autore analizza, sotto il profilo teorico, alcuni fenomeni atomici e nucleari. Dopo aver ribadito l'importanza delle applicazioni delle tecniche nucleari in campo industriale e medico, in agricoltura e nella microanalisi, egli si sofferma dettagliatamente sul metodo della fluorescenza indotta da particelle cariche o da fotoni, ampiamente applicato nell'analisi della composizione elementare di campioni delle più svariate sostanze.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 67 - 72 - SCIENZA E TECNICA

THE RICOTTI'S REFORM INTRODUCED IN PARLIAMENT

Prof. Vincenzo Gallinari

In 1871 it was felt necessary to establish, in wartime, a bigger Army than it was allowed by Piedmontese 1854 recruiting law. Minister Ricotti proposed one year reduction of military compulsory service and an increase of the annual trained military contingent; in addition he proposed the establishing of the provincial militia that could allow to release, in wartime, the standing Army from back-areas problems.

R. M., n. 5/77, p. 122-123 - HISTORY

ITALIAN UNITS IN THE BALKANS (1941)

Prof. Salvatore Loi

When the Germans attacked Yugoslavia and Greece on 5 April 1941, they pointed out that it was necessary to the new campaign success the resistance of the Italian units at the Albanian front. This is what the Author likes to evidenciate: the excellent role played by the Italian units that fought strenuously participating both in the German plan named « Marita » and in the Yugoslavia occupying.

R. M., n. 6/77, p. 119-122 - HISTORY

THE BERETTA MILITARY WEAPONRY

MAJ Lorenzo Golino

The Author starts from the origin of the Beretta weapons factory, then illustrates its realizations in the field of war weapons beginning from the « 1915 Patent » to more recent models 81, 84 and 92. The illustration of those models, journalistically speaking, represent something original.

R. M., n. 1/77, p. 47-55 - SCIENCE AND TECHNIQUE

COMPUTERIZED PERSONNEL MANAGEMENT

BG Italo Sciarretta

The Author illustrates practically a « working model » of a Personnel Management Agency; the most important components of the model are an integrated information system and a magnetic file. According to the Author, the automatization should be achieved step by step starting from the automation of the elementary functions. After the illustration of the abovementioned system implementations, he examines the compatibility of the system and the criteria set out in the « administrative decentralization ».

R. M., n. 1/77, p. 56-64 - SCIENCE AND TECHNIQUE

THE DATA GATHERING THEORY IN THE ARMY

BG Stelio Cortolezzis

The procedure automation, quite necessary nowadays in order to have a good management system, is already utilized by the Army and its importance is continuously increasing. The Author gives a broad brush of the ongoing and planned initiatives in this peculiar field and points out criteria and goals of the data gathering theory utilization for operational and management purposes by Army Headquarters.

R. M., n. 2/77, p. 27-33 - SCIENCE AND TECHNIQUE

THE TANK MAIN GUN STABILIZING SYSTEM

MG Luigi Ferro

Analyzing the capabilities of a tank with no stabilizing system and the techniques and the operational capabilities of such systems, the Author affirms that the stabilizing system is an indispensable element of a modern tank and enhances its fighting capabilities.

R. M., n. 2/77, p. 46-51 - SCIENCE AND TECHNIQUE

EVOLUTION AND DEVELOPMENT OF THE MILITARY TRANSPORTATION ASSETS IN THE MOUNTAINS

BG Valentino Romano

Described synthetically - but by means of a lot of photographic material - previous military transportation assets suitable for movement in a mountainous environment, the Author speaks of new means which are presently under experimentation and are going to replace the mules as means of transportation in this special environment.

R. M., n. 2/77, p. 91-96 - SCIENCE AND TECHNIQUE

IMPORTANCE AND ATTRACTION OF ATOM THEORY

MAJ Michele Di Mito

Starting from present energy crisis problem, the Author analyzes theoretically atomic and nuclear phenomena. After having pointed out the importance and the utilization of nuclear techniques in the industrial, medical, agricultural and microanalysis fields, he illustrates in details the induced fluorescence method which is largely utilized to analyze the basic structure of different substances.

R. M., n. 3/77, p. 67-72 - SCIENCE AND TECHNIQUE

LA REFORME RICOTTI A LA CHAMBRE DES DEPUTES

Prof. Vincenzo Gallinari

En 1871 on ressentit le besoin de former, en temps de guerre, une Armée plus nombreuse que celle permise par la loi piémontaise sur le recrutement du 1854. Le Ministre Ricotti proposa la diminution d'un an du service militaire et l'augmentation du contingent instruit; il proposa aussi la création de la milice départementale qui aurait permis de dégager en temps de guerre l'Armée active des services des arrières.

R. M., n. 5/77, pages 122-123 - HISTOIRE

LES UNITES ITALIENNES DANS LES BALKANS EN 1941

Prof. Salvatore Loi

En annonçant le 5 avril 1941 l'attaque de la Wehrmacht contre la Yougoslavie et la Grèce, les allemands faisaient remarquer que condition de succès dans la campagne nouvelle aurait été la résistance des unités italiennes sur le front albanais. C'est justement cela que l'Auteur veut mettre en évidence: la très bonne preuve de nos unités qui luttèrent de façon acharnée sur deux fronts en participant soit au plan allemand « Marika » soit à l'occupation de la Yougoslavie.

R. M., n. 6/77, pages 119-122 - HISTOIRE

LES ARMES MILITAIRES BERETTA

Cdt. Lorenzo Golino

Après avoir esquissé les origines de la Maison de Brescia, l'article suit dans le temps ses réalisations dans le secteur des armes de guerre, du premier « Brevet 1915 » aux réalisations les plus récentes et aux modèles 81, 84 et 92, dont l'illustration représente une nouveauté journalistique.

R. M., n. 1/77, pages 47-55 - SCIENCE ET TECHNIQUE

GESTION AUTOMATISEE DU PERSONNEL

Maj. Gén. Italo Sciarretta

L'article illustre en termes pratiques l'hypothèse d'un « modèle fonctionnel » de Direction Générale du personnel, basé sur un système d'informations intégré, muni d'archives magnétiques. D'après l'Auteur l'automatisation du service doit être atteinte par degrés, commençant par l'effectivité mécanisation des différentes fonctions. Après avoir examiné les avantages qui découlent de l'application du système proposé, on étudie le problème de la compatibilité de ce dernier avec les critères de la décentralisation administrative.

R. M., n. 1/77, pages 56-64 - SCIENCE ET TECHNIQUE

L'INFORMATIQUE DANS L'ARMÉE

Gén. B. Stelio Cortolezzis

L'automatisation des procédures indispensable à notre époque pour une gestion correcte, est depuis longtemps entrée dans l'Armée et elle est en développement continu. L'article donne un panorama des initiatives en cours et programmées dans le secteur spécifique et en même temps, esquisse les critères, les objectifs et les buts d'une utilisation croissante de l'informatique dans les activités de gestion et opérationnelles d'Organismes et Commandements.

R. M., n. 2/77, pages 27-33 - SCIENCE ET TECHNIQUES

LES INSTALLATIONS DE STABILISATION DE L'ARMEMENT PRINCIPAL DES CHARS DE COMBAT

Gén. D. Luigi Ferro

A travers l'analyse des possibilités d'un char de combat sans le stabilisateur de tir, d'un côté, et des techniques et des performances opérationnelles de ces installations, de l'autre côté, l'article propose à nouveau les stabilisateurs comme une composante indispensable du char de combat moderne, à même d'en exalter considérablement les capacités opérationnelles.

R. M., n. 2/77, pages 46-51 - SCIENCE ET TECHNIQUE

EVOLUTION ET DEVELOPPEMENT DE LA MOTORISATION MILITAIRE DE MONTAGNE

Maj. Gén. Valentino Romano

Ayant exposé de façon synthétique - mais par une documentation photographique complète - les réalisations précédentes dans le secteur spécifique, l'Auteur examine les réalisations, actuellement en phase de développement, destinées à remplacer le mulet pour les transports en montagne.

R. M., n. 2/77, pages 91-96 - SCIENCE ET TECHNIQUE

IMPORTANCE ET ATTRAIT DE LA THEORIE DE L'ATOME

Cdt. Michele Di Mito

Le problème actuel de la crise énergétique a donné l'occasion à l'Auteur d'analyser sous le profil théorique, certaines phénomènes atomiques et nucléaires. Après avoir confirmé l'importance des applications des techniques nucléaires dans le domaine industriel et médical, en agriculture et dans la microanalyse, il examine dans les détails la méthode de fluorescence induite par des particules chargées, ou par des photons, largement appliqué dans l'analyse de la structure élémentaire d'échantillons des substances les plus variées.

R. M., n. 3/77, pages 67-72 - SCIENCE ET TECHNIQUE

DIE RICOTTI - REFORMEN IM PARLAMENT

Prof. Vincenzo Gallinari

Im Jahre 1871 empfand man die Notwendigkeit, im Kriegsfall ein grösseres Heer einzusetzen, als das, welches vom piemontesischen Rekrutierungsgesetz des Jahres 1854 erlaubt war. Der Minister Ricotti schlug die Verkürzung der Wehrpflicht um ein Jahr und die Vergrößerung des ausgebildeten Kontingents vor; ausserdem beantragte er den Einsatz der Provinzmiliz, die es erlaubt hätten, das Feldheer im Kriegsfall von den Etappendiensten zu lösen.

R. M., Nr. 5/77, S. 122 - 123 - GESCHICHTE

DIE ITALIENISCHEN VERBÄNDE AUF DEM BALKAN IM JAHRE 1941

Prof. Salvatore Loi

Als am 5. April 1941 der Angriff der Wehrmacht gegen Jugoslawien und Griechenland angekündigt wurde, erklärten die Deutschen, dass der Widerstand der italienischen Einheiten an der albanischen Front die Erfolgsbedingung für den neuen Feldzug sein werde. Gerade das will der Verfasser besonders herausstellen; nämlich die ausgezeichnete Leistung unserer Truppen, die an zwei Fronten tapfer kämpften, da sie sowohl am deutschen Plan «Marita» wie auch an der Besetzung Jugoslawiens teilnahmen.

R. M., Nr. 6/77, S. 119 - 122 - GESCHICHTE

DIE KRIEGSWAFFEN BERETTA

Maj Lorenzo Golino

Nach einer kurzen Beschreibung des Ursprungs der Firma in Brescia verfolgt der Artikel in chronologischer Folge die Entwicklungen des Hauses auf dem Gebiet der Kriegswaffen vom ersten «Patent 1915» ab bis zu den neuesten Produktionen und den Modellen 81, 84 und 92, deren Beschreibung eine Neuheit auf journalistischem Gebiet darstellt.

R. M., Nr. 1/77, S. 47 - 55 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

AUTOMATISIERTE PERSONALVERWALTUNG

Gen Italo Sciarretta

Der Artikel erläutert praxisbezogen die Hypothese eines «funktionellen Musters» für ein Zentralverwaltungsamt des Personals, das auf einem integrierten Informationssystem mit magnetisch gespeichertem Archiv begründet ist. Nach Ansicht des Verfassers ist die Automatisierung dieses Dienstes stufenweise, von einer durchgreifenden Mechanisierung der einzelnen Funktionen ausgehend, zu erreichen. Nach Erläuterung der Vorteile, die sich mit der Anwendung des vorgeschlagenen Systems ergeben, wird das Problem der Vereinbarkeit des o. g. Systems mit dem Grundsatz der Dezentralisierung der Verwaltungsfunktion überprüft.

R. M., Nr. 1/77, S. 56 - 64 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

DIE INFORMATIK IM HEER

BrigGen Stelio Cortolezzis

Die Automation der Verfahren, die in unserer Zeit für einen korrekten Führungsgang notwendig ist, wird seit langem im Heer angewandt und stets weiterentwickelt. Der Artikel bietet einen Überblick über die bereits laufenden und programmierten Initiativen auf diesem besonderen Sektor und umreißt gleichzeitig Grundsätze, Ziele und Zwecke einer zunehmenden Anwendung der Informatik in den Managements- und Führungstätigkeiten der Ämter und Kommandos.

R. M., Nr. 2/77, S. 27 - 33 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

STABILISIERUNGSANLAGEN IN DER HAUPTBEWAFFNUNG VON KAMPFPANZERN

GenMaj Luigi Ferro

Der Verfasser analysiert einerseits die Möglichkeiten eines Kampfpanzers ohne Schiessstabilisator und andererseits die Techniken und die Operationsmöglichkeiten solcher Anlagen. Er schlägt andererseits erneut den Schiessstabilisator als eine unbedingt notwendige Komponente des modernen Kampfpanzers vor, die fähig ist, die Operationsmöglichkeiten des Panzers bemerkenswert zu erhöhen.

R. M., Nr. 2/77, S. 46 - 51 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

ENTWICKLUNG UND PERSPEKTIVEN DER MOTORISIERUNG IM GEBIRGE

Gen Valentino Romano

Nach einer kurzen, aber von einer vollständigen fotografischen Dokumentation begleiteten Beschreibung früherer Entwicklungen, behandelt der Verfasser Punkt für Punkt die heute in der Versuchsphase befindlichen Entwicklungen, die bestimmt sind, die Tragtiere bei Transporten im Gebirge zu ersetzen.

R. M., Nr. 2/77, S. 91 - 96 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

BEDEUTUNG UND FASZINATION DER ATOMTHEORIE

Maj Michele Di Mito

Vom heutigen Problem der Energiekrise ausgehend, analysiert der Verfasser theoretisch einige Atom- und Kernphänomene. Er betont die Wichtigkeit der Anwendung von Kerntechniken auf industriellem und medizinischem Gebiet, in der Landwirtschaft und in der Mikroanalyse. Er verweist besonders bei der Methode der durch geladene Teilchen oder Photone induzierten Fluoreszenz, die weite Anwendung in der Analyse des Elementaraufbaus der verschiedensten Stoffe findet.

R. M., Nr. 3/77, S. 67 - 72 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

LA REFORMA RICOTTI EN PARLAMENTO

Prof. Vincenzo Gallinari

En 1871 resaltó la necesidad de formar, en tiempo de guerra, un Ejército más numeroso de lo que permitía la ley piemontesa sobre el reclutamiento de 1854. El Ministro Ricotti propuso la disminución de un año en el tiempo de servicio forzoso y el aumento del número de reclutas instruidas; también propuso la institución de la milicia provincial que hubiera permitido desempeñar, en tiempo de guerra, al Ejército profesional de los servicios territoriales.

R. M., n. 5/77, pag. 122 - 123 - HISTORIA

LAS UNIDADES ITALIANAS EN LOS BALCANES EN 1941

Prof. Salvatore Loi

Los alemanes, al anunciar el 5 de abril de 1941 el ataque de Wehrmacht contra Yugoslavia y Grecia, adelantaban que la condición para el éxito en la nueva campaña bélica habría sido la resistencia de las unidades italianas en el frente de Albania. El Autor quiere subrayar exactamente este hecho, es decir, la óptima prueba de nuestras tropas que lucharon valientemente en dos frentes tomando parte en el proyecto alemán «Marita» como en la ocupación de Yugoslavia.

R. M., n. 6/77, pag. 119 - 122 - HISTORIA

LAS ARMAS MILITARES BERETTA

C.te Lorenzo Golino

Una vez trazados los orígenes de la Firma de Brescia, el artículo sigue en el tiempo sus realizaciones en el sector de las armas de guerra, desde la inicial «Patente 1915» hasta las más recientes realizaciones y a los modelos 81, 84 y 92, cuya ilustración constituye una novedad en campo periodístico.

R. M., n. 1/77, pag. 47 - 55 - CIENCIA Y TECNICA

GESTION AUTOMATIZADA DEL PERSONAL

Gen. B. Italo Sciarretta

En términos prácticos se ilustra la hipótesis de un «modelo funcional» de Dirección General del Personal, basado en un sistema informativo integrado, que incluye un archivo magnético. Según el Autor la automatización del servicio se logra por grados, empezando por la efectiva mecanización de cada una de las funciones. Tras ilustrar las ventajas que se consiguen con la aplicación del sistema elegido, se examina el problema de la compatibilidad del mismo con los criterios de la descentralización administrativa.

R. M., n. 1/77, pag. 56 - 64 - CIENCIA Y TECNICA

LA INFORMATICA EN EL EJERCITO

Gen. B. Stelio Cortolezzis

La automatización de los procedimientos, indispensable en nuestro tiempo para un correcto desarrollo gestional, ya es una realidad en el Ejército y toma siempre mayor importancia. El artículo proporciona una visión de las iniciativas en acto y en programa en el particular sector y, al mismo tiempo traza criterios, objetivos y términos de una creciente aplicación de la informática en las actividades gestionales y operativas de Entes y Mandos.

R. M., n. 2/77, pag. 27 - 33 - CIENCIA Y TECNICA

INSTALACIONES DE ESTABILIZACION DEL ARMAMENTO PRINCIPAL DE LOS CARROS DE COMBATE

Gen. D. Luigi Ferro

A través del estudio, por un lado, de las posibilidades de un carro de combate desprovisto de estabilizador de tiro, y, por otro, de las técnicas y posibilidades operativas de dichas instalaciones, el artículo vuelve a proponer los estabilizadores como componente indispensable del moderno carro de combate, tales de elevar notablemente sus capacidades operativas.

R. M., n. 2/77, pag. 46 - 51 - CIENCIA Y TECNICA

EVOLUCION Y DESARROLLO DE LA MOTORIZACION MILITAR DE MONTAÑA

Gen. B. Valentino Romano

Una vez trazadas sintéticamente - pero con una completa documentación fotográfica - las precedentes realizaciones en el específico sector, el Autor describe la situación al día de las realizaciones, actualmente en fase de experimentación, destinadas a substituir al mulo en los transportes en montaña.

R. M., n. 2/77, pag. 91 - 96 - CIENCIA Y TECNICA

IMPORTANCIA Y FASCINACION DE LA TEORIA DEL ATOMO

C.te Michele Di Mito

Tomando motivo del actual problema de la crisis energética, el Autor analiza en lo teórico unos fenómenos atómicos y nucleares. Tras haber confirmando la importancia de las aplicaciones de las técnicas nucleares en campo industrial y médico, en agricultura y en microanálisis, él se detiene en lo particular sobre el método de la fluorescencia inducida por partículas cargadas o por fotones, ampliamente aplicado en el análisis de la composición elemental de muestras de las más distintas sustancias.

R. M., n. 3/77, pag. 67 - 72 - CIENCIA Y TECNICA

LE MODERNE MUNIZIONI PER ARMI LEGGERE

Magg. Lorenzo Golino

La cartuccia a bossolo metallico, apparsa negli ultimi decenni del secolo scorso, viene seguita nella sua evoluzione, segnata dalla tendenza a realizzare cartucce di calibro sempre minore, ma non per questo meno vulneranti. In tale quadro, a parere dell'Autore, l'attuale affannosa ricerca tecnologica, mirante alla realizzazione di cartucce sempre più leggere, potrebbe forse preludere alla sparizione della cartuccia a bossolo metallico.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 40 - 48 - SCIENZA E TECNICA

UN NUOVO SISTEMA DI COMMUTAZIONE AUTOMATICA DEI MESSAGGI PER LA FORZA ARMATA

Ten. Col. Mario Costa

Con l'ausilio di grafici e schemi a blocchi, l'articolo illustra il funzionamento delle apparecchiature recentemente approvvigionate per la commutazione automatica dei messaggi presso i Centri di trasmissione dell'Esercito che così, per efficienza ed affidabilità, vengono a porsi al livello delle più importanti agenzie civili di telecomunicazioni.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 106 - 112 - SCIENZA E TECNICA

MODERNI METODI DI GESTIONE DELLE FORZE ARMATE

Gen. B. Ferruccio Schiavi

La gestione di una moderna impresa, pubblica o privata che sia, non può prescindere dall'adozione di moderne tecniche manageriali, che consentano non solo una razionale pianificazione delle attività, ma anche la periodica verifica della validità delle decisioni prese. L'articolo analizza una di queste tecniche, gli sforzi compiuti dagli Stati Maggiori per introdurle nelle Forze Armate, i successi ottenuti e gli ostacoli - principalmente derivanti da una legislazione inadeguata - che si frappongono ad una più completa razionalizzazione delle procedure amministrative.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 94 - 97 - SCIENZA E TECNICA

LA DIRIGENZA: LINEAMENTI GENERALI

Dott. Giuseppe Saccares

L'Autore, dopo un breve profilo socio-giuridico della figura del « dirigente » nell'ambito delle grandi aziende private, illustra il nuovo istituto della dirigenza statale, quale creata dalla legge 28 ottobre 1970, n. 775 e dal D.P.R. 30 giugno 1972, n. 748. Al riguardo l'articolo fornisce un quadro delle più qualificanti norme dei citati testi legislativi che, per la prima volta, hanno attribuito poteri propri a pubblici funzionari dando ad essi una competenza istituzionale. La funzione dirigenziale, che comporta prevalentemente rapporti fra « uffici », viene messa a raffronto con la funzione di comando nella quale, invece, la gerarchia è sommamente personalizzata per rispondere alle peculiari esigenze dell'attività militare.

Rivista Militare, n. 1/77, pagg. 107 - 111 - LEGISLAZIONE

I REGOLAMENTI DI DISCIPLINA NEL MONDO: REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

Gen. B. (aus.) Franco Donati

Nel quadro di una ricerca documentaria sui sistemi disciplinari nel mondo, l'Autore analizza lo stretto legame esistente fra sistema educativo civile e sistema disciplinare militare in uno stato a regime « forte » come la Repubblica Democratica Tedesca, del cui attuale assetto politico-militare, frutto di una svolta storica, viene tracciata una rapida ma significativa sintesi.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 72 - 80 - LEGISLAZIONE

IL TRATTAMENTO ECONOMICO FONDAMENTALE ED ACCESSORIO DEL PERSONALE MILITARE

Magg. Antonio Tomasicchio

Prendendo lo spunto dalle trattative in corso per la definizione del nuovo assetto normativo per i dipendenti dello Stato, l'Autore fa un quadro esauriente del trattamento economico attuale del personale militare e delle eventuali prospettive per il futuro. L'articolo è corredato da una comparazione analitica coi sistemi retributivi vigenti nei Paesi della NATO ed in altre nazioni dell'Europa occidentale.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 81 - 90 - LEGISLAZIONE

UFFICIALI PRESENTI NELL'VIII LEGISLATURA (1861 - 1865)

Prof. Vincenzo Gallinari

Nel primo dibattito su argomenti militari nel Parlamento italiano, il Ministro della Guerra Manfredo Fanti difende i provvedimenti presi per dare una nuova struttura all'Esercito, sorto dalla fusione dell'Armata Sarda e degli eserciti degli Stati disciolti. Alfonso Lamarmora critica le riforme adottate e sostiene le ragioni della struttura da lui data all'Esercito del Piemonte fra la prima e la seconda guerra d'indipendenza.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 91 - LEGISLAZIONE

L'ASPETTATIVA PER RIDUZIONE DI QUADRI

Prof. Francesco Garri

L'Autore tratta due questioni di interpretazione della legge 10 dicembre 1973 n. 804 sulla dirigenza militare: l'una relativa alla possibilità di differire il riassorbimento delle eccedenze e non procedere quindi al collocamento in aspettativa per riduzione di quadri; l'altra, concernente la possibilità di disporre il richiamo in servizio di ufficiali in posizione di aspettativa. Di entrambe le questioni viene illustrata la soluzione accolta in sede di controllo e vengono indicati i motivi di perplessità esistenti.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 80 - 82 - LEGISLAZIONE

SMALL ARM MODERN AMMUNITION

MAJ Lorenzo Golino

The Author illustrates the evolution of the metal cartridge bullet, built in the last decades of the nineteenth century, whose trend is toward the realization of rounds of lesser and lesser caliber but with almost the same effectiveness. In this framework, he points out that the technological trend to realize lighter and lighter bullets could lead to the abandoning of this specific type of bullet.

R. M., n. 4/77, p. 40-48 - SCIENCE AND TECHNIQUE

A NEW AUTOMATIC SYSTEM OF MESSAGES COMMUTATION FOR THE ARMY

LTC Mario Costa

By means of graphic displays, the Author illustrates the functioning of recently procured equipments which are utilized by Army Communication Centres to commute messages automatically. As a result, the Army communication Centres, from the effectiveness and reliability point of view, have got the same level of the most important civil telecommunication agencies.

R. M., n. 5/77, p. 106-112 - SCIENCE AND TECHNIQUE

MODERN MANAGEMENT METHODS IN THE ARMED FORCES

BG Ferruccio Schiavi

The management of a modern firm, both public and private, requires modern management techniques which provide for a rational planning and a periodical checking of the decision validity. The Author analyzes one of those techniques, the effort made by the Armed Forces' Staffs to utilize them, the favorable results and the obstacles - due mainly to a lack of legislation - which oppose the complete utilization of management and administration rational procedures.

R. M., n. 6/77, p. 94-97 - SCIENCE AND TECHNIQUE

THE MANAGERS: GENERAL CHARACTERISTICS

Dr. Giuseppe Saccares

The Author, after a quick socio-juridical outline of the private companies manager illustrates the new institution of the State managers as described by the law 28 October 1970 number 775 and by President of the Republic Decree 30 June 1972 number 748. The article gives a broad picture of the most significant rules of the aforementioned laws which, for the first time, assigned peculiar powers to public servant granting them institutional competences. The manager function, which calls for interrelationship among officers, is compared with the command whose hierarchy is highly personalized because of the peculiar military requirements.

R. M., n. 1/77, p. 107-111 - LEGISLATION

WORLD MILITARY DISCIPLINE MANUALS: DEMOCRATIC REPUBLIC OF GERMANY

BG (res) Franco Donati

In the framework of a documentary research on world discipline systems, the Author analyzes the link between the educational civil system and the military discipline one in a strongly governed Country like the Democratic Republic of Germany. In addition he outlines briefly but interestingly present German politico-military features which have been the result of historical events.

R. M., n. 2/77, p. 72-80 - LEGISLATION

REGULAR PAY AND ALLOWANCES FOR MILITARY PERSONNEL

MAJ Antonio Tommasicchio

Starting from the ongoing negotiations on the new economic status of the civil servants, the Author gives a good picture of the military personnel present pay and set forth some future expectations. In addition he compares analytically the pay system of NATO and Western Europe Countries.

R. M., n. 3/77, p. 81-90 - LEGISLATION

OFFICERS MEMBERS OF THE VIII LEGISLATURE (1861-1865)

Prof. Vincenzo Gallinari

During the first meeting of the Italian Parliament, General Manfredo Fanti, Minister of the war, supports the new structure of the Italian Army which came from the Armies of the Sardinia Kingdom and of the former small states. General Alfonso Lamarmora, on the other hand, criticizes the new structure and backs up the organization of the Piedmontese Army as it was in the period between the first and the second Italian Independence Wars.

R. M., n. 3/77 - p. 91 - LEGISLATION

TEMPORARY RETIREMENT BECAUSE OF CADRES REDUCTION

Prof. Francesco Garri

The Author deals with the interpretation of two subjects of the law 20 December 1973 number 804. The first relates to the possibility of delaying the surplus personnel elimination; in such a way it is not necessary to have recourse to the temporary retirement because of cadres reduction. The second concerns the possibility of calling up officers who temporarily retired. He, in conclusion, illustrates the solutions of the two aforementioned problems but points out that there are still uncertainties.

R. M., n. 4/77, p. 80-82 - LEGISLATION

LES MUNITIONS MODERNES POUR ARMES LEGERES

Cdt. Lorenzo Golino

La cartouche à douille métallique, apparue dans les dernières décennies du siècle passé, est suivie dans son évolution, marquée par la tendance à réaliser des cartouches au calibre toujours plus petit, mais pas moins vulnérant. Dans ce concept, visant à la réalisation de cartouches toujours plus légères, peut-être pourrait-on annoncer la disparition de la cartouche à douille métallique.

R. M., n. 4/77, pages 40-48 - SCIENCE ET TECHNIQUE

UN NOUVEAU SYSTEME DE COMMUTATION AUTOMATIQUE DES MESSAGES POUR LA FORCE ARMEE

LTC Mario Costa

A l'aide de nombreux schémas par blocs, l'article expose le fonctionnement des équipements récemment acquis pour la commutation automatique des messages dans les Centres de Transmissions de l'Armée de Terre, qui de telle façon, pour leur efficacité et leur fiabilité, se posent au même niveau des agences civiles de télécommunications les plus importantes.

R. M., n. 5/77, pages 106-112 - SCIENCE ET TECHNIQUE

METHODES MODERNES DE GESTION DES FORCES ARMEES

Gén. B. Ferruccio Schiavi

La gestion d'une entreprise moderne, qu'elle soit publique ou privée, ne peut pas laisser de côté les techniques managériales modernes qui permettent non seulement une planification rationnelle des activités mais aussi une vérification périodique de la validité des décisions adoptées. L'article analyse une de ces techniques, les efforts des Etats Majors pour l'introduire dans les Forces Armées, les succès obtenus et les obstacles - découlant notamment d'une législation inadéquate - qui s'opposent à une rationalisation plus complète des procédures administratives.

R. M., n. 6/77, pages 94-97 - SCIENCE ET TECHNIQUE

LA FONCTION DE DIRIGEANT: ELEMENTS GENERAUX

Dr. Giuseppe Saccares

L'Auteur, après un bref portrait socio-juridique de la figure du « dirigeant » au sein des grandes entreprises privées, expose l'institution récente de la fonction de dirigeant de l'Etat, telle qu'elle a été créée par la loi 28 octobre 1970, n. 775 et par le D.P.R. 30 juin 1972, n. 74. A cet égard l'article donne un tableau des normes les plus qualifiantes des textes législatifs cités qui, pour la première fois, ont attribué des pouvoirs propres à des fonctionnaires publics en leur donnant une compétence institutionnelle. La fonction de dirigeant, qui comporte surtout des rapports entre « bureaux », est comparée à la fonction de commandement dans laquelle, au contraire, la hiérarchie est extrêmement personnalisée pour répondre aux besoins spécifiques de l'activité militaire.

R. M., n. 1/77, pages 107-111 - LEGISLATION

LES REGLEMENTS DE DISCIPLINE DANS LE MONDE: REPUBLIQUE DEMOCRATIQUE D'ALLEMAGNE

Gén. B. (R) Franco Donati

Au sein d'une recherche documentaire sur les systèmes disciplinaires dans le monde, l'Auteur analyse le lien étroit qui existe entre système éducatif civil et système disciplinaire dans un Pays au régime « fort » tel que la République Démocratique d'Allemagne, dont le fondement politico-militaire actuel, résultat d'un tournant historique, est esquissé dans une synthèse rapide mais significative.

R. M., n. 2/77, pages 72-80 - LEGISLATION

LE TRAITEMENT ECONOMIQUE FONDAMENTAL ET ACCESSOIRE DU PERSONNEL MILITAIRE

Cdt. Antonio Tommasicchio

Les négociations en cours pour la définition des normes administratives nouvelles pour les employés de l'Etat ont donné l'occasion à l'Auteur pour tracer un tableau complet du traitement économique actuel du personnel militaire et des perspectives éventuelles pour le futur. L'article est accompagné par une comparaison analytique avec les systèmes de rétribution en vigueur dans les Pays OTAN et dans d'autres Pays de l'Europe occidentale.

R. M., n. 3/77, pages 81-90 - LEGISLATION

OFFICIERS PRESENTS DANS LA VIII.EME LEGISLATURE (1861-1865)

Prof. Vincenzo Gallinari

Au cours du premier débat sur des sujets militaires dans le Parlement italien, le Ministre de la Guerre Manfredo Fanti défend les mesures adoptées pour donner une structure nouvelle à l'Armée de Terre, jaillie de la fusion avec l'Armée Sarde et des Armées des Etats dissous. Alfonso La Marmora critique les réformes adoptées et soutient les raisons de la structure qu'il a donné à l'Armée du Piémont entre la 1.ère et la 2.ème guerre d'indépendance.

R. M., n. 3/77, page 91 - LEGISLATION

LA DISPONIBILITE POUR REDUCTION DE CADRES

Prof. Francesco Garri

L'Auteur traite deux problèmes d'interprétation de la loi du 10 décembre 1973, n. 804 sur les dirigeants militaires: l'un relatif à la possibilité de différer la réabsorption des excédents et de ne pas procéder donc à la mise en disponibilité pour réduction de cadres; l'autre concernant la possibilité de disposer le rappel en service d'officiers en disponibilité. Des deux problèmes on expose la solution adoptée au niveau du contrôle et on indique les raisons de perplexité existantes.

R. M., n. 4/77, pages 80-82 - LEGISLATION

MODERNE MUNITION FÜR LEICHTE WAFFEN

Maj Lorenzo Golino

Die Patrone mit Metallhülse, die in den letzten Jahrzehnten des vorigen Jahrhunderts zuerst gebraucht wurde, wird in ihrer Entwicklung verfolgt, die von der Tendenz charakterisiert ist, Patronen mit immer kleinerem Kaliber, die deshalb aber nicht weniger verletzend sind, herzustellen. In diesem Zusammenhang gesehen, könnten nach Ansicht des Verfassers die heutigen Forschungsbedingungen, die die Herstellung immer leichter Patronen anstreben, auf das Ende der Metallhülspatrone hindeuten.

R. M., Nr. 4/77, S. 40-48 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

EIN NEUES AUTOMATISCHES UMSCHALTSYSTEM FÜR HEERESMELDUNGEN

OLt Mario Costa

Mit Hilfe zahlreicher graphischer Darstellungen und Blockschaltbildern, erläutert der Artikel die Funktion der Geräte, die kürzlich für die automatische Umschaltung der Meldungen von den Fernmeldezentren des Heeres beschafft wurden: Die militärischen Einrichtungen liegen nicht, was Leistungsfähigkeit und Zuverlässigkeit anbetrifft, mit den wichtigsten Zivil-einrichtungen des Fernmeldewesen auf gleicher Ebene.

R. M., Nr. 5/77, S. 106-112 - WISSENSCHAFT UND TECHNIK

DIE MODERNEN VERWALTUNGSSYSTEME IN DEN STREITKRÄFTEN

BrigGen Ferruccio Schiavi

Die Verwaltung eines modernen Unternehmens, ob öffentlich oder privat, kann nicht auf die Einführung moderner Managementtechniken verzichten, die nicht nur eine rationelle Planung, sondern auch die periodische Überprüfung der angenommenen Entscheidungen erlaubt. Der Artikel analysiert eine dieser Techniken und die Bemühungen der Generalstäbe, sie in die Streitkräfte einzuführen, die schon erreichten Erfolge und die Hindernisse, die sich - hauptsächlich durch eine unzureichende Gesetzgebung verursacht - einer vollkommenen Rationalisierung der Verwaltungsverfahren entgegenstellen.

R. M., Nr. 6/77, S. 94-97 - KRIEGSKUNST

ALLGEMEINE FÜHRUNGSRICHTLINIEN

Dr. Giuseppe Saccares

Nach einer kurzen Beschreibung des sozio-juristischen Typs des «leitenden Angestellten» in privaten Grossbetrieben erläutert der Verfasser das neue Institut für leitende Staatsbeamte, das durch das Gesetz Nr. 775 vom 28. Oktober 1970 und durch den Präsidialerlass Nr. 748 vom 30. Juni 1972, geschaffen wurde. Der Artikel gibt einen Überblick über die bedeutendsten Normen der o. g. Gesetzestexte, die den öffentlichen Beamten durch institutionelle Kompetenzen zum ersten Mal eigene Befugnisse verliehen haben. Die Führungsfunktion, die vorwiegend Beziehungen zwischen «Referaten» mit sich bringt, wird mit der Befehlsmacht verglichen, in der dagegen die Rangordnung ausserordentlich personalisiert ist, um den eigentümlichen Ansprüchen der militärischen Fähigkeiten zu entsprechen.

R. M., Nr. 1/77, S. 107-111 - GESETZGEBUNG

DISZIPLINARVORSCHRIFTEN IN DER WELT: DEUTSCHE DEMOKRATISCHE REPUBLIK

BrigGen (d.R.) Franco Donati

Im Rahmen einer dokumentarischen Untersuchung der Disziplinarvorschriften in der Welt, analysiert der Verfasser die enge Verbindung zwischen dem zivilen Erziehungssystem und dem militärischen Disziplinarsystem in einem Staat mit «starker» Regierung, wie es die Deutsche Demokratische Republik ist. Von der heutigen politisch-militärischen Ordnung - Ergebnis einer geschichtlichen Wende - wird eine kurze aber kennzeichnende Zusammenfassung entworfen.

R. M., Nr. 2/77, S. 72-80 - GESETZGEBUNG

DIE GRUND- UND ZULAGEBESOLDUNG DER ANGEHÖRIGEN DER STREITKRÄFTE

Maj Antonio Tomasichio

Von den laufenden Verhandlungen über die Bestimmung der neuen Normenordnung der Staatsbeamten ausgehend gibt der Verfasser ein ausführliches Bild der heutigen Besoldung der Angehörigen der Streitkräfte und der Zukunftsperspektiven. Der Artikel ist mit einem analytischen Vergleich der Besoldungssysteme in den NATO-Ländern und in anderen westeuropäischen Staaten versehen.

R. M., Nr. 3/77, S. 81-90 - GESETZGEBUNG

DIE OFFIZIERE IN DER VIII LEGISLATURPERIODE 1861-1865

Prof. Vincenzo Gallinari

Während der ersten Debatte des italienischen Parlaments über militärische Probleme unterstützt der Kriegsminister Manfredo Fanti die Massnahmen, die ergriffen worden waren, um dem Heer, das aus dem Zusammenschluss der sardinischen Armee und den Armeen der Teilstaaten entstanden war, eine neue Struktur zu geben. Alfonso Lamarmora kritisiert die angenommenen Reformen und spricht sich für die Struktur aus, die er selbst dem piemontesischen Heer zwischen dem 1. und 2. Freiheitskrieg gegeben hatte.

R. M., Nr. 3/77, S. 91 - GESETZGEBUNG

DER WARTESTAND ALS MITTEL ZUR VERRINGERUNG DES FÜHRUNGSPERSONALS

Prof. Francesco Garri

Der Verfasser behandelt zwei Auslegungprobleme des Gesetzes Nr. 804 vom 10. Dezember 1973 über die militärische Leitung: das erste betrifft die Möglichkeit, überschüssiges Personal anders als bisher zu absorbieren, um aus Gründen der Bestandsverminderung nicht zur Versetzung in den Wartestand greifen zu müssen; die andere betrifft die Möglichkeit, Offiziere, die im Wartestand sind wieder zum Dienst einzuberufen. Über beide Fragen werden die Lösungen, die von der Kontrollinstanz angenommen wurden und die Gründe für die Unschlüssigkeit bei den Entscheidungen erläutert.

R. M., Nr. 4/77, S. 80-82 - GESETZGEBUNG

LAS MODERNAS MUNICIONES PARA ARMAS LIGERAS

C.te Lorenzo Golino

La munición con cartucho metálico, aparecida en los últimos decenios del siglo pasado, se sigue a lo largo de su evolución caracterizada por la tendencia a realizar una cartuchería de calibre siempre menor, pero no por esto menos vulnerante. En este marco, según el parecer del Autor, la actual afanosa investigación tecnológica, que tiende a la realización de una cartuchería cada vez más ligera, quizás podría ser un preludio a la desaparición de la munición con cartucho metálico.

R. M., n. 4/77, pag. 40-48 - CIENCIA Y TECNICA

NUOVO SISTEMA DI CONMUTACION AUTOMATICA DI MENSAGGI PER IL ESERCITO DI TERRA

T.te Cor. Mario Costa

Disfrutando di numerosi grafici e schemi di blocchi funzionali, el articolo spiega el funzionamento di los aparatos recientemente introducidos para la conmutación automática de los mensajes en los Centros de transmisión del Ejército de Tierra que, por su eficiencia y seguridad de utilización en el tiempo, se sitúan a nivel de las más importantes agencias civiles de telecomunicaciones.

R. M., n. 5/77, pag. 106-112 - CIENCIA Y TECNICA

MODERNOS METODOS DE GESTION DE LAS FUERZAS ARMADAS

Gen. B. Ferruccio Schiavi

La gestión de una empresa moderna, tanto pública como particular, no puede prescindir de la adopción de modernas técnicas manageriales que permitan, además de un planeamiento racional de las actividades, un control periódico de la validez de las decisiones tomadas. El artículo analiza una de dichas técnicas, los esfuerzos cumplidos por los Estados Mayores para su introducción en las Fuerzas Armadas, los éxitos logrados y los obstáculos - debidos sobre todo a una legislación inadecuada - que se oponen a una racionalización más completa de los trámites administrativos.

R. M., n. 6/77, pag. 94-97 - CIENCIA Y TECNICA

«LA DIRIGENZA»: LINEAMENTOS GENERALES

Doct. Giuseppe Saccares

El Autor, tras un breve perfil socio-jurídico sobre la figura del «dirigente» en el ámbito de las grandes empresas particulares, ilustra la nueva institución de la «dirigenza» estatal, así como se creó por la ley del 28 de octubre de 1970 n. 775 y por el Decreto del Presidente de la República del 30 de junio de 1972 n. 748. Con respecto a esto el artículo proporciona un cuadro de las normas más calificantes de los citados textos legislativos que, por primera vez, han atribuido propios poderes a funcionarios públicos asignando a los mismos una competencia institucional. La función dirigencial que comporta prevalentemente relaciones entre «oficinas», se compara con la función de mando en la que, sin embargo, la jerarquía es sumamente personalizada para corresponder a las exigencias peculiares de la actividad militar.

R. M., n. 1/77, pag. 107-111 - LEGISLACION

LOS REGLAMENTOS DE DISCIPLINA EN EL MUNDO: REPUBLICA DEMOCRATICA ALEMANA

Gen. B. (ret.) Franco Donati

En el marco de una investigación documentaria sobre los sistemas disciplinarios en el mundo, el Autor analiza los estrechos enlaces que existen entre sistema educativo civil y sistema disciplinar militar en un Estado de régimen «fuerte» como la República Democrática Alemana, de cuyo orden político-militar actual, resultado de un recodo de la historia, se traza una síntesis rápida y significativa.

R. M., n. 2/77, pag. 72-80 - LEGISLACION

EL TRATAMIENTO ECONOMICO FUNDAMENTAL Y COMPLEMENTARIO DEL PERSONAL MILITAR

C.te Antonio Tomasichio

Tomando motivo de las negociaciones en acto para la definición del nuevo orden normativo de los dependientes del Estado, el Autor traza un cuadro exhaustivo de las retribuciones actuales del personal militar y de las perspectivas eventuales para el futuro. El artículo se completa con una comparación analítica con los sistemas retributivos vigentes en los Países de la OTAN y en otras naciones de Europa occidental.

R. M., n. 3/77, pag. 81-90 - LEGISLACION

OFICIALES PRESENTES EN LA OCTAVA LEGISLATURA (1861-1865)

Prof. Vincenzo Gallinari

Durante el primer debate sobre argumentos militares en el Parlamento italiano, el Ministro de la Guerra Manfredo Fanti defiende las medidas tomadas para dar una nueva estructura al Ejército, integrado por la «Armata Sarda» y por las fuerzas de los Estados desaparecidos. Alfonso Lamarmora critica las reformas adoptadas y sostiene las razones de la estructura que él mismo dió al Ejército del Piemonte entre la 1ª y la 2ª guerra de independencia.

R. M., n. 3/77, pag. 91 - LEGISLACION

EL CESE DEL SERVICIO ACTIVO POR REDUCCION DE CUADROS

Prof. Francesco Garri

El Autor debate dos cuestiones de interpretación de la ley número 804 del 10 de diciembre de 1973 sobre la «dirigenza» militar: una se refiere a la posibilidad de aplazar los términos de mantenimiento en servicio del personal excedente y de no proceder, por consiguiente, al cese del servicio activo por reducción de cuadros; otra refleja la posibilidad de disponer el regreso al servicio de oficiales ya en situación de cese. De ambas cuestiones se ilustra la solución aceptada en ocasión de control y se señalan los motivos de perplejidad existentes.

R. M., n. 4/77, pag. 80-82 - LEGISLACION

LA QUESTIONE DELL'ESERCITO DELL'ITALIA MERIDIONALE

Prof. Vincenzo Gallinari

Il Governo presieduto da Cavour voleva eliminare la presenza di un organismo militare estraneo all'esercito regolare, mentre i garibaldini e la sinistra avrebbero preferito conservare in vita una forza che ritenevano utile in una prossima guerra contro l'Austria. Il vivace dibattito si concluse con l'approvazione dei provvedimenti che scioglievano le formazioni garibaldine inserendo nell'Esercito un certo numero di ufficiali.

Rivista Militare, n. 4/77, pag. 121 - LEGISLAZIONE

LA NORMATIVA SULL'EQUO INDENNIZZO

Prof. Alvaro Marchiori - Magg. Salvatore Oddo

Dopo un breve excursus storico, vengono trattati alcuni aspetti giuridici di particolare rilievo, ed altri di natura medico-legale, attinenti alla causa di servizio, all'occasione di servizio ed al nesso di causalità, che costituisce il requisito ineliminabile per la concessione del beneficio dell'equo indennizzo. Viene poi criticato il termine « equo » usato dal legislatore, mettendo in evidenza alcune carenze e taluni problemi, proponendo delle soluzioni che appaiono di semplice logica giuridica. Nota originale, l'introduzione del concetto di danno fisionomico e fisiognomico e della relativa valutazione ai fini dell'equo indennizzo.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 97 - 101 - LEGISLAZIONE

RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO MILITARE

Dott. Antonio Turchetto

Una razionalizzazione del sistema amministrativo del Ministero della Difesa non soltanto darebbe luogo a consistenti economie di gestione ma consentirebbe anche un ammodernamento ed uno snellimento della funzionalità gestionale. Le proposte sono partitamente riferite ai settori: contrattualistica, amministrazione del personale, materiali, logistica, assistenza sociale, procedure sulla leva, reclutamento e mobilitazione.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 102 - 105 - LEGISLAZIONE

L'APPROVVIGIONAMENTO DEI MATERIALI MILITARI DALLE FONTI STATUNITENSIS

Dott.ssa Maria Rosaria d'Alessandro di Marzo

Prendendo spunto dalla normativa che regola gli approvvigionamenti italiani di materiali d'armamento, tramite il Dipartimento della Difesa USA, l'articolo analizza nei dettagli le procedure e gli organismi statunitensi nel settore specifico. L'Autrice conclude con un raffronto fra le procedure italiane e quelle statunitensi.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 114 - 118 - LEGISLAZIONE

LA LEGGE SULL'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

Prof. Vincenzo Gallinari

Il Parlamento aveva chiesto che la nuova struttura dell'Esercito, cui stava provvedendo il Ministro Ricotti, fosse stabilita per legge. Nella primavera del 1873, la Camera dei Deputati discusse e approvò un progetto che prevedeva minutamente la composizione dei Comandi e dei Reparti. Con la stessa legge la milizia provinciale divenne milizia mobile e vennero istituiti gli ufficiali di complemento.

Rivista Militare, n. 6/77, pag. 123 - LEGISLAZIONE

PALU', CAVALLO DI SQUADRONE

Salvator Gotta

Il noto scrittore, con delicato stile, rievoca la storia del cavallo Palù, definito dall'allora Comandante del reggimento, il migliore animale del « Savoia Cavalleria ». Quando, nel freddissimo inverno del 1941, il reparto fu trasferito in Russia, il quadrupede dimostrò sempre una resistenza veramente straordinaria riuscendo a portare a termine, scosso e nonostante le numerose ferite, l'ultima leggendaria carica di cavalleria, avvenuta ad Istbusenskij il 24 agosto 1942.

Rivista Militare, n. 1/77, pagg. 112 - 113 - ASTERISCHI

NEL VASTO SETTORE DELLE STAMPE MILITARI: I BREVETTI DI NOMINA E DI SPECIALIZZAZIONE

Ten. Col. Alessandro Gasparinetti

Scegliendo fior da fiore in questa specifica branca delle stampe militari, l'Autore offre una breve antologia dei brevetti di nomina e di specializzazione, nonché di attestati vari rilasciati nel Regno di Sardegna e successivamente nel Regno d'Italia, dal 1789 al 1921.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 101 - 106 - ASTERISCHI

SOLDATI E POPOLO NELLA LETTERATURA ITALIANA

Prof. Pietro Mandrillo

L'Autore ricerca nella storia della letteratura italiana i legami tra esercito e popolo, ricavandone una trattazione ricca di contenuti espressivi attraverso diverse citazioni dei nostri maggiori poeti.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 83 - 88 - ASTERISCHI

THE PROBLEM OF THE ARMY IN SOUTHERN ITALY

Prof. Vincenzo Gallinari

Italian Government whose president was Mr. Cavour did not like to embody in the regular Army military personnel coming from different militia. Garibaldi and leftist parties, on the other hand, would have preferred to keep alive the aforementioned militia which could have been useful in case of a war against Austria. The results of the quarrel were the Garibaldi disbanding and the enlistment of a few officers in the regular Army.

R. M., n. 4/77, p. 121 - LEGISLATION

LEGISLATION ON EQUITABLE INDEMNITY

Prof. Alvaro Marchiori - MAJ Salvatore Oddo

After describing the background of the subject, the Authors outlight some important juridical aspects and some medical and legal ones related to an illness caught for duty reasons during the military service and without any intention. The aforementioned conditions are required in order to get the equitable indemnity. In addition, they do not agree with the word « equitable » utilized by the legislator pointing out some deficiencies and problems and proposing solutions which seem logical from the juridical point of view. In conclusion they illustrate a new concept that is the physiological and physiognomic injury and the related evolution of the equitable indemnity.

R. M., n. 5/77, p. 97 - 101 - LEGISLATION

THE RATIONALIZATION OF THE MILITARY ADMINISTRATION AND MANAGEMENT SYSTEM

Dr. Antonio Turchetto

The rationalization of the Ministry of Defence administration and management system, will allow significant management economies in connection with procedures modernization and simplifying. The Author makes proposals in the following particular sectors: contracts, personnel management, material, logistics, social assistance, and conscription, recruiting and mobilization procedures.

R. M., n. 5/77, p. 102 - 105 - LEGISLATION

PROCUREMENT OF MILITARY EQUIPMENTS FROM U.S.A.

Dr. Maria Rosaria d'Alessandro di Marzo

Starting from the Italian regulation on military equipment procurement, through U.S. DOD, the article analyzes, in details, procedures and U.S. Agencies involved in this specific field. The Authoress concludes comparing Italian and U.S. procedures.

R. M., n. 6/77, p. 114 - 118 - LEGISLATION

ARMY ORGANIZATION LAW

Prof. Vincenzo Gallinari

The Parliament requested to establish by law the new Army structure, which Minister Ricotti was working on. During the spring of 1893 the Chambers of Deputies examined and approved the bill which showed, in details, the headquarters and units organization. The same bill transformed the provincial militia into mobile militia and established the reserve officers.

R. M., n. 6/77, p. 123 - LEGISLATION

PALU', THE HORSE OF A CAVALRY TROOP

Mr. Salvator Gotta

The famous Author, in a sensitive way, recalls the biography of the horse named Palù defined by Colonel Cadorna, Cavalry Regiment Commanding Officer the best « Savoia Cavalry » horse. When, during the very inclement 1941 winter, the Regiment moved to Russia, the horse demonstrated a very exceptional strength and succeeded in carrying out, in spite of numerous wounds, the last very famous cavalry charge at Istbuscensky on 24 august 1942.

R. M., n. 1/77, p. 112 - 113 - ASTERISKS

IN THE FIELD OF THE MILITARY STAMPS: COMMISSIONS AND ADVANCED INDIVIDUAL TRAINING DIPLOMAS

LTC Alessandro Gasparinetti

Selecting the very best in this field, the Author illustrates some examples of commissions, advanced individual training diplomas and different proof certificates issued by the Sardinia Kingdom and Italy's Kingdom from 1789 to 1921.

R. M., n. 2/77, p. 101 - 106 - ASTERISKS

THE SOLDIERS AND THE PEOPLE IN THE ITALIAN LITERATURE

Prof. Pietro Mandrillo

The Author makes researches in the Italian literature to find the link between the people and the Army. The article is very expressive and contains numerous statements of the Italian most important poets.

R. M., n. 4/77, p. 83 - 88 - ASTERISKS

LE PROBLEME DE L'ARMEE DE L'ITALIE DU SUD

Prof. Vincenzo Gallinari

Le Gouvernement présidé par Cavour voulait éliminer la présence d'un organisme militaire étranger à l'armée régulière, tandis que les garibaldiens et la gauche auraient préféré garder en vie une force qu'ils jugeaient utile dans une guerre proche contre l'Autriche. Le débat animé se termina par l'approbation des mesures qui mettaient fin aux formations garibaldiennes en intégrant dans l'Armée un certain nombre d'officiers.

R. M., n. 4/77, pag. 121 - LEGISLATION

LES NORMES SUR L'INDEMNISATION EQUITABLE

Prof. Alvaro Marchiori - Cdt. Salvatore Oddo

Après une brève ébauche historique, on traite certains aspects juridiques très importants et d'autres de caractère médico-légal, concernant la reconnaissance d'infirmité causée du services, à l'occasion de service et au rapport de causalité qui constitue la qualité essentielle inéliminable pour la concession du bénéfice de l'indemnisation équitable. On critique ensuite le terme « equitable » employé par le législateur, en mettant en évidence certaines insuffisances et certains problèmes, en proposant des solutions qui paraissent de simple logique juridique. Une note originale est constituée par l'introduction du concept de dommage physiognomique et physiognomique et de l'évaluation conséquente aux fins de l'indemnisation équitable.

R. M., n. 5/77, pages 97 - 101 - LEGISLATION

RATIONALISATION DU SYSTEME ADMINISTRATIF MILITAIRE

Dr. Antonio Turchetto

Une rationalisation du système administratif du Ministère de la Défense non seulement donnerait lieu à des économies de gestion considérables mais elle permettrait aussi une modernisation et un assouplissement de la fonctionnalité de gestion. Les propositions font référence surtout aux secteurs: des contrats, de l'administration du personnel, des matériels, de la logistique, du service social, des procédures des appels, du recrutement et de la mobilisation.

R. M., n. 5/77, pages 102 - 105 - LEGISLATION

L'APPROVISIONNEMENT DES MATERIELS MILITAIRES DES SOURCES USA

Dr. Maria Rosaria d'Alessandro di Marzo

Les normes qui régissent les approvisionnements italiens de matériels d'armement, par l'entremise du Département de la Défense USA, ont fourni l'occasion d'une analyse détaillée des procédures et des organismes des Etats-Unis dans le secteur spécifique. L'Autrice termine par une comparaison entre les procédures italiennes et celles des Etats-Unis.

R. M., n. 6/77, pages 114 - 118 - LEGISLATION

LA LOI SUR L'ORGANISATION DE L'ARMEE

Prof. Vincenzo Gallinari

Le Parlement avait demandé que la nouvelle structure de l'Armée, pour laquelle le Ministre Ricotti était en train de prendre des mesures, fût arrêtée par loi. Au printemps de 1873 la Chambre des Députés discuta et approuva un projet qui prévoyait dans les détails la structure des commandements et des unités. Par la même loi la milice départementale devint milice mobile et furent institués les officiers de réserve.

R. M., n. 6/77, page 123 - LEGISLATION

PALU, CHEVAL D'ESCADRON

Salvator Gotta

L'écrivain, très connu, évoque d'un style délicat l'histoire du cheval Palu, défini par le Col. Cadorna, à ce moment-là Commandant du régiment, l'animal le meilleur du « Savoia Cavalleria ». Lorsque, dans l'hiver très froid du 1941, l'unité fut déplacée en Russie, le quadrupède démontra toujours une résistance vraiment extraordinaire et il réussit à mener à bon terme, malgré les nombreuses blessures, la dernière légendaire charge de cavalerie qui a eu lieu à Istbuscensky le 24 août 1942.

R. M., n. 1/77, pages 112 - 113 - ASTERISQUES

DANS LE VASTE SECTEUR DES GRAVURES MILITAIRES: LES BREVETS DE NOMINATION ET DE SPECIALISATION

LTC Alessandro Gasparinetti

En choisissant la fine fleur dans ce secteur spécifique des gravures militaires, l'Auteur offre une brève anthologie des brevets de nomination et de spécialisation ainsi que des différentes attestations délivrées dans le Royaume de Sardaigne et, par la suite, dans le Royaume d'Italie du 1789 au 1921.

R. M., n. 2/77, pages 101 - 106 - ASTERISQUES

SOLDATS ET PEUPLE DANS LA LITERATURE ITALIENNE

Prof. Pietro Mandrillo

L'Auteur recherche dans l'histoire de la littérature italienne les liens entre armée et peuple, en composant un article riche en contenus expressifs par les nombreuses citations de nos plus grands poètes.

R. M., n. 4/77, pages 83 - 88 - ASTERISQUES

DAS PROBLEM DES HEERES SÜDITALIENS

Prof. Vincenzo Gallinari

Die von Cavour geteilte Regierung wollte den ausserhalb des normalen Heeres stehenden militärischen Organismus eliminieren, während die Anhänger Garibaldis und die Linke es vorgezogen hätten, eine Streikraft am Leben zu erhalten, die sie für den nächsten Krieg gegen Österreich für notwendig hielten. Die lebhafteste Debatte schloss mit der Billigung der Vorkehrungen, die die Formationen der Garibaldianer auflösten und die eine gewisse Anzahl ihrer Offiziere ins Heer eingliederten.

R. M., Nr. 4/77, S. 121 - GESETZGEBUNG

DIE NORMEN FÜR EINE GERECHTE ENTSCHADIGUNG

Prof. Alvaro Marchiori - Maj Salvatore Oddo

Nach einer kurzen geschichtlichen Beschreibung werden einige bedeutsame juristische sowie medizinisch-gesetzliche Aspekte behandelt, die die Veranlassung zum Dienst, die Dienstumstände und den Kausalitätszusammenhang betreffen, der die nötige Voraussetzung für die Gewährung der gerechten Entschädigungssumme darstellt. Danach wird der Ausdruck «gerecht» kritisiert, den der Gesetzgeber benutzt; verschiedene Mängel und Probleme werden unterstrichen, und einige Lösungen werden vorgeschlagen, die von einfacher juristischer Logik zu sein scheinen. Ein besonderes Gepräge gibt dem Text des Begriffes die Einführung der physiognomischen Schädigung und deren Bewertung für eine gerechte Entschädigungssumme.

R. M., Nr. 5/77, S. 97-101 - GESETZGEBUNG

RATIONALISIERUNG DES MILITARISCHEN VERWALTUNGSSYSTEMS

Dr. Antonio Turchetto

Eine Rationalisierung des Verwaltungssystems des Verteidigungsministeriums würde nicht nur zu beträchtlichen Ersparnissen in der Führung, sondern auch zu einer Modernisierung und einer Beschleunigung der Führungsfunktionalität führen. Die Vorschläge beziehen sich besonders auf die folgenden Sektoren: Vertragsbedingungen, Personalverwaltung, Materialien, Logistik, soziale Fürsorge, Wehrpflichtverfahren, Rekrutierung und Mobilmachung.

R. M., Nr. 5/77, S. 102-105 - GESETZGEBUNG

DIE VERSORGUNG MILITARISCHER MATERIALEN AUS DEN USA - QUELLEN

Dr. Maria Rosaria d'Alessandro di Marzo

Von den Normen ausgehend, die die Versorgung Italiens mit Rüstungsmaterialien durch das USA-Defense-Department regeln, analysiert der Artikel im einzelnen die Verfahren und Organe der Vereinigten Staaten auf diesem bestimmten Sektor. Die Verfasserin schliesst mit einem Vergleich der italienischen Verfahren mit denen der Vereinigten Staaten.

R. M., Nr. 6/77, S. 114-118 - GESETZGEBUNG

DAS GESETZ ÜBER DIE GLIEDERUNG DES HEERES

Prof. Vincenzo Gallinari

Das Parlament hatte beantragt, dass die neue Gliederung des Heeres, um die sich Minister Ricotti bemühte, als Gesetz bestätigt werden sollte. Im Frühjahr des Jahres 1873 diskutierte und stimmte das Abgeordnetenhaus einem Entwurf zu, der im einzelnen die Gliederung der Kommandos und der Verbände vorsah. Mit dem gleichen Gesetz wurde aus der Provinzmiliz eine bewegliche Miliz und ausserdem wurden mit diesem Gesetz die Offiziere auf Zeit eingesetzt.

R. M., Nr. 6/77, S. 123 - GESETZGEBUNG

PALU', EIN SCHWADRONSPFERD

Salvator Gotta

Der bekannte Schriftsteller ruft mit feinem Stil die Geschichte des Pferdes Palù in Erinnerung, das Oberst Cadorna, der damalige Regimentskommandeur, als das beste Tier des Kavallerieregiments «Savoia» bezeichnete. Als in jenem furchtbar kalten Winter 1941 das Regiment nach Russland versetzt wurde, bewies das Tier stets ausserordentliche Widerstandskraft und es gelang ihm trotz zahlreicher Wunden die letzte legendäre Kavallerie-attacke zu beenden, die am 24. August 1942 in Istbuscenskij stattfand.

R. M., Nr. 1/77, S. 112-113 - ANMERKUNGEN

IM WEITEN GEBIET DER MILITÄRISCHEN DRUCKE DIE ERNENNUNGS- UND SPEZIALPATENTE

OLT Alessandro Gasparinetti

Das Beste aus dem Fachgebiet der militärischen Drucke aussuchend, bietet der Verfasser eine kurze Anthologie der Ernennungs- und Spezialfachpatente sowie verschiedene Zeugnisse, die das Königreich Sardinien und später das Königreich Italien in der Zeit von 1789-1921 ausgestellt haben.

R. M., Nr. 2/77, S. 101-106 - ANMERKUNGEN

SOLDATEN UND VOLK IN DER ITALIENISCHEN LITERATUR

Prof. Pietro Mandrillo

Der Verfasser sucht in der Geschichte der italienischen Literatur die Verbindungen zwischen Heer und Volk aufgrund verschiedener Zitate unserer grössten Dichter ergibt sich eine sehr ausdrucksreiche Betrachtung.

R. M., Nr. 4/77, S. 83-88 - ANMERKUNGEN

LA CUESTION DEL EJERCITO EN ITALIA MERIDIONAL

Prof. Vincenzo Gallinari

El Gobierno presidido por Cavour quería eliminar la presencia de un organismo militar ajeno al Ejército regular, mientras que los «garibaldini» y la izquierda habrían preferido mantener en vida una fuerza que consideraban útil en una posible guerra contra Austria. El encendido debate se concluyó con la aprobación de las medidas de disolución de las tropas «garibaldine» acogiendo en el Ejército algunos oficiales procedente las mismas.

R. M., n. 4/77, pag. 121 - LEGISLACION

LAS NORMAS SOBRE ECUA INDEMNIZACION

Prof. Alvaro Marchiori - C.te Salvatore Oddo

Tras una breve síntesis histórica, se tratan unos aspectos jurídicos de peculiar envergadura y otros de natura médico-legal, referentes a la causa de servicio, a la ocasión de servicio y a la relación de casualidad que constituye el requisito ineludible para conceder el beneficio de la ecua indemnización. Luego se critica el término «ecua» usado por el legislador, haciendo constar unas carencias y algunos problemas, proponiendo soluciones que tienen cierto aspecto de simple lógica jurídica. Nota original, la introducción del concepto de daño «fisiológico» (fisiológico-económico) y «fisiognómico» (fisiomoral) y de la evaluación consiguiente para la ecua indemnización.

R. M., n. 5/77, pag. 97-101 - LEGISLACION

RACIONALIZACION DEL SISTEMA ADMINISTRATIVO MILITAR

Doct. Antonio Turchetto

Una racionalización del sistema administrativo del Ministerio de Defensa no solamente proporcionaría notables economías de gestión, sino también permitiría la modernización y mayor agilidad de la funcionalidad gestional. Las propuestas se refieren separadamente a los sectores: contratos, administración del personal, materiales, logística, asistencia social, procedimientos para la leva, recluta forzosa y movilización.

R. M., n. 5/77, pag. 102-105 - LEGISLACION

LA ADQUISICION DE LOS MATERIALES MILITARES DE LAS FUENTES DE ESTADOS UNIDOS

Doct. Maria Rosaria d'Alessandro di Marzo

Refiriéndose a las normas que regulan las adquisiciones italianas de materiales de armamento, por medio del Departamento de la Defensa USA, el artículo analiza en los particulares, los trámites y los órganos de Estados Unidos en el sector específico. La autora concluye con una comparación entre los procedimientos italianos y los de Estados Unidos.

R. M., n. 6/77, pag. 114-118 - LEGISLACION

LA LEY SOBRE EXTRACTURA ORDENATIVA DEL EJERCITO

Prof. Vincenzo Gallinari

El Parlamento había pedido que la extractura del Ejército, motivo del trabajo del Ministro Ricotti, fuese establecida por ley. En la primavera de 1873 la Cámara de los Diputados discutió y aprobó un proyecto que preveía circunstanciadamente la plantilla de Plana Mayores y Unidades. Con la misma ley la milicia provincial se transformó en milicia móvil y se instituyeron los oficiales no profesionales.

R. M., n. 6/77, pag. 123 - LEGISLACION

PALU', CABALLO DE ESCUADRON

Salvator Gotta

El noto escritor revive, con delicado estilo, la historia del caballo Palù, considerado por el Cor. Cadorna, entonces Jefe del Regimiento, como el mejor animal del «Savoia Cavalleria». Cuando la unidad se trasladó a Rusia, en el gélido invierno de 1941, el cuadrúpedo demostró siempre una resistencia verdaderamente extraordinaria, logrando llevar a cabo, a pesar de las numerosas heridas, la última legendaria carga de caballería, que tuvo lugar en Istbuscenskij el 24 de agosto de 1942.

R. M., n. 1/77, pag. 112-113 - ASTERISCOS

EN EL AMPLIO SECTOR DE LOS IMPRESOS MILITARES: LOS DIPLOMAS DE NOMINA Y DE ESPECIALIZACION

T.te Cor. Alessandro Gasparinetti

Escogiendo lo mejor de este ramo específico de los impresos militares, el Autor presenta una breve antología de los diplomas de nómina y de especialización, así como de varios certificados otorgados en el Reino de Cerdeña y más tarde en el Reino de Italia, desde el 1789 hasta el 1921.

R. M., n. 2/77, pag. 101-106 - ASTERISCOS

SOLDADOS Y PUEBLO EN LA LITERATURA ITALIANA

Prof. Pietro Mandrillo

El Autor estudia en la historia de la literatura italiana los lazos entre ejército y pueblo, de lo que resulta un escrito rico de contenidos expresivos a través de varios pasajes de nuestros más grandes poetas.

R. M., n. 4/77, pag. 83-88 - ASTERISCOS

LA BANDIERA
Ten. Col. Oreste Bovio

L'articolo, del genere divulgativo, offre un quadro organico del graduale processo evolutivo della bandiera, nata come distintivo personale e trasformatasi nei secoli fino a divenire il più importante simbolo degli Stati.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 13 - 18 - **ASTERISCHI**

IL TRICOLORE HA 180 ANNI
Fernando Amedeo Rubini

E' ancora molto controversa la data di nascita del tricolore italiano: alcuni storici parlano del 6 novembre 1796, quando cioè Napoleone consegnò solennemente, in piazza del Duomo a Milano, il vessillo tricolore alla prima delle sei coorti della Legione Lombarda. La Bandiera italiana si ispirò sicuramente al modello francese, ma il motivo per cui il colore azzurro venne sostituito col verde resta ancora piuttosto oscuro, nonostante le diverse ipotesi e le numerose ricerche fatte in proposito.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 19 - 23 - **ASTERISCHI**

UNIFORMI DEL PRIMO TRICOLORE:
REPUBBLICHE GIACOBINE

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Dopo il felice esito della campagna del 1796 in Italia, conclusasi con l'entrata a Milano di Napoleone, prese corpo il progetto di costituire un nuovo Stato repubblicano alleato della Francia. Con il favorevole progredire della guerra, sorsero successivamente nell'Italia peninsulare le Repubbliche « giacobine » (Repubblica Cisalpina, Veneta, Ligure, Romana, Partenopea). Gli Autori seguono attentamente la storia delle uniformi di tali Repubbliche a partire da quella Cisalpina che, con le sue uniformi verdi, ispirò notevolmente anche il vestiario delle altre.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 107 - 115 - **UNIFORMOLOGIA**

UNIFORMI DEL PRIMO TRICOLORE:
REPUBBLICA ITALIANA

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Mentre Genova resisteva all'assedio austriaco (1800), tra gli italiani rifugiatisi in Francia si organizzarono nuove truppe che nella primavera di quello stesso anno scesero in Italia. Dalle ceneri della Repubblica Cisalpina, nacque la prima Repubblica Italiana. Il predominio assoluto del verde nelle uniformi della fanteria venne spezzato in quegli anni con l'adozione di panciotti e calzoni bianchi. Più colorate ed ispirate a quelle della cavalleria leggera francese erano invece le divise dei cacciatori a cavallo e degli ussari italiani.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 97 - 103 - **UNIFORMOLOGIA**

UNIFORMI DEL PRIMO TRICOLORE:
REGNO ITALICO (I)

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Con la proclamazione del Regno Italico la fanteria di linea adottò uniformi bianche con mostre rosse o verdi così da richiamare i colori della bandiera nazionale. Alla vecchia divisa verde rimasero invece fedeli, con la fanteria leggera, l'artiglieria, il genio ed unità di seconda schiera. Colori diversi come il celeste, il grigio ed il marrone vennero infine usati come colori di fondo per le uniformi di alcuni corpi di nuova costituzione.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 113 - 120 - **UNIFORMOLOGIA**

UNIFORMI DEL PRIMO TRICOLORE:
REGNO ITALICO (II)

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Il tradizionale verde restò in uso come colore di fondo per le divise delle truppe a cavallo del Regno Italico, accoppiato al rosa ed al cremisi per i dragoni, al rosso nelle sue varie gradazioni, insieme al bianco degli alamari, per i cacciatori. I trombettieri, al contrario, usavano uniformi dai colori sgargianti. Colori più smorti come il grigio ed il marrone erano invece riservati ad unità dei servizi, come il treno di artiglieria ed i battaglioni trasporti.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 113 - 118 - **UNIFORMOLOGIA**

UNIFORMI DEL PRIMO TRICOLORE:
LA GUARDIA REALE (III)

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

La Guardia Reale italiana, diretta erede della Guardia del Presidente del periodo repubblicano, si ispirò a volte alle uniformi della Guardia Imperiale francese e seppe altre volte esserne l'ispiratrice, come avvenne per i dragoni, la cui uniforme venne ripresa, quasi punto per punto, dai dragoni francesi « dell'Imperatrice ». Caratteristiche tutte particolari ebbero poi le divise del reggimento delle Guardie d'Onore in cui militavano elementi delle migliori famiglie del Regno che si preparavano alla vita militare.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 98 - 103 - **UNIFORMOLOGIA**

LUCI ED OMBRE DI UN NUOVO INCARICO:
IL VICE COMANDANTE DI BRIGATA

Col. Pietro Re

L'Autore esamina le attribuzioni stabilite per il vicecomandante di Brigata nella circolare dello Stato Maggiore dell'Esercito n. 395/151, sotto l'aspetto logistico, tattico, organico e amministrativo. A suo parere, alcune di esse necessitano di riesame così come va riveduta la collocazione organica del vicecomandante; sostiene, inoltre, l'opportunità di attribuire la fisionomia di distacco ordinario ad ogni battaglione o gruppo.

Rivista Militare, n. 1/77, pagg. 85 - 87 - **NOTE E PROPOSTE**

THE FLAG
LTC Oreste Bovio

The Author gives a clear picture of the gradual evolution of the flag which started as a mean to distinguish a person from another one and then became the most significant symbol of the States.

R. M., n. 5/77, p. 13 - 18 - **ASTERISKS**

THE TRICOLOUR FLAG IS 180 YEARS OLD

Fernando Amedeo Rubini

The date of birth of the Italian Flag is still not sure: some historians believe it was when Napoleon in Milan gave solemnly the tricolour flag to the first of six cohorts of the Lombardy Legion (6 November 1796). The Italian Flag proceeds, for sure, from the French model, but the reason of the changing the blue in green is rather unknown, even though there are lots of hypotheses and researches on it.

R. M., n. 5/77, p. 19 - 23 - **ASTERISKS**

**UNIFORMS OF THE EARLIEST TIME OF THE TRICOLOUR:
JACOBIN REPUBLICS**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

After the successful Italian 1796 Campaign, whose end saw Napoleon in Milan, was carried out the project of establishing a new republican state allied to France. Since the war went on favourably, all along the peninsular Italy were established gradually some jacobin-type republics (the Cisalpine, the Veneta, the Ligure, the Roman, the Partenopea Republic). The Authors illustrate the history of the uniforms of those republics starting from the Cisalpine Republic that, with its green uniforms, had an impact on the other republic uniforms.

R. M., n. 2/77, p. 107 - 115 - **UNIFORMS**

**UNIFORMS OF THE EARLIEST TIME OF THE TRICOLOUR:
THE ITALIAN REPUBLIC**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

While Genova was resisting the Austrian siege (1800), among Italians who had took refuge in France, were organized new units which moved to Italy during the spring of the same year. When Cisalpine Republic came to an end, the Italian Republic was established. Then the predominance of the green colour of the infantry uniforms finished since white trousers and waistcoat were adopted. However the uniforms of the Italian Chasseurs and Hussars, similarly to the French light cavalry troops, were more coloured.

R. M., n. 3/77, p. 97 - 103 - **UNIFORMS**

**UNIFORMS OF THE EARLIEST TIME OF THE TRICOLOUR:
ITALIAN KINGDOM (I)**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

After Italian Kingdom had been proclaimed normal infantry worn white uniforms with red or green facings on the collar of the uniform in order to recall the colours of the national flag. Light infantry, keep using the old green uniform. Azure, grey and brown colours were used as background colours for new established branches.

R. M., n. 4/77, p. 113 - 120 - **UNIFORMS**

**UNIFORMS OF THE EARLIEST TIME OF THE TRICOLOUR:
ITALIAN KINGDOM (II)**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

The traditional green was utilized as background colour for the uniforms of the horse mounted troops, coupled with the pink and the crimson for the dragoon, the yellow and the different variations of the red and the white of the frogs for the chasseurs. Trumpeters, on the contrary worn showy uniforms. Dead colours like grey and brown were used for combat service support units such as artillery trains and transportation battalions.

R. M., n. 5/77, p. 113 - 118 - **UNIFORMS**

**UNIFORMS OF THE EARLIEST TIME OF THE TRICOLOUR:
ROYAL GUARD (III)**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

The uniforms of the Italian Royal Guard, which came directly from the Presidential Guard of the republican period, sometimes were influenced by the French Imperial Guard uniforms but on other occasion had influence on other unit uniforms. This was the case of the Dragoons whose uniforms were adopted, almost without any change, by French Dragoons «of the Empress». Peculiar characteristics had the uniforms of the Regiment of the Guards of Honour which enlisted soldiers belonging to the most important families of the Kingdom who, in this way, had their first military experience.

R. M., n. 6/77, p. 97 - 103 - **UNIFORMS**

**VARIOUS ASPECTS OF A NEW JOB:
BRIGADE DEPUTY COMMANDING OFFICER**
COL Pietro Re

The Author examines the tasks of the Brigade Deputy Commanding officer - set out in the Army General Staff circular letter n. 395/151 - from the logistical, operational, organizational, and financial point of view. According to the Author some of those tasks, especially from the organizational point of view, should be reconsidered. In addition he recommends that every units at battalion level embodied by the Brigade should have the characteristic of the «normal detachment» which means larger autonomy.

R. M., n. 1/77, p. 85 - 87 - **NOTES AND PROPOSALS**

LE DRAPEAU
LTC Oreste Bovio

L'article, de type de vulgarisation, donne un tableau organique du processus évolutif graduel du drapeau, né comme insigne personnelle et transformé dans les siècles jusqu'à devenir le symbole le plus important des Etats.

R. M., n. 5/77, pages 13 - 18 - **ASTERISQUES**

LE TRICOLORE A 180 ANS

Fernando Amedeo Rubini

La date de naissance du tricolore italien est encore très controversée: certains historiciens parlent du 6 novembre 1796 c-à-d lorsque Napoléon remit solennellement, en place du Dôme à Milan, le drapeau tricolore à la première des six cohortes de la Légion Lombarde. Le Drapeau italien s'inspira sûrement au modèle français, mais la raison pour laquelle le bleu fut remplacé par le vert est encore assez obscure, malgré les différentes hypothèses et les recherches nombreuses qui ont été faites à cet égard.

R. M., n. 5/77, pages 19 - 23 - **ASTERISQUES**

**UNIFORMES DU PREMIER TRICOLORE:
REPUBLIQUES JACOBINES**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Après l'issue heureuse de la campagne de 1796 en Italie, qui se termina par l'entrée de Napoléon à Milan, pris corps le projet de former un Etat républicain nouveau allié de la France. Avec le progrès favorable de la guerre, dans la péninsule italienne naquit progressivement la série des républiques «jacobines» (République Cisalpine, Venitienne, Ligurienne, Romaine, Parthénopéenne). Les Auteurs suivent attentivement l'histoire des uniformes de ces républiques, à partir de celle Cisalpine qui, avec ses uniformes vertes, inspira considérablement les vêtements des autres aussi.

R. M., n. 2/77, pages 107 - 115 - **UNIFORMOLOGIE**

**UNIFORMES DU PREMIER TRICOLORE:
REPUBLIQUE ITALIENNE**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Tandis que Gêne résistait au siège autrichien (1800), entre les italiens qui s'étaient réfugiés en France des troupes nouvelles s'organisèrent qui au printemps de cette même année descendirent en Italie. Des cendres de la République Cisalpine naquit la première République Italienne. La suprématie absolue du vert dans les uniformes de l'infanterie fut brisée à cette époque par l'adoption du gilet et du pantalon blancs. Plus colorées et inspirées à celles de la cavalerie légère française étaient au contraire les uniformes des chasseurs à cheval et des ussars italiens.

R. M., n. 3/77, pages 97 - 103 - **UNIFORMOLOGIE**

**UNIFORMES DU PREMIER TRICOLORE:
ROYAUME D'ITALIE (I)**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

A la proclamation du Royaume d'Italie l'infanterie lourde adopta des uniformes blanches aux écussons rouges ou verts pour rappeler les couleurs du drapeau national. A la vieille uniforme verte au contraire restèrent fidèles, avec l'infanterie légère, l'artillerie, la génie et les unités de deuxième échelon. Des couleurs différentes telles que le bleu ciel, le gris et le marron furent en fin employées comme couleurs de fond pour les uniformes de certains Corps de nouvelle création.

R. M., n. 4/77, pages 113 - 120 - **UNIFORMOLOGIE**

**UNIFORMES DU PREMIER TRICOLORE:
ROYAUME D'ITALIE (II)**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Le vert traditionnel fut employé comme couleur de fond pour les uniformes des troupes à cheval du Royaume d'Italie, couplé au rose et au cramoi pour les dragons, au rouge et au noir pour l'artillerie à cheval, au jaune et au rouge dans ses différentes nuances ensemble avec le blanc des insignes, pour les chasseurs. Les trompettes, au contraire, employaient des uniformes aux couleurs vives. Des couleurs moins vives comme le gris et le marron étaient réservées aux unités des services comme le train de l'artillerie et les bataillons de transport.

R. M., n. 5/77, pages 113 - 118 - **UNIFORMOLOGIE**

**UNIFORMES DU PREMIER TRICOLORE:
LA GARDE ROYALE (III)**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

La Garde Royale italienne, héritière directe de la Garde du Président de la période républicaine, s'inspira parfois aux uniformes de la Garde Impériale française et elle sut en être au contraire l'inspiratrice dans d'autres occasions comme il se vérifia pour ses dragons, dont l'uniforme fut adoptée, presque dans tous les détails, par les dragons français «de l'Impératrice». Des caractéristiques tout-à-fait particulières eurent les tenues du régiment des Gardes d'Honneur, dans lesquelles militaient les éléments des meilleures familles du royaume qui se préparaient ainsi à la vie militaire.

R. M., n. 6/77, pages 97 - 103 - **UNIFORMOLOGIE**

**OMBRES ET LUMIERES D'UNE CHARGE NOUVELLE:
LE COMMANDANT ADJOINT DE BRIGADE**
Col. Pietro Re

L'Auteur examine les attributions du Commandant adjoint de Brigade établies par l'Etat Major de l'Armée de Terre dans l'arrêté n. 395/151, sous le profil logistique, opérationnel, organique et administratif. D'après lui, certaines d'entre elles ont besoin d'un nouveau examen ainsi que la mise en place organique du Commandant adjoint; il soutient, en fin, l'opportunité d'attribuer la physionomie de détachement ordinaire à tout bataillon ou groupe.

R. M., n. 1/77, pages 85 - 87 - **NOTES ET PROPOSITIONS**

DIE FAHNE **OLT Oreste Bovio**

Der Artikel – populärwissenschaftlichen Charakters – bietet eine organische Darstellung der graduellen Entwicklung der Fahne, die als persönliches Abzeichen entstanden war und sich durch die Jahrhunderte verändert hat, bis sie das wichtigste Staatssymbol wurde.

R. M., Nr. 5/77, S. 13-18 - ANMERKUNGEN

DIE TRIKOLORE IST 180. JAHRE ALT! **Fernando Amedeo Rubini**

Heute noch ist das Geburtsdatum der italienischen Trikolore sehr umstritten: einige Historiker sprechen vom 6. November 1796, dem Tag, an dem Napoleon auf dem Domplatz zu Mailand der ersten der 6 Kohorten feierlich das dreifarbige Banner übergab. Die italienische Fahne inspirierte sich sicher am französischen Modell. Der Grund aber, weshalb die blaue Farbe durch die grüne ersetzt wurde, bleibt trotz der verschiedenen Hypothesen und zahlreichen Untersuchungen noch unklar.

R. M., Nr. 5/77, S. 19-23 - ANMERKUNGEN

UNIFORMEN DER ERSTEN TRIKOLORE: **JAKOBINISCHE REPUBLIKEN**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Nach dem glücklichen Ausgang des italienischen Feldzuges von 1796, der mit dem Einzug Napoleons in Mailand endete, nahm die Idee eines republikanischen, mit Frankreich verbündeten Staates Form an. Durch den günstigen Verlauf des Krieges entstanden auf der italienischen Halbinsel verschiedene «jakobinische» Republiken (die zisalpinische, venetische, ligurische, römische und parthenopeische Republik). Die Verfasser verfolgen sorgfältig die Geschichte der Uniformen dieser Republiken und gehen dabei von der zisalpinischen Republik aus, die mit ihren grünen Uniformen die Kleidung der anderen in bedeutendem Masse beeinflusste.

R. M., Nr. 2/77, S. 107-115 - UNIFORMKUNDE

UNIFORMEN DER ERSTEN TRIKOLORE: **DIE ITALIENISCHE REPUBLIK**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Während Genua der österreichischen Belagerung (1800) widerstand, organisierten sich unter den Italienern, die nach Frankreich geflüchtet waren, neue Truppen, die im Frühling desselben Jahres in Italien einfielen. Aus den Trümmern der zisalpinischen Republik erhob sich die erste italienische Republik. Die völlige Vorherrschaft der grünen Farbe bei den Infanterieuniformen wurde in jenen Jahren durch die Einführung weisser Westen und Hosen gebrochen. Farbiger und inspiriert von der französischen leichten Kavallerie waren dagegen die Uniformen der Jäger zu Pferd und der italienischen Husaren.

R. M., Nr. 3/77, S. 97-103 - UNIFORMKUNDE

UNIFORMEN DER ERSTEN TRIKOLORE: **ITALIENISCHES KÖNIGREICH (I)**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Mit der Ausrufung des italienischen Königreiches führte die Linieninfanterie weisse Uniformen mit roten oder grünen Aufschlägen ein, um an die Farben der Nationalflagge zu erinnern. Der alten grünen Uniform dagegen blieben die leichte Infanterie treu, die Artillerie, die Pioniere und Einheiten der zweiten Staffel. Andere Farben wie hellblau, grau und braun wurden schliesslich als Grundfarben für die Uniformen einiger neugegliederter Truppen benutzt.

R. M., Nr. 4/77, S. 113-120 - UNIFORMKUNDE

UNIFORMEN DER ERSTEN TRIKOLORE: **ITALIENISCHES KÖNIGREICH (II)**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Das traditionelle Grün blieb die Grundfarbe der Uniformen der berittenen Truppen des italienischen Königreiches, zusammen mit dem Rosa und Karminrot für die Dragoner, dem Rot und Schwarz für die Artillerie zu Pferd, dem Gelb und Rot in verschiedenen Tönungen mit dem Weiss der Schnüre für die Jäger. Die Trompeter benutzten dagegen Uniformen mit grellen Farben. Weniger auffallende Farben, wie grau und braun, waren dagegen den logistischen Einheiten, wie Artillerie und Verkehrsbataillone reserviert.

R. M., Nr. 5/77, S. 113-118 - UNIFORMKUNDE

UNIFORMEN DER ERSTEN TRIKOLORE: **KÖNIGLICHE GARDE (III)**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Die italienische Königsgarde – direkter Erbe der Garde des Präsidenten in der republikanischen Periode – inspirierte sich oftmals an den Uniformen der französischen Kaisergarde, konnte aber auch manchmal selbst die französischen Uniformen inspirieren. Das geschah z. B. bei den Dragonern, deren Uniform fast vollkommen von den Dragonern der französischen Kaisergarde nachgearbeitet wurde. Ganz besondere Merkmale hatten die Uniformen des Regiments der Ehrengarden, in denen Angehörige der angesehensten Familien dienten, um sich auf das militärische Leben vorzubereiten.

R. M., Nr. 6/77, S. 97-103 - UNIFORMKUNDE

LICHT UND SCHATTEN EINES NEUEN AMTES: **DER VIZE-KOMMANDEUR DER BRIGADE** **Oberst Pietro Re**

Der Verfasser prüft unter logistischen, operativen, organischen und verwaltungstechnischen Gesichtspunkten die Zuständigkeiten, die für den Vize-Kommandeur der Brigade im Rundschreiben des Generalstabs des Heeres Nr. 395/151 festgelegt sind. Seiner Meinung nach müssen einige dieser Kompetenzen nochmals überprüft werden, wie auch die organische Einarbeitung des Vize-Kommandeurs zu überdenken ist. Ausserdem zeigt der Verfasser die Vorteile, die in der Möglichkeit liegen, jedem Bataillon die Merkmale eines «distaccamento ordinario» (ordentliche Abteilung) zu geben.

R. M., Nr. 1/77, S. 85-87 - BEMERKUNGEN UND VORSCHLÄGE

LA BANDERA **T.te Cor. Oreste Bovio**

El artículo, de tipo divulgativo, ofrece un cuadro orgánico del gradual proceso de evolución de la bandera, que nació como enseña personal y que se transformó a lo largo de los siglos hasta llegar a ser el símbolo más importante de los Estados.

R. M., n. 5/77, pag. 13-18 - ASTERISCOS

EL TRICOLOR TIENE 180 AÑOS **Fernando Amedeo Rubini**

Muy dudosa es todavía la fecha de nacimiento del Tricolor italiano: unos históricos hablan del 6 de noviembre de 1796 cuando Napoleón entregó solemnemente en la Plaza de la Catedral en Milán el estandarte tricolor a la primera de las seis cohortes de la Legión de Lombardía. La Bandera italiana fué inspirada sin duda en el modelo francés, pero el motivo del cambio del color azul con el verde sigue siendo todavía algo oscuro, a pesar de las distintas hipótesis y de las muchas investigaciones que se han llevado a cabo en propósito.

R. M., n. 5/77, pag. 19-23 - ASTERISCOS

UNIFORMES DEL PRIMER TRICOLOR: **REPUBLICAS JACOBINAS**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Después de la positiva conclusión de la campaña de 1796 en Italia, que se concluyó con la entrada en Milán de Napoleón, tomó cuerpo el proyecto de constituir un nuevo Estado republicano aliado con Francia. Durante el positivo desarrollo de la guerra nació gradualmente en Italia peninsular una serie de Repúblicas Jacobinas (República Cisalpina, Veneta, Liguria, Romana, Partenopea). Los Autores siguen cuidadosamente la historia de los uniformes de dichas Repúblicas desde la Cisalpina que, con sus uniformes verdes, también inspiró notablemente el vestuario de las demás.

R. M., n. 2/77, pag. 107-115 - UNIFORMES

UNIFORMES DEL PRIMER TRICOLOR: **REPÚBLICA ITALIANA**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Mientras que Genova resistía al cerco austriaco (1800), entre los italianos refugiados en Francia se formaron nuevas tropas que en la primavera del mismo año bajaron a Italia. De las cenizas de la República Cisalpina surgió la primera República Italiana. El predominio absoluto del color verde en los uniformes de la infantería fué interrumpido, en aquellos años, por la adopción del chaleco y pantalón blanco. Más estampados e inspirados en los de la caballería ligera francesa eran, sin embargo, los uniformes de los cazadores a caballo y de los úsaros italianos.

R. M., n. 3/77, pag. 97-103 - UNIFORMES

UNIFORMES DEL PRIMER TRICOLOR: **REINO ITALICO (I)**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

Con la proclamación del Reino Itálico la infantería de línea adoptó uniformes blancos con fajas coloradas y verdes de modo que recordasen los colores de la Bandera nacional. Al antiguo uniforme verde quedaron fieles, sin embargo, junto con la infantería ligera, la artillería, los ingenieros y las unidades de segundo escalón. Colores distintos como el celeste, el gris y el marrón fueron, en fin, utilizados como colores de base para los uniformes de unos cuerpos de nueva constitución.

R. M., n. 4/77, pag. 113-120 - UNIFORMES

UNIFORMES DEL PRIMER TRICOLOR: **REINO ITALICO (II)**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

El color verde tradicional se continuó usando como color de base para los uniformes de las tropas a caballo del Reino Itálico junto al rosa y al cremisi para los dragones, al rojo y al negro para la artillería a caballo, al amarillo y al rojo en sus distintas gradaciones, junto al blanco de los alamares, para los cazadores. Los trompeteros, por el contrario, usaban uniformes de colores chillones. Colores más mates como el gris y el marrón eran reservados, sin embargo, a unidades de servicios como el tren de artillería y los batallones de transportes.

R. M., n. 5/77, pag. 113-118 - UNIFORMES

UNIFORMES DEL PRIMER TRICOLOR: **LA GUARDIA REAL (III)**

Massimo Brandani - Piero Crociani - Massimo Fiorentino

La Guardia Real italiana, directa sucesora de la Guardia del Presidente del periodo republicano, algunas veces se inspiró en los uniformes de la Guardia Imperial francesa y otras, sin embargo, supo ser la inspiradora; así el uniforme de sus dragones fué tomado casi totalmente como modelo por parte de los dragones franceses «de la Emperadora». Del todo particulares fueron los uniformes del regimiento de las Guardias de Honor, en las que servían elementos de las mejores familias del reino, que así se preparaban a la vida militar.

R. M., n. 6/77, pag. 97-103 - UNIFORMES

LUCES Y SOMBRAS DE UN NUEVO CARGO: **EL SEGUNDO JEFE DE BRIGADA** **Cor. Pietro Re**

El Autor analiza las incumbencias que la orden n. 395/151 del Estado Mayor del Ejército atribuye al Segundo Jefe de la Brigada, bajo el aspecto logístico, operativo, orgánico y administrativo. A su parecer es necesario revisar algunas de ellas y, así mismo, examinar de nuevo la posición orgánica del Segundo Jefe; además apoya la tesis de que cada unidad a nivel de batallón o grupo reciba completa autonomía también en campo administrativo y matricular.

R. M., n. 1/77, pag. 85-87 - NOTAS Y PROPUESTAS

**A PROPOSITO DI...
« SPUNTI PER UNA NUOVA CONCEZIONE DIFENSIVA »**

Gen. B. Mario Quarto

L'Autore, facendo seguito all'articolo « Spunti per una nuova concezione difensiva » del Gen. Salatiello (apparso sul n. 3/1976, pagg. 2 - 18 della Rivista Militare), riprende in esame alcuni argomenti in questo trattati come: il modulo difensivo e la ripartizione del territorio. Sostiene inoltre la necessità di arrivare alla definizione di un procedimento difensivo attuabile in condizione di inferiorità aerea e di abolire l'attuale triplice ripartizione del territorio con giurisdizioni spesso non coincidenti.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 36 - 37 - OPINIONI

**NOTE SULLA POTESTÀ DISCIPLINARE
E SULLA NATURA DELLE SANZIONI**

Leopoldo Uccio

La potestà disciplinare è inutile dove esista l'autodisciplina, alla quale si deve mirare chiedendo ai propri dipendenti una partecipazione spontanea senza ricorrere a punizioni. Mancando oggi le premesse per una cosa del genere, va mantenuta – secondo l'Autore – la potestà disciplinare e non è opportuna neppure l'abolizione degli arresti, perché solo in tal modo possono essere prevenute e represses le mancanze non lievi.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 38 - 40 - OPINIONI

**CONSIDERAZIONI SULLE RECENTI TRASFORMAZIONI
DELLA BUNDESWEHR**

Marcandrea Da Mosto

L'Autore espone i provvedimenti principali che hanno caratterizzato la ristrutturazione dell'Esercito della Repubblica Federale di Germania. Cita la costituzione di nuove unità, l'introduzione di nuovi mezzi, quali i « Gepard » e i lanciarazzi, nonché la ricerca della massima flessibilità dei reparti. Conclude affermando che l'Esercito italiano dovrebbe prestare attenzione a quanto viene fatto nella Repubblica Federale di Germania.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 41 - 45 - OPINIONI

**LOW COST NO COST MEASURES.
SÌ, MA SAI CHE FATICACCIA?**

Gen. C.A. Alberto Li Gobbi

Nell'intento di migliorare il rendimento dell'organizzazione senza alcuna spesa (No cost), l'Autore propone di istituire la specializzazione di « Ufficiale integrato » per l'impiego all'estero. L'articolo, riprendendo un elaborato già dato alle stampe nel 1958, riesamina l'intero problema giungendo alle medesime conclusioni circa le qualità e l'iter preparatorio indispensabili perché un ufficiale possa proficuamente svolgere i suoi compiti presso Enti o Comandi interalleati.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 57 - 61 - OPINIONI

ABBASSO IL PERIODO DI COMANDO

Gen. C.A. Alberto Li Gobbi

Con un linguaggio sicuramente di rottura, l'Autore critica violentemente la consuetudine del periodo di comando, vista finora come una condizione « sine qua non » per la promozione al grado superiore riproponendo, in sostanza, il concetto dell'uomo giusto al posto giusto. Ci possono essere, infatti, ufficiali che hanno delle specifiche caratteristiche per lavorare in ufficio ed altri invece più adatti al comando dei reparti. Sono tutti utili, l'importante è che ognuno di loro svolga il lavoro per cui più è portato.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 81 - 86 - OPINIONI

L'ASSEDIO DI IVREA

Col. Rinaldo Cruccu

Dopo una rapida disamina – nel quadro della guerra dei trent'anni – degli avvenimenti che portarono alla guerra civile le forze savoiarde, l'Autore si sofferma sull'importanza strategica di Ivrea e sugli avvenimenti accaduti durante il lungo assedio subito dalla città nel 1641. In questo quadro particolare si colloca la figura del Turenne, il quale – constatato il prezzo e l'inutilità dei lunghi assedi – dimostrò nel corso dei combattimenti la sua propensione alla manovra che, in età più matura, lo avrebbe visto signore delle battaglie in campo aperto.

Rivista Militare, n. 1/77, pagg. 123 - 126 - MINITURISMO MILITARE

LA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Fernando Amedeo Rubini

Sintetica carrellata sulla storia militare della Repubblica di San Marino, in occasione delle celebrazioni per il centenario della prima emissione di francobolli sammarinesi, svoltesi dal 28 agosto al 4 settembre 1977.

Rivista Militare, n. 3/77, pagg. 104 - 105 - MINITURISMO MILITARE

GIORNALISTA E GIORNALISMO MILITARE

Gen. B. (aus.) Franco Donati

L'Autore mette a fuoco la carenza in Italia di un vero giornalismo delle Forze Armate – al di fuori della stampa di specifica emanazione e destinazione militare – diretto al grande pubblico. Nell'auspicare che questa lacuna venga colmata, egli pone in evidenza gli ostacoli, di massima formali, da rimuovere e le possibilità offerte dalla materia ma neglette a causa di preconcetti e di un cristallizzato difetto di sensibilità al problema.

Rivista Militare, n. 6/77, pagg. 105 - 113 - PUBBLICISMO

WITH REGARD TO...
« STARTING POINTS FOR A NEW DEFENSIVE CONCEPT »
BG Mario Quarto

The Author, starting from the General Salatiello article « Starting points for a new defensive concept » (Military Review, 3/76, pages 2-18), re-examines some subjects of the aforementioned article and particularly: the defensive model and the territorial partition. He stresses the necessity of defining a defensive tactics workable in situations characterized by air inferiority and abolishing the interservice territory partition which often have non coincident jurisdictions.

R. M., n. 2/77, p. 36-37 - OPINIONS

COMMENTS ON DISCIPLINARY JURISDICTION
AND TYPES OF PUNISHMENTS

Leopoldo Uccio

Disciplinary jurisdiction is not necessary if there is selfdiscipline which should be pursued by means of subordinates cooperation and no punishments. Nevertheless present situation in this field do not allow such a solution; according to the Author, in fact, it is necessary to have both disciplinary jurisdiction and non judicial punishments so that grave disciplinary offenses could be prevented and repressed.

R. M., n. 2/77, p. 38-40 - OPINIONS

CONSIDERATIONS ON BUNDESWEHR'S RECENT CHANGES

Mr. Marcandrea Da Mosto

The Author exposes the main changes that have characterized the FRG's Army restructuring process. Among them he points out the establishing of a new unit, the procurement of new means such as the « Gepard » and the antitank small weapons, and the aim to obtain a greater unit flexibility. He concludes stating Italian Army should look carefully at military changes going on in the Federal Republic of Germany.

R. M., n. 2/77, p. 41-45 - OPINIONS

LOW COST NO COST MEASURES - YES, BUT HOW DIFFICULT!

LTG Alberto Li Gobbi

In order to improve with no costs the effectiveness of the military organization the Author suggests to prepare officers to send to foreign countries and proposes the establishing of the job « integrated officer ». He, referring to a previous article issued in 1958, examines the whole problem and comes to the same conclusion on the personal qualities and the training such officers should follow to perform their duties at the allied international Headquarters.

R. M., n. 3/77, p. 57-61 - OPINIONS

DOWN WITH THE COMPULSORY COMMAND

LTG Alberto Li Gobbi

In a very antitraditional way, the Author criticizes vehemently the compulsory command as an indispensable condition to get promoted and proposes the idea of the right man in the right place. There are, in fact, officers who have peculiar characteristics to work in an office and officers, on the contrary, who are more suitable for command jobs. All of them are necessary; the important thing is that everyone performs the job which he is inclined to.

R. M., n. 5/77, p. 81-86 - OPINIONS

THE SIEGE OF IVREA

COL Rinaldo Cruccu

After a quick look at the facts - in the framework of the 30 years war - which led the Savoia's military units to a civil war, the Author discusses about the strategic value of Ivrea and the events that occurred during the siege of the aforementioned town in 1641. In this particular context stands out General Turenne who - noticing the uselessness of long sieges - demonstrated his tendency toward maneuvered operations which a few years later will allow him to be the best general fighting in open fields.

R. M., n. 1/77, p. 123-126 - MILITARY SMALL TIME TOURING

THE REPUBLIC OF SAN MARINO

Fernando Amedeo Rubini

Very quick look at the military history of the Republic of San Marino, on the occasion of the celebration of the centennial of the San Marino postage stamp first issue (28 August-4 September 1977).

R. M., n. 3/77, p. 104-105 - MILITARY SMALL TIME TOURING

NEWSPAPERMAN AND MILITARY JOURNALISM

BG (ret) Franco Donati

The Author points out the lack of the Armed Force's journalism in Italy - except the one specifically military oriented - for the people at large. Looking forward that the gap will be filled he illustrates the obstacles which have to be removed and the chances that this type of journalism grants. Those chances, however, are ignored because of prejudices and lack of participation in the problem.

R. M., n. 6/77, p. 105-113 - MILITARY PUBLISHING

A PROPOS DE...
« IDEES POUR UNE NOUVELLE CONCEPTION DE DEFENSE »
Gén. B. Mario Quarto

L'Auteur, en faisant suite à l'article « Idées pour une nouvelle conception de la défense » du Gén. Salatiello (paru sur le n. 3/76, pages 2-18 de la Rivista Militare), reprend en examen certains sujets traités dans ce dernier et précisément: le module défensif et la répartition du territoire. Il soutient la nécessité d'arriver à la définition de procédures défensives qui peuvent être mises en oeuvre en conditions d'infériorité aérienne et d'abolir la triple répartition actuelle du territoire avec des juridictions qui souvent ne coïncident pas.

R. M., n. 2/77, pages 36-37 - OPINIONS

NOTES SUR LE POUVOIR DISCIPLINAIRE
ET SUR LA NATURE DES SANCTIONS

Leopoldo Uccio

Le pouvoir disciplinaire est inutile là où il existe l'autodiscipline, à laquelle on doit viser en demandant aux subordonnés une participation spontanée sans avoir recours aux sanctions. Etant donné qu'aujourd'hui les conditions pour une telle chose ne se vérifient pas, d'après l'Auteur le pouvoir disciplinaire doit être maintenu et l'abolition des arrêts non plus est opportune car seulement de cette façon les fautes graves peuvent être prévenues et réprimées.

R. M., n. 2/77, pages 38-40 - OPINIONS

CONSIDERATIONS SUR LES TRANSFORMATIONS RECENTES
DE LA BUNDESWEHR

Marcandrea Da Mosto

L'Auteur expose les mesures principales qui ont caractérisé la restructuration de l'Armée fédérale allemande. Il cite la création d'unités nouvelles, l'introduction de nouveaux moyens, tels que les « Gepard » et les lance-roquettes, ainsi que la recherche de la souplesse maximale des unités. Il termine par l'affirmation que l'Armée de Terre italienne devrait veiller à tout ce qu'on fait en République Fédérale d'Allemagne.

R. M., n. 2/77, pages 41-45 - OPINIONS

LOW COST NO COST MEASURES - OUI, MAIS AVEC COMBIEN DE PEINE?

Gén. C.A. Alberto Li Gobbi

Dans le but d'améliorer le rendement de l'organisation sans frais (No Cost) l'Auteur propose de créer la spécialisation d'« officier intégré » pour l'emploi à l'étranger. L'article, en reprenant un texte déjà paru en 1958, examine à nouveau tout le problème en arrivant aux mêmes conclusions à propos des qualités personnelles et de l'iter préparatoire indispensables pour qu'un officier puisse accomplir avec profit ses tâches auprès d'Organismes ou Commandements alliés.

R. M., n. 3/77, pages 57-61 - OPINIONS

A BAS LA PERIODE DE COMMANDEMENT

Gén. C.A. Alberto Li Gobbi

Par un langage sûrement de rupture, l'Auteur critique violemment l'usage de la période de commandement, vue jusqu'à présent comme une condition « sine qua non » pour l'avancement au grade supérieur, en proposant, en définitive, le concept de l'homme approprié à la place appropriée. Il peut y avoir, en effet, d'officiers qui ont des caractéristiques spécifiques pour travailler au bureau et d'autres, au contraire, plus aptes au commandement des unités. Ils sont tous utiles: il est important que chacun exerce le travail pour lequel il est porté le plus.

R. M., n. 5/77, pages 81-86 - OPINIONS

LE SIEGE D'IVREA

Col. Rinaldo Cruccu

Après un examen rapide - dans le cadre de la guerre des 30 ans - des événements qui emmenèrent les forces de la Savoie à la guerre civile, l'Auteur s'arrête sur l'importance stratégique d'Ivrea et sur les événements qui se sont passés lors du long siège subi par la ville en 1641. Dans ce contexte particulier se pose la figure de Turenne, qui - ayant constaté le prix et l'inutilité des longs sièges - démontre au cours des combats son penchant à la manœuvre qui, lorsqu'il aurait été plus agé, l'aurait vu maître des batailles en champ ouvert.

R. M., n. 1/77, pages 123-126 - MINITOURISME MILITAIRE

LA REPUBLIQUE DE SAINT-MARIN

Fernando Amedeo Rubini

Travelling synthétique sur l'histoire militaire de la République de Saint-Marin, à l'occasion des célébrations pour le centenaire de la première émission de timbres-poste de Saint-Marin, qui se sont déroulées du 28 août au 4 septembre 1977.

R. M., n. 3/77, pages 104-105 - MINITOURISME MILITAIRE

JOURNALISTE ET JOURNALISME MILITAIRE

Gén. B. (R.) Franco Donati

L'Auteur met en évidence la carence en Italie d'un vrai journalisme des Forces Armées - hors de la presse d'émanation spécifique destinée aux militaires - adressé au grand public. En souhaitant que cette lacune soit comblée, il note les obstacles - notamment de nature formelle - à aplanir et les possibilités données par le sujet mais négligées à cause de préjugés et d'un défaut cristallisé de sensibilité au problème.

R. M., n. 6/77, pages 105-113 - PUBLICISME

WAS «ANREGUNGEN FÜR EINE NEUE AUFFASSUNG DER VERTEIDIGUNG» ANBELANGT...

BrigGen Mario Quarto

Im Anschluss an den Artikel «Anregungen für eine neue Auffassung der Verteidigung» von Gen. Salatiello (erschieden in der Rivista Militare Nr. 3/76 Seite 2-18), geht der Verfasser auf einige Argumente ein, die in diesem Artikel behandelt wurden, und zwar: das Verteidigungsmuster und die Territorialverteilung. Er hält es für notwendig, zur Bestimmung eines Verteidigungsverlaufs zu kommen, der sich unter den Bedingungen der Luftunterlegenheit durchführen lässt und spricht sich für die Abschaffung der heutigen dreifachen Territorialverteilung mit Jurisdiktionen aus, die oft nicht übereinstimmen.

R. M., Nr. 2/77, S. 36-37 - MEINUNGEN

BEMERKUNGEN ZUR DISZIPLINARISCHEN GEWALT UND ÜBER DIE NATUR DER SANKTIONEN

Leopoldo Uccio

Die Disziplinargewalt ist dort nicht notwendig, wo die Selbstdisziplin herrscht, die die Untergebenen zu spontaner Teilnahme auffordert, ohne zur Bestrafung zu greifen. Da heutzutage die Voraussetzungen dafür fehlen, muss nach Meinung des Verfassers die Disziplinargewalt beibehalten werden und es ist auch nicht angebracht den Arrest abzuschaffen, weil nur so schweren Verfehlungen vorgebeugt und wirksam begegnet werden kann.

R. M., Nr. 2/77, S. 38-40 - MEINUNGEN

GEDANKEN ZUR KÜRZLICH ERFOLGTEN UMGLIEDERUNG DER DEUTSCHEN BUNDESWEHR

Marcandrea Da Mosto

Der Verfasser erläutert die Hauptmassnahmen, die die Umorganisation des deutschen Bundesheeres charakterisiert haben. Er nennt die Aufstellung neuer Verbände, die Beschaffung neuer Waffensysteme, wie z. B. den «Gepard» und die Raketenwaffen, wie auch die Bemühung um die maximale Einsatzflexibilität der Verbände. Er schliesst mit der Aufforderung, dass das italienische Heer den Vorgängen der Bundesrepublik Deutschland mehr Aufmerksamkeit schenken sollte.

R. M., Nr. 2/77, S. 41-45 - MEINUNGEN

LOW COST NO COST MEASURES SICHER! ABER WEISST DU AUCH, WIE MUHSAM DAS IST?

GenLt Alberto Li Gobbi

Um die Leitung der Organisation ohne Kosten (no cost) zu verbessern, schlägt der Verfasser vor, das Spezialfach «Integrierter Offizier» für den Einsatz im Ausland einzurichten. Der Artikel greift auf einen Aufsatz zurück, der schon im Jahre 1958 veröffentlicht wurde, prüft nochmals das gesamte Problem und kommt zu den gleichen Schlüssen bezüglich der persönlichen Eigenschaften und des Ausbildungsganges, die für einen Offizier unentbehrlich sind damit er seine Aufgaben bei Amtern oder Stäben Verbündeter nutzbringend absolvieren kann.

R. M., Nr. 3/77, S. 57-61 - MEINUNGEN

NIEDER MIT DER KOMMANDOZEIT

GenLt Alberto Li Gobbi

Mit einer avantgardistischen Ausdrucksweise kritisiert der Verfasser heftig die Gewohnheit der Truppenkommandozeit, die bisher als Bedingung «sine qua non» für die Beförderung zum oberen Dienstgrad angesehen wurde und stellt dem das Konzept des «richtigen Mannes am richtigen Platz» entgegen. Es kann in der Tat Offiziere geben, die spezifische Eigenschaften besitzen, die sie für die Büroarbeit prädestinieren und andere dagegen, denen das Truppenkommando angemessener ist. Beide sind nützlich; wichtig ist jedoch, dass jeder die Arbeit ausführt, die ihm liegt.

R. M., Nr. 5/77, S. 81-86 - MEINUNGEN

DIE BELAGERUNG VON IVREA

Oberst Rinaldo Crucci

Nach einer raschen Erörterung – im Rahmen des 30-jährigen Krieges – der Geschehnisse, die die savoyischen Streitkräfte in den Bürgerkrieg führten, verweist der Verfasser bei der strategischen Belagerung Ivreas und bei den Ereignissen, die die Stadt während der langen Belagerung im Jahre 1641 ertitt. In diesem besonderen Rahmen hebt sich die Gestalt Turennes hervor, der, nachdem er den hohen Preis und die Nutzlosigkeit der langen Belagerungen eingesehen hatte, im Laufe der Gefechte seine Neigung zum Manöver bewies, die ihn später, reifer an Jahren, nach Ansicht des Autors, zum wahren Herrn der Schlachten auf offenem Feld gemacht hat.

R. M., Nr. 1/77, S. 123-126 - MILITARISCHER MINITURISMUS

DIE REPUBLIK SAN MARINO

Fernando Amedeo Rubini

Kurze Zusammenfassung der Militärgeschichte der Republik San Marino aus Anlass der Hundertjahrfeier der ersten Herausgabe von Briefmarken San Marinos. (28. August-4. September 1977).

R. M., n. 3/77, S. 104-105 - MILITARISCHER MINITURISMUS

MILITARJOURNALIST UND MILITARJOURNALISMUS

BrigGen (d.R.) Franco Donati

Der Verfasser hebt hervor, dass es in Italien ausserhalb der Presse mit spezifisch militärischer Blickrichtung keinen echten Journalismus der Streitkräfte gibt, der sich an die breite Öffentlichkeit wendet. Mit dem Wunsch, dass man diesem Mangel begegnet, stellt er die – im Prinzip nur formellen – Hindernisse, die zu beseitigen sind, in den Vordergrund wie auch die in der Sache liegenden Möglichkeiten, die wegen Vorurteilen und wegen Mangel an Einfühlungsvermögen gegenüber dem Problem vernachlässigt worden sind.

R. M., Nr. 6/77, S. 105-113 - PUBLIZISTIK

A PROPOSITO DE... «IDEAS PARA UNA NUEVA CONCEPCION DEFENSIVA»

Gen. B. Mario Quarto

El Autor, a continuación del artículo «Ideas para una nueva concepción defensiva» del Gen. Salatiello (publicado en el n. 3/76, pag. 2-18, de la Revista Militar), vuelve a examinar unos argumentos ya tratados en dicho artículo y precisamente: el módulo defensivo y la repartición del territorio. Propugna la necesidad de llegar a la definición de un procedimiento de defensa realizable en condiciones de inferioridad aérea y de suprimir la actual tríplice repartición del territorio con jurisdicciones que, muy a menudo, no coinciden.

R. M., n. 2/77, pag. 36-37 - OPINIONES

ANOTACIONES SOBRE LA POTESTAD DISCIPLINAR Y EL TIPO DE SANCIONES

Leopoldo Uccio

La potestad disciplinar resulta inútil en donde haya auto disciplina, objetivo a conseguir pidiendo a sus propios subordinados una participación espontánea sin recurrir a punitivos. Con motivo de la falta de bases para dicha solución, el Autor ve la necesidad de mantener la potestad disciplinar y la inoportunidad de suprimir los «arrestos» porque solo así se pueden prevenir y reprimir las faltas no graves.

R. M., n. 2/77, pag. 38-40 - OPINIONES

CONSIDERACIONES SOBRE TRANSFORMACIONES RECIENTES EN LA BUNDESWEHR

Marcandrea Da Mosto

El Autor expone las medidas principales que han caracterizado la reestructuración del Ejército de Tierra federal alemán. Cita la constitución de nuevas unidades, la introducción de nuevos medios como los «Gepard» y los lanzacohetes, así como el esfuerzo de conferir la máxima flexibilidad a las unidades. Concluye afirmando que el Ejército italiano tendría que poner atención en lo que se hace en la República Federal de Alemania.

R. M., n. 2/77, pag. 41-45 - OPINIONES

LOW COST NO COST MEASURES. SI, PERO ¿SABES LO QUE TE ESPERA?

T.te Gen. Alberto Li Gobbi

Con el fin de mejorar el rendimiento de la organización sin gasto ninguno (No cost), el Autor propone la institución de la especialización de «Oficial integrado» para su empleo en el extranjero. El artículo, reanudándose a un elaborado ya publicado en 1958, vuelve a examinar el entero problema y llega a las mismas conclusiones sobre las cualidades personales y el iter formativo indispensables al fin de que un Oficial pueda desarrollar su misión, en Entes o Mandos interaliados, provechosamente.

R. M., n. 3/77, pag. 57-61 - OPINIONES

ABAJO AL PERIODO DE MANDO DE UNIDAD

T.te Gen. Alberto Li Gobbi

Con un lenguaje seguramente de ruptura, el Autor critica violentamente la costumbre del periodo de mando de unidad hasta ahora condición «sine qua non» para el ascenso a la graduación superior volviendo a proponer, en la substancia, el concepto de cada hombre en su lugar. Puede darse el caso de que haya, en efecto, oficiales que tienen específicas características para trabajar en oficinas y otros, sin embargo, más aptos para estar al frente de las unidades. Todos ellos útiles, lo importante es que cada uno de ellos desarrolle el trabajo que más se le adapte.

R. M., n. 5/77, pag. 81-86 - OPINIONES

EL ASEDIO DE IVREA

Cor. Rinaldo Crucci

Tras un rápido examen – en el marco de la guerra de los 30 años – de los acontecimientos que llevaron la fuerza de Savoia a la guerra civil, el Autor se detiene sobre la importancia estratégica de Ivrea y sobre los sucesos acaecidos durante el asedio que la ciudad sufrió en 1641. En este contexto particular se coloca la figura de Turenne, el cual – una vez constatado el precio y la inutilidad de los asedios tan duraderos – demostró a lo largo de los combates su propensión a la maniobra. Más tarde esta característica habría hecho de él el señor de las batallas en campo abierto.

R. M., n. 1/77, pag. 123-126 - TURISMO MILITAR

LA REPUBLICA DE SAN MARINO

Fernando Amedeo Rubini

Sintética excursión sobre la historia militar de la República de San Marino, con motivo de las celebraciones del centenario de la primera emisión de sellos de San Marino, que se ha tenido del 28 de agosto al 4 de septiembre de 1977.

R. M., n. 3/77, pag. 104-105 - TURISMO MILITAR

PERIODISTA Y PERIODISMO MILITAR

Gen. B. (ret.) Franco Donati

El Autor enfoca la carencia en Italia de un verdadero periodismo de las Fuerzas Armadas – exceptuando la prensa de emanación específica y destino militar – dirigido al gran público. Haciendo votos para que se logre llenar este vacío, evidencia los obstáculos, generalmente formales, que hay que remover y las posibilidades que la materia ofrece aunque descuidadas a causa de unos prejuicios y de un cristalizado defecto de sensibilidad hacia el problema.

R. M., n. 6/77, pag. 105-113 - PRENSA

**IN TEMA DI SISTEMI DI RECLUTAMENTO:
IL SERVIZIO MILITARE DIFFERENZIATO**

*

Con riferimento ad altro articolo apparso nella Rivista Militare sul tema del servizio militare differenziato, si precisa che il sistema esaminato comporta difficoltà applicative, come lo stabilire equi criteri di selezione delle due aliquote di giovani chiamati a svolgere una ferma di durata diversa e la creazione di unità di tipo differenziato. Pur riconoscendo talune pecche al sistema di reclutamento vigente in Italia, si evidenzia che esso, almeno, consente una ferma di leva (12 mesi) tra le più brevi.

Rivista Militare, n. 2/77, pagg. 34 - 35

1° CONVEGNO EUROPEO DELLA RIVISTA MILITARE

*

Vengono riportati brani e sintesi degli interventi dei partecipanti al « 1° Convegno europeo della Rivista Militare » che, dal 31 maggio al 4 giugno 1977, ha visto riuniti presso la Biblioteca Nazionale al Castro Pretorio e la sala « Montezemolo » dello Stato Maggiore dell'Esercito i rappresentanti di numerose testate di otto Nazioni europee. Il Convegno, come è stato autorevolmente sottolineato dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha posto in evidenza l'importanza della pubblicistica specializzata ai fini della individuazione delle tendenze evolutive del settore militare.

Rivista Militare, n. 4/77, pagg. 142 - 144

CARRI ARMATI DELL'ESERCITO ITALIANO 1918 - 1977

*

Rassegna fotografica - corredata da brevi note illustrative e da dati tecnici - dei mezzi corazzati di una specialità che ha segnato una svolta determinante nella fisionomia e nella costituzione degli organismi militari moderni.

Rivista Militare, n. 5/77, pagg. 94 - 96

**SPEAKING OF RECRUITING SYSTEMS:
THE DIFFERENTIAL COMPULSORY MILITARY SERVICE**

*

The article referring to a previous one on the same subject, states the differential compulsory military service is very difficult to carry out. In fact to determine impartial criteria of selection of young conscripts who have to spend different periods of time in the military and the establishing of distinct units is not easy. Although actual recruiting system has some negative aspects, on the other hand it permits one of the shortest compulsory military service (12 months).

R. M., n. 2/77, p. 34 - 35

MILITARY REVIEW FIRST EUROPEAN MEETING

*

The article contains the speeches of numerous newspapermen representing eight European Countries who took part in the «Military Review first European meeting» which was held from the 31st May the 4th June in Rome at the Castro Pretorio National Library and at the Army General Staff «Montezemolo» Hall. The meeting, as was stated by Army Chief of Staff, pointed out the importance of specialized military publishing in order to individuate the trends in the military field.

R. M., n. 4/77, p. 142 - 144

ITALIAN ARMY TANKS FROM 1918 TO 1977

*

A photographic exhibit - with a few illustrative remarks and technical data - of armoured vehicles which have determined significant changes of the characteristics and the structure of modern military organizations.

R. M., n. 5/77, p. 94 - 96

**AU SUJET DES SYSTEMES DE RECRUTEMENT:
LE SERVICE MILITAIRE DIFFERENCIE**

*

En se rapportant à un autre article de la Rivista Militare au sujet du service militaire différencié, on précise que le système examiné comporte des difficultés d'application telles que la définition de critères équitables de sélection des deux quote-parts de jeunes appelés à faire un service de durée différente et la création d'unités de type différencié. Même en reconnaissant certaines imperfections du système de recrutement en vigueur en Italie, on met en évidence qu'il permet, au moins, un appel (12 mois) entre les plus brefs.

R. M., n. 2/77, pages 34 - 35

1.ER CONGRES EUROPEEN DE LA REVUE MILITAIRE

*

L'article mentionne des morceaux et des synthèses des interventions des participants au «1.èr Congrès européen de la Revue Militaire» qui, du 31 mai au 4 juin 1977, a vu réunis à la Bibliothèque Nationale au Castro Pretorio et dans la salle des conférences «Montezemolo» de l'EMAT les représentants de nombreux noms de revues de huit nations européennes. Le congrès, comme le Chef d'Etat Major de l'Armée de Terre l'a souligné, a mis en évidence l'importance du publicisme spécialisé pour déterminer les tendances évolutives du secteur militaire.

R. M., n. 4/77, pages 142 - 144

CHARS DE COMBAT DE L'ARMEE ITALIENNE 1918 - 1977

*

Revue photographique - accompagnée par de brèves notes explicatives et de données techniques - des moyens blindés d'une spécialité qui a marqué un tournant déterminant dans la physionomie et dans la constitution des organismes militaires modernes.

R. M., n. 5/77, pages 94 - 96